Anno 102 Numero 185

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 26.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.88 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 17 Agosto 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.
10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)
20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121
00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 886-477
16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 555-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. e date rigore sum. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 600 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 120 la parola, grassetto il doppio - Echi L. 1000 la linea - Economici: ved. rubriche - Estero sum. 25% - Cloche arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrassegnati con asterisco): * Argentina; * Australia ca. 30; Austria ss. 4; Belgio fr. 7; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr. 20; * Danimarca kr. 1,20; * Etiopia D.E. 0,60; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,55; * Ghana sh. 2; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran rls. 15; * Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 1,50; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 60; * Libia pias. 5; * Lussemburgo fr. 6; * Malta d. 10; * Messico Ps 4,5; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 60; Polonia zl. 4,20; * Portogallo escu 5; * Romania lei 2; * Somalia ss. 1,25; * Spagna pst. 9; * Sud Africa rand 0,23; * Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,80; * Tunisia mill. 75; * Turchia l.t. 1,80; * Uruguay sh. 20; * USA cents 35; * Venezuela BS 1,25

Il governo ha deciso di intervenire

Nella riforma del Lotto è necessario andar cauti

(Ma la cosa migliore sarebbe abolire il gioco)

Molto si discute attorno alla riforma del Lotto, in questo periodo: tuttavia senza molto costrutto. Fra l'altro, non di rado le stesse parole si riferiscono a concetti ben differenti. Il che non giova di certo alla chiarezza delle argomentazioni.

Premettiamo: si dice *equo* un gioco aleatorio per il quale chi tiene il banco compensa correttamente (o quasi) — attraverso l'importo del premio — colui che scommette per il rischio che quest'ultimo sopporta: secondo le indicazioni del calcolo della probabilità oggettiva. Per esempio: giocando con due onesti dadi, un sol colpo, chi punta sul doppio 6, scommette su di un evento che ha la probabilità di verificarsi una su trentasei. Se il premio al vincitore è ottenuto dalla posta, moltiplicata per questa cifra (od anche per trentacinque o trentaquattro: lo scarto in meno si giustifica con le spese che sopporta chi tiene il banco) si dice che il gioco è condotto equamente. Se il premio non è calcolato in questo modo, ma attraverso un moltiplicatore della posta molto inferiore a quello indicato dal calcolo della probabilità composta — per eventi reciprocamente escludentisi —, si *dice che il gioco non è equo*. Ciò premesso: il Lotto, in Italia, non è un gioco equo. Il premio dell'ambo già è notevolmente al di sotto di quanto sarebbe suggerito dal calcolo. Per la terna, il premio peggiora. Figurarsi per la quaterna! L'ente pubblico si giustifica, adducendo che il Lotto procura allo Stato un'entrata fiscale di agevole percezione; in più ampiamente distribuita per libera scelta dei contribuenti, in veste di scommettitori.

Ma perché questi ultimi allora, scommettono in condizioni tanto svantaggiose? Per parecchi motivi. Perché su di essi fa presa psicologica piuttosto l'altezza assoluta del premio che il suo corretto calcolo. Poi, perché in ciascuno scommettitore agisce un altro fattore: un giudizio *soggettivo* di probabilità. Ad esempio: un sogno richiama alla mente dell'operatore un parente defunto? Allora chi scommette non rinuncia a puntare sul numero tale o talaltro, suggerito da «la smorfia». Lo giudica infatti sicuro. Ecco un giudizio soggettivo di probabilità.

* *

Tutto ciò è ben noto. Di recente tuttavia qualcosa di nuovo è successo. Molti scommettitori potenziali hanno notato che, in talune ruote, alcuni numeri non erano estratti da molto tempo. Indebitamente ritennero che i numeri in arretrato fossero d'uscita «più probabile» di altri. La premessa, notoriamente, è infondata. Il caso, si suol dire, non ha né coscienza né memoria. Tuttavia, da false premesse si presero le mosse per pesanti conclusioni concrete. Scommettitori sempre più numerosi si diedero a puntare sui numeri arretrati, in determinate ruote. Ciò che è peggio, per compensarsi delle perdite, in occasione di ogni estrazione fallita, raddoppiarono la puntata. Finché, in intiere zone territoriali, le puntate su certi numeri furono copiosissime: come lo sono tuttora del resto; e non accennano a diminuire.

Il governo (e per esso il ministro delle Finanze Ferrari Aggradi) non poteva restare indifferente a questi eventi. E non solo per le ragioni che egli addusse: la rovina di singole famiglie. Ma perché, in questo modo, se il processo di raddoppio avesse assunto certe notevoli dimensioni, in zone limitate, ne sarebbe stato negativamente influenzato il processo locale di risparmio e d'investimento; quindi lo stesso sviluppo.

Il governo, dunque, si propone di mutare le regole del gioco del Lotto. Circa i moventi però non fu creduto. Quanto al proposito, non fu acerbamente criticato. Si asserì che lo Stato non manteneva i suoi impegni. Mutava le regole del gioco. Una tale tesi è accolta dal resto in una lettera che noi stessi abbiamo avuto l'occasione di pubblicare, sulle nostre colonne.

Che fare?

* *

Suggeriremmo di procedere con cautela, tenendo conto però di parecchi elementi in gioco.

Il governo dovrebbe servirsi con larghezza dei *mass-media* di cui dispone, per chiarire la natura non equa del gioco del Lotto; natura che resta tale, anche adottata la procedura del raddoppio. L'ente pubblico infatti rimane in questo processo in una situazione di enorme vantaggio. Il privato, primo o poi, si trova a non poter «raddoppiare» la posta; quando lo fa e vince, il guadagno è proporzionato di solito al rischio corso. L'ente pubblico invece, anche se paga un certo giorno una somma globale vistosa, ha visto accrescersi le sue entrate a dismisura, per le precedenti puntate fallite. Raggiunge dunque di nuovo un più robusto gettito fiscale.

Altro suggerimento. Il governo può assai bene mutare le regole del gioco, in modo da impedire il ripetersi di quanto oggi si teme. Dopo tutto, come dicevano i nostri padri: la salute della repubblica è legge suprema. Tuttavia si deve altresì tener conto che se l'ente pubblico ragiona sul fondamento di probabilità oggettive, il privato giudica sul fondamento di probabilità spesso unicamente soggettive. Gli scommettitori, pertanto, devono essere avvertiti *molto tempo innanzi* che — a partire da una certa data — le regole del gioco muteranno: ed in qual modo. Per esempio: si dovrebbe proclamare le nuove regole ai primi di settembre, rinviando la loro applicazione al primo del successivo gennaio. Gli operatori ne potranno tener conto agevolmente, nei loro calcoli. Di solito non operano a vasto orizzonte.

Ancora. Non si ha la convinzione che il Lotto, per le entrate che troppo facilmente procura all'Erario, brilli per modernità di organizzazione. Perché allora non accompagnare le nuove regole — per ipotesi indesiderate, ma pur opportune — ad una riorganizzazione interna, che permetta, ad esempio, di corrispondere più prontamente l'ammontare delle vincite? Perché, ultimo suggerimento, non agevolare i vincitori nel loro desiderio di più modesta tassazione, per quanto riguarda i tributi sul reddito? Dopo tutto, abbiamo premesso, ogni vincita al Lotto comprende già un'imposta occulta, anche pesante. Attraverso un improvviso mutamento del bilancio familiare ogni vincita poi apporta, alla lunga, più guai che vantaggi.

Se si seguono codesti suggerimenti, il mutamento delle regole del Lotto potrà avvenire senza gravi inconvenienti. Il peggio le entrate fiscali, da questa attività, diminuiranno. Ebbene, poco male. Il Lotto attinge a collettività povere, scarsamente dotate di spirito critico; a collettività per le quali l'indigenza cronica rende l'effimero sollievo psicologico, derivante da tenui speranza, altamente desiderabile.

Il gioco del Lotto dunque non giova, ma piuttosto ferisce, l'educazione sociale.

Quando si rinuncerà a questa entrata fiscale, sostituendola con altre, ma mai derivanti da giochi soltanto in parte aleatori, si sarà compiuto un buon passo innanzi per il tono culturale del nostro Paese.

Ferdinando di Fenizio

Folla in vacanza ai monti e al mare

I turisti italiani e stranieri hanno affollato per il Ferragosto le località di villeggiatura al mare ed in montagna: in molti centri si è verificato un afflusso da primato. Purtroppo la vacanza è stata anche funestata da una serie di sciagure. Nella foto: i turisti attendono il loro turno sul molo del porto di Napoli alla partenza dei vaporetti per Ischia (Telefoto A. P. - Vedere i nostri servizi a pagina 8)

La visita di Ceausescu in Cecoslovacchia

Cèchi e romeni firmano a Praga un trattato di difesa «contro tutti»

Il documento parla di accordo «per un'assistenza immediata e completa in caso di aggressione da parte di qualunque Stato o gruppi di Stati» - Rivolgendosi agli operai di una fabbrica aeronautica, Ceausescu dichiara che la Romania appoggia il «nuovo corso» cecoslovacco e che il socialismo a Praga è in mani sicure

Praga, 16 agosto.

Il capo romeno Nicolai Ceausescu ed il generale Ludvik Svoboda, presidente della repubblica cecoslovacca, hanno sottoscritto stamane nei saloni del castello di Praga un trattato di amicizia, collaborazione e assistenza reciproca.

Il trattato è di grande ampiezza. In materia di difesa l'accordo dice letteralmente che, a d'intesa col Patto di Varsavia, i due partiti prenderanno tutte le misure che si impongono per una eventuale aggressione delle forze imperialiste e revansciste, e si accordano per un'assistenza immediata e completa in caso di aggressione da parte di qualunque Stato o gruppo di Stati contro uno dei due paesi firmatari». Quest'ultima frase suonerà certamente amara per l'Unione Sovietica ed è un chiaro avvertimento a quei politici comunisti dell'Est europeo che auspicavano una «linea forte» da adottare sulla questione cecoslovacca. In pratica, e senza bisogno di leggere tra le righe, la nuova alleanza spiega chiaramente che i due paesi sono decisi a rispondere con la forza a qualsiasi tentativo di aggressione, da qualsiasi parte provenga, sia da Occidente che da Oriente.

La cerimonia della firma di questo importante documento, che sottolinea una volta di più il chiaro intendimento dei nuovi dirigenti cecoslovacchi a continuare imperterriti nella loro politica interna di democratizzazione, è avvenuta in forma solenne alla presenza delle delegazioni al completo dei due paesi. La popolazione di Praga ha accolto con giubilo e con malcelata soddisfazione la notizia del raggiunto accordo tra i due paesi comunisti «fratelli».

Nel preambolo del trattato è detto tra l'altro che i due partiti sottolineano la loro decisione di rinforzare l'unità e la solidarietà internazionale di tutti i paesi della comunità socialista, in accordo con il Patto di Varsavia, nonché la decisione di svolgere una politica di coesistenza pacifica con quegli Stati che hanno regimi sociali diversi, in base ai principi ispiratori della Carta delle Nazioni Unite, tenendo inoltre conto della possibilità di prossimi sviluppi futuri.

Nel Trattato si parla altresì esplicitamente di indipendenza, uguaglianza e non ingerenza negli affari interni delle singole nazioni. Sul piano pratico e concreto esso prevede: 1) lo sviluppo della cooperazione economica, scientifica e tecnica bilaterale ed un sostegno reciproco dei due Paesi nell'ambito del Comecon; 2) l'ampliamento dei rapporti culturali, educativi e sportivi; 3) uno sviluppo ed un rafforzamento dei rapporti d'amicizia con tutti gli Stati socialisti.

Il patto firmato oggi ne rinnova uno siglato ventanni fa tra Romania e Cecoslovacchia, non naturalmente, dato il momento particolare, assume un significato di notevole importanza politica. I colloqui Dubcek-Ceausescu, svoltisi in un clima di fraterna amicizia e di grande cordialità, rispecchiano il clima entusiastico con cui Praga ha accolto i dirigenti romeni, così come aveva fatto soltanto pochi giorni fa con il maresciallo Tito. Dopo la firma del trattato i colloqui tra i leaders dei due Paesi continuano, soprattutto per quanto riguarda i rapporti internazionali. Non sembra, allo stato dei fatti, che esistano divergenze tra le linee politiche dei due Paesi che sono certamente i più «liberali» del mondo comunista est europeo. Il presidente Ceausescu giunto ieri con un aereo speciale all'aeroporto di Praga ora stato accolto da una manifestazione popolare particolarmente calorosa.

Prendendo la parola di fronte agli operai di uno stabilimento aeronautico di Praga, il presidente Ceausescu ha affermato stasera che il popolo romeno ha appoggiato il processo di democratizzazione in Cecoslovacchia sin dall'inizio. Ha aggiunto di essersi convinto sempre di più, nel corso di questa sua breve permanenza in Cecoslovacchia, che il socialismo a Praga è in mani sicure e che il partito comunista gode della piena fiducia della nazione.

«A nostro giudizio — ha detto Ceausescu — ogniqualvolta vi siano contrasti su questo o quel problema, è necessario risolverli con colloqui cameratechi, con pazienza e comprensione. Se si agisce con rispetto e comprensione per gli interessi di ogni parte, la tensione può essere rimossa e le relazioni fra le due parti migliorate. Gli incontri di Cierna e Bratislava lo confermano.

«In questo momento — ha detto anche Ceausescu — riteniamo essenziale ed urgente di non fare nulla che possa provocare nuove tensioni e accrescere quelle attuali. Al contrario, si deve fare di tutto per aumentare l'unità dei paesi socialisti».

(Ansa)

Il presidente romeno Ceausescu salutato con calore dalla folla a Praga (Tel. Ansa)

Scartate le prime due ipotesi, il giornale afferma che «*l'interesse, la necessità di espansione e quindi di vita, la tradizione e la cultura di una società che per secoli ha fatto parte della cosiddetta civiltà occidentale inducono i cecoslovacchi, se non a reclamarla, ad accarezzare la terza ipotesi. E' questa rinuncia* — scrive l'*Avanti* — *che l'Unione Sovietica e i suoi fedeli non sono riusciti ad ottenere da Dubcek. L'uomo ha detto no a nome di un popolo che non vuol cedere e non vuol retrocedere. E' un fenomeno nuovo che distingue la Cecoslovacchia nei confronti della Jugoslavia e della Romania*». *(Ansa)*

La «Pravda» denuncia forze antisocialiste a Praga

Mosca, 16 agosto.

La *Pravda* di stamane denuncia con molta decisione la presenza in Cecoslovacchia di forze antisocialiste manovrate dall'imperialismo ed invita il partito comunista cecoslovacco a drastici provvedimenti. Con la sua presa di posizione il giornale sovietico rompe il tono distaccato del dibattito sui principi, fatto «con serenità e pazienza» (che aveva caratterizzato dopo la riunione di Bratislava la ripresa della discussione con la Cecoslovacchia), e riprende la polemica diretta, con gli stessi argomenti che avevano portato alla crisi del mese scorso.

Sotto il titolo «*Istigatori*» la *Pravda* accusa alcuni organi di stampa cecoslovacchi (*Leterarhj Listj, Reporter, Mlada Fronta*) di anticomunismo, antisovietismo e di essere strumenti dell'imperialismo. Più particolarmente i giornali suddetti sono accusati di «*avere violato lo spirito di Bratislava e di avere pubblicato attacchi violenti e calunniosi contro i partiti fratelli e contro la dichiarazione stessa di Bratislava che porta la firma anche dei dirigenti del partito comunista cecoslovacco*».

Questo invito indiretto — ripetuto più esplicitamente nel testo — ai dirigenti di Praga di «*rispettare gli accordi*» costituisce, secondo alcuni ambienti bene informati, una *escalation* nell'azione di interpretazione del documento del Sei, diretta a rendere vincolanti e concrete le generiche forme ideologiche che vi sono contenute.

La *Pravda* di stamane scrive che le forze imperialiste — dopo un primo momento di smarrimento in seguito all'accordo di Bratislava — si sono riattivizzate ed hanno ripreso i loro intrighi «*incoraggiando soprattutto le forze antisocialiste presenti in Cecoslovacchia e suggerendo loro come comportarsi nella nuova situazione*». *(Ansa)*

Eisenhower colpito da un altro infarto

E' il quarto in sei mesi
Il generale ha 77 anni

Washington, 16 agosto.

L'ex presidente Dwight Eisenhower, 77 anni, ha subito un altro attacco cardiaco.

Un annuncio dell'ospedale «Walter Reed», dove l'ex Presidente è ricoverato, dice: «Il generale Eisenhower ha subito un altro grave attacco cardiaco alle 13,25 (19,25 italiane) di oggi. Prima di questo attacco si sentiva bene, era in eccellenti condizioni di spirito e si stava riprendendo in modo soddisfacente. Le sue condizioni al momento in cui viene emesso questo bollettino sono stabili. I medici interpretano questo episodio come grave, ma non ne hanno ancora valutato appieno le conseguenze».

Eisenhower (che negli ultimi sei mesi è stato colpito da quattro infarti) è ricoverato al «Walter Reed» dal 14 maggio, giorno in cui fu colpito dal secondo attacco della serie. Il primo era stato il 28 aprile.

(A. P.)

Plauso del Papa ai lettori de "La Stampa" per la solidarietà con i fratelli del Biafra

Dopo il primo versamento di 6.794.600 lire, ieri abbiamo consegnato alla segreteria della «Caritas Internationalis» altre 30.665.820 lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 agosto.

Paolo VI ha espresso a «*La Stampa*» e a tutti i lettori la propria gratitudine ed ha inviato la propria benedizione per la raccolta di offerte destinate agli abitanti del Biafra, minacciati di genocidio per affamamento. In una lettera, indirizzata alla Direzione del giornale, il sostituto della Segreteria di Stato, Mons. Giovanni Benelli, scrive:

«*Ho appreso che "La Stampa" ha trasmesso a mons. Carlo Bayer, segretario della «Caritas Internationalis», la generosa somma di quasi sette milioni di lire italiane, raccolte fra i propri lettori a favore delle popolazioni civili del Biafra, tanto provate dal conflitto in corso. Non ho mancato di portare la comunicazione a conoscenza dell'augusto Pontefice il quale, nell'apprenderla con vivo compiacimento, desidera far giungere una parola di fervido plauso ai volonterosi oblatori, per la loro nobile testimonianza di carità cristiana e di umana solidarietà verso i fratelli sofferenti.*

«*Sua Santità vuole attestare la sua gratitudine con la particolare confortatrice benedizione apostolica*».

Dalla Segreteria di Stato ci hanno inoltre pregato di far sapere che i sentimenti paterni del Papa sono diretti «*a tutti e ad ogni singolo lettore de "La Stampa" perché il Pontefice intende far giungere a ciascuno un attestato diretto che non avrebbe la possibilità materiale di inviare*. Ogni giorno — viene confermato dalla stessa fonte — il Papa scorre i lunghi elenchi dei sottoscrittori, malgrado i pressanti impegni di governo della Chiesa resi ancor più gravosi dalla vigilia del viaggio in Colombia.

Anche oggi, Paolo VI è stato immediatamente informato del nuovo versamento di lire 30.665.820 fatto nelle mani di mons. Bayer da un incaricato della Direzione. La cospicua somma era stata accreditata stamane, per «telex», presso la sede centrale del Credito Italiano di Roma e, nelle prime ore del pomeriggio, è giunta al Segretario della «Caritas» che l'ha subito versata sul conto corrente n. 122/1 dell'Agenzia numero 1 del Banco di Roma.

Mons. Bayer era stupito: «Ma tutto ciò è straordinario. Non avrei mai creduto che, in un periodo come quello di Ferragosto, un giornale, sia pur grande come "*La Stampa*", riuscisse in pochi giorni a raccogliere somme così cospicue. Il mio stupore deriva anche dal fatto che queste decine di milioni sono il frutto di piccole somme: vuol dire che i lettori rispondono a migliaia». Ed ha proseguito: «Questa solidarietà è una prova dei sentimenti umanitari che legano i lettori al giornale. Ed è anche una ragione di raddoppiato entusiasmo per noi tutti, in questa gigantesca operazione di salvezza di milioni di vite umane».

Con i due versamenti ora effettuati, la «Caritas» ha ricevuto dagli offerenti 37.460.520 lire. Nei prossimi giorni seguiranno le consegne di altre somme, con la consueta celerità e con la garanzia che verranno impiegate, al massimo dopo settantadue ore, allo scopo per cui sono offerte. «C'è bisogno di tutto — dice mons. Bayer — vorrei che gl'italiani, tutta l'umanità sapessero quanto soffrono i bambini, le donne, i vecchi del Biafra. Sono sofferenze che non si possono descrivere con le parole: dinanzi a loro, ogni minuto, c'è la morte per fame o per malattie».

Lamberto Furno

(Vedere a pagina 5 l'appello della Croce Rossa Internazionale e l'elenco delle offerte).

Un commento dell'«Avanti!» sul «nuovo corso» cèco

Roma, 16 agosto.

Il numero di domani del l'*Avanti!* pubblica un articolo, a firma Alberto Jacoviello, nel quale vengono esaminate le forze operanti e le probabili conseguenze del «nuovo corso» della politica interna ed estera della Cecoslovacchia.

Dopo aver constatato i notevoli cambiamenti accaduti nel paese e, in particolare, l'importanza della ritrovata libertà d'opinione, l'*Avanti!* afferma che «*la svolta è il risultato d'un incontro a tre: la* intellighenzia, *che l'aveva preparata da anni, covata e maturata; gli studenti travagliati da quegli stessi germi di insofferenza e delusione che dappertutto si trovano e animati dalle stesse speranze e volontà di radicali rinnovamenti; Dubcek e i suoi che, da tempo, lavoravano nell'interno. La classe operaia* — resta il giornale — *fu assente: era prigioniera alla base della tirannide dittatoriale*».

Passando ad esaminare i probabili sviluppi della politica cecoslovacca, l'*Avanti* afferma che l'Unione Sovietica teme, in fondo, il distacco della Cecoslovacchia e il suo passaggio nel campo nemico. «*Ci sono tre modi* — prosegue il giornale — *per attuarlo: il ritorno al sistema occidentale, capitalistico; l'uscita dal Patto di Varsavia; l'inserimento graduale, economico e commerciale dapprima, politico in seguito, nella grande Europa*».

CRONACA CITTADINA

DA VIA ROMA ALLE RIVE DEL PO

Il primo numero de «La Stampa» uscito nel nuovo stabilimento

Il trasferimento della tipografia è avvenuto a tempo di primato nella notte di giovedì - Non c'è stata nessuna cerimonia ufficiale; la sede sarà più tardi inaugurata dai nostri lettori - Ricordiamo: tutti i servizi di informazione, cronaca, «Specchio dei tempi» e pubblicità continuano a funzionare anche nel palazzo di via Roma

Telefono sede via Roma: 57.78 - Telefono sede via Marenco: 65.68

Questo è il primo numero de «*La Stampa*» che esce dal nuovo stabilimento di via Marenco, sulle rive del Po. Abbiamo già detto e ripetiamo: questo palazzo è stato ideato e costruito per rispondere alle esigenze tecniche di un giornale in continua, forte espansione; e per assicurare alle maestranze la dignità del lavoro. Ma il nostro cuore è rimasto in via Roma, dove funzionano gli uffici essenziali, sempre aperti al pubblico: una rappresentanza della direzione, l'organizzazione di «*Specchio dei tempi*», un ufficio di cronaca; i servizi per gli abbonamenti e la pubblicità; i piccoli annunci e le necrologie (fino alle 24); per i biglietti teatrali e sportivi; inoltre la libreria dello Stato. Centralino telefonico: 57-78.

In realtà, la sede si può considerare unica: il comunicato, il documento, la lettera, la fotografia portati in via Roma, giungeranno istantaneamente nel nuovo stabilimento grazie a una speciale apparecchiatura elettronica.

L'operazione trasloco, organizzata per mesi nei più minuti particolari, si è svolta nella notte di giovedì con rapidità, efficienza e precisione. Mentre «girava» il giornale di Ferragosto, le gru hanno imbragato le *linotypes* ancora incandescenti, i tipografi con la loro lunga esperienza hanno diretto e coadiuvato lo smontaggio degli impianti curandone amorosamente il trasporto.

Adesso siamo qui, in via Marenco 32, centralino 65-68. Per la prima volta nella sua storia centenaria «*La Stampa*» dispone di uno stabilimento realizzato per assecondarne le esigenze e lo sviluppo. Gli uffici redazionali, collegati direttamente con la tipografia, le telescriventi, i servizi radio, sono al primo piano. Nell'interrato, le rotative. Al pianterreno il reparto spedizione. Gli uffici amministrativi occupano il terzo, quarto e quinto piano del palazzo.

Non ci sono state cerimonie ufficiali. Abbiamo inaugurato la nuova sede lavorando. Ma la vera inaugurazione la faranno tra qualche tempo i nostri lettori.

La Basilica di Superga riaperta ai visitatori

E' stata riaperta al pubblico la basilica di Superga, chiusa un mese fa per consentire agli esperti del Genio Civile e della Soprintendenza ai musei di controllare capitelli e architravi, che avvertivano l'usura del tempo. I collaudi non sono ancora finiti e dei ripari di legno sono stati rizzati intorno alle strutture che sono oggetto degli esami dei tecnici. Ma l'ingresso è libero.

Sulle strade di Ferragosto

La polizia stradale è all'erta, con le sue 231 pattuglie dislocate su tutte le arterie del Piemonte. Si prepara a fronteggiare l'ondata del ritorno; le avanguardie sono attese per stanotte, domani toccherà al grosso. Il rientro sarà impressionante a giudicare dalle cifre dei chilometri in uscita dai principali centri della regione verso i luoghi di villeggiatura: un milione 200 mila nei primi tre giorni del mese; 660 mila tra il 14 e il 15 agosto. L'attenzione delle pattuglie sarà concentrata sulle strade che il giorno di Ferragosto hanno registrato il maggior volume di traffico: 20.830 passaggi sulla statale di Asti e 15 mila sull'autostrada; 29 mila sulle statale di Susa; 13 mila sulla Fossano-Savona; 43 mila 621 sulla via del Lago Maggiore.

I ripetuti controlli, le multe — oltre duemila — la proposta del ritiro della patente a 105 automobilisti che hanno commesso infrazioni pericolose, non sono bastati ad eliminare gli incidenti: uno mortale, dodici con 19 feriti, dieci con sulli danni a cose. Ripetiamo l'invito alla prudenza, alla guida responsabile e coscienziosa, alla calma.

Code e ingorghi potranno essere evitati seguendo i «dirottamenti» che i tecnici hanno predisposto. Per chi viene dal mare è consigliabile che a Rocchetta imbocchi la provinciale per Carignano-Vinovo-Nichelino. A chi non vuol far la coda al casello di Fossano si suggerisce la deviazione per Bra-Carmagnola. Si evita così una buona strada. Ancora un suggerimento per chi percorre la statale di Chivasso: aggiri la strozzatura di Brandizzo e Settimo infilandosi sull'autostrada al casello.

In corso Palermo, tra la folla che esce dal cinema

Un settantenne uccide con tre coltellate il rivale in amore: arrestato con l'amica

La vittima è un vedovo di 58 anni - Respinto dalla donna che ama, una vedova di 45 anni, va a fare una scenata sotto la finestra - Lei e l'anziano amico scendono per «dargli una lezione» - Dopo il delitto cercano di fuggire in Francia - La polizia li ha identificati con l'aiuto di una telefonata registrata dalla «segreteria telefonica»

Giovanni Franco, la vittima. Rosa Povigna Porro, causa della tragedia. Luigi Ferraris, l'accoltellatore: la polizia l'ha trovato nascosto in cantina

Un uomo è stato ucciso a coltellate in strada. L'assassino e la complice sono stati arrestati mentre stavano per scappare in Francia. Tutti i protagonisti della vicenda sono vedovi, la persona è la causa del delitto.

La vittima: Giovanni Franco, 58 anni, nato a San Damiano d'Asti, abitava solo in via Desana 24, la casa di fronte a quella del bandito Cavallero. Sette anni fa era stato investito da un tram, era rimasto parecchi mesi all'ospedale, nel frattempo la moglie era morta di cancro. L'azienda tranviaria in seguito risarcì con due milioni. Inoltre aveva una discreta pensione e guadagnava sulle 50 mila lire al mese lavorando nell'autorimessa di un cognato. Un figlio del Franco — Piero di 22 anni — è perito tecnico, vive ad Asti, ora è in un camping sull'Adriatico e ignora che il padre è stato ucciso.

Da quasi tre anni Giovanni Franco era innamorato di Rosa Povigna vedova Porro, 45 anni, nata a Tresso di Cunso, abitante in corso Palermo 125. Ha un figlio di nove anni in un istituto, un altro di 17 anni è scappato di casa, non si sa dove è. Nell'alloggio della vedova c'era un viavai di uomini: clienti occasionali o fissi.

Per parecchio tempo l'amore del Franco è stato platonico, recentemente la relazione è diventata più intima e spesso l'uomo ha imprestato denaro alla donna: in totale, circa 200 mila lire. Ora la polizia domanda alla vedova Porro: «E lui, era innamorato del Franco?». Risponde: «No. Io amo Ferraris».

Luigi Ferraris ha 70 anni, abita in corso Palermo 108, è stato infermiere, ora è in pensione. Da 14 anni è vedovo e in tutto questo tempo non è mai stato senza compagnia femminile. Tre mesi fa ha conosciuto la vedova Porro, che abita nella stessa strada, e la donna ha perso la testa per lui.

Il Franco lo ha saputo e si è macerato nella gelosia. Le liti con la donna sono diventate frequenti e più aspre. Si è arrivati alla rottura. «Mi devi restituire le duecentomila lire» ha detto il Franco. Lei ha risposto che gli avrebbe dato diecimila lire al mese.

Mercoledì doveva consegnargli la prima rata. Il Franco non l'ha vista e si è infuriato. Non era tanto il denaro che gli interessava, ma voleva ritrovarsi con la donna e commuoverla con le sue pene sentimentali. E' andato a casa dell'amata. Ha suonato, ha preso a calci la porta, infuriato, perché sospettava che lei fosse nell'alloggio e non volesse aprirgli. E' sceso, dalla trattoria di corso Palermo 125 ha telefonato al fratello.

Non lo ha trovato perché era partito per la vacanza di Ferragosto. Ma funzionava la «segreteria telefonica», che ha registrato la comunicazione del Franco (il nastro è stato sequestrato dalla polizia ed è uno degli elementi di accusa). Ha detto il Franco: «Sono stato dalla Rosa. Mi deve dei soldi, ma non vuole aprirmi. Mi farò sentire».

Lo ha detto e lo ha fatto. E' uscito dalla trattoria e ha incominciato a gridare sotto le finestre della donna, che sta al secondo piano. «Sgualdrina, vieni giù. Devono sapere tutti che donna sei che mi struzzi». Urlava frasi peggiori. Erano le 22,30. Usciva gente dal cinema. Molti si sono fermati ad ascoltare la rumorosa dei Franco, aspettando di vedere come andava a finire.

La donna era in casa con il Ferraris: sentivano e si infuriavano. La proposta è partita da lei: «Andiamo giù e gli diamo una lezione». L'amico ha risposto: «Se scendo, lo ammazzo». «[illegible]» ha insistito lei. Il Ferraris ha preso un coltello.

In corso Palermo, a pochi metri da casa Giulio Cesare, è avvenuto lo scontro. La vedova Porro si è lanciata contro il Franco, lo ha colpito con la [illegible] al capo; tanta era la rabbia e la forza che lo specchio e la [illegible] del profumo si sono spaccati, il tubetto dei rossetto si è ammaccato. Il Ferraris ha dato tre coltellate al petto del rivale.

E' stata un'azione fulminea, che ha sorpreso i presenti. Il primo ad intervenire per separare i due è stato l'operaio di 23 anni Salvatore Santomauro. Ha strappato il Franco dalle mani degli altri due, che sono fuggiti. «Ma lei sanguina. La porto all'ospedale». «Non voglio andare all'ospedale. Mi accompagni da un medico». Il Santomauro non lo ha ascoltato, ha fermato un'automobile e il Franco è stato trasportato al Maria Adelaide, poi trasferito alle Molinette perché era gravissimo. Rantoleva. «Rosa... chiamo Padre mio...» sono state le sole parole che ha pronunciato. E' morto con il cuore e un polmone trapassati dalla lama.

La squadra Mobile diretta dal dott. D'Agostino ha immediatamente iniziato le indagini per identificare l'uccisore e la donna. Hanno collaborato i commissari La Parola, De Rosa e Cascella. Dopo due ore di buon lavoro si è arrivati a sospettare di Luigi Ferraris e della vedova Porro. Li hanno cercati, non erano in casa. I loro alloggi sono stati piantonati.

Giovedì alle 10 la donna è stata fermata dal brig. Musi mentre cercava di entrare in casa per fare le valigie e scappare in Francia. Poco dopo il Ferraris è stato rintracciato dal brig. Pisacreta, nascosto nella sua cantina. Aspettava l'amica che venisse a prenderlo per espatriare assieme. Hanno confessato. Lui è denunciato per omicidio volontario e premeditato, lei per concorso in omicidio.

L'incidente in una villa dietro la Gran Madre

Apre la porta di un pesante armadio che le crolla addosso schiacciandola

La sventurata rischia di soffocare sotto gli occhi della sorella incapace di soccorrerla - Liberata dall'intervento della polizia - L'esame radiografico per accertare se vi sono lesioni

Sciagura stradale: muore un diciottenne dichiarato guaribile in venti giorni

Nella città deserta, due donne senza soccorso hanno vissuto attimi di terrore. Sono le sorelle Ada Colombo di 60 anni e Laura di 62, che abitano sole in una villetta al numero 18 di via Mancini, in [illegible]. Sono tornate ieri da una crociera a Cascais, hanno disfatto i bagagli e Laura ha riposto le grucce con gli abiti e una valigia tesa fra una finestra e un pesante armadio in equilibrio precario.

Quando Ada, alle 15 e un quarto, ha aperto un'anta, l'armadio si è caduto addosso, schiacciandola contro il pavimento: «Non potevo muovermi — dice — e mi sentivo soffocare». Laura l'ha vista livida in viso, anelante, e ha tentato con le sue deboli forze di sollevare l'armadio, senza riuscire a spostarlo di un millimetro.

E' corsa alla finestra, ha invocato aiuto. La sua voce è risuonata senza risposta nelle strade deserte, sotto il sole. Le ville vicine erano tutte vuote, con le imposte chiuse. Angosciata la donna ha fatto il numero di amici e conoscenti: erano tutti in ferie, nessuno ha sollevato il microfono all'altro capo del filo.

Finalmente ha telefonato alla «Volante», ed è accorso un equipaggio. Due robusti agenti hanno sollevato l'armadio e liberato Ada, che è stata ricoverata alle Molinette dove è medico il cugino, prof. Colombo. Verrà sottoposta a radiografie, per accertare se ha riportato fratture.

— Un operaio di 18 anni — Giulio Cristofoli, abitante a Beinasco in via Susa 13, — è morto giovedì al Mauriziano in seguito a un incidente stradale avvenuto il giorno prima fra Grugliasco e Rivalta. Il giovane era sulla motocicletta guidata da Ennio Russo, 19 anni, anche lui residente a Beinasco. Nell'affrontare una curva il Russo ha perso il controllo del mezzo che si è rovesciato in un prato.

I due giovani sono stati soccorsi da un automobilista che li ha portati all'ospedale. Il Russo è stato giudicato guaribile in pochi giorni; il Cristofoli ricoverato con 20 giorni di prognosi per trauma cranico. Ma le sue condizioni si sono subito aggravate; nella notte è sopravvenuto un collasso e al mattino è morto.

— Alle 21,40 di giovedì è deceduto al centro di rianimazione delle Molinette l'operaio Mario Angiano, 35 anni, abitante a Rondissone in via Cesare Battisti 9. Il 30 luglio, nei pressi del campo sportivo di Rondissone, per cause imprecisate, era uscito di strada con la propria moto, riportando gravi lesioni. La morte è stata causata da un collasso cardiocircolatorio.

— Renato Bertagna, 18 anni, abitante a Moncalieri in borgata Tetti Piatti 78, è caduto da una impalcatura alta 3 metri che stava sistemando davanti a un edificio di proprietà del padre. Trasportato all'ospedale di S. Croce, è stato ricoverato con prognosi riservata per la sospetta frattura del cranio e lesioni cervicali.

Ada Colombo. Il giovane morto in moto a Grugliasco

Frattura il naso al rivale in una discussione sportiva

Al bar della Stazione di Moncalieri - Due tifosi di Benvenuti e di Mazinghi

Al bar della stazione di Moncalieri una discussione sportiva è concluso con un ferito. E' Adriano Albertini, 35 anni, abitante in via Tenivelli 19 di Moncalieri. Ieri verso le 14 era al bar e conversava con uno dei titolari, Giancarlo Malagamba di 28 anni, abitante in via Della Stazione 7. Parlavano di boxe, sostenendo il suo favorito: Mazinghi per il Malagamba, Benvenuti per l'Albertini.

Si sono scaldati. Il Malagamba, che è descritto come uomo gentile e mite, ha sferrato un pugno, fratturando il setto nasale all'Albertini, che è stato medicato al Centro traumatologico e giudicato guaribile in 10 giorni. E' poi andato a denunciare l'accaduto ai carabinieri, che dovranno interrogare il Malagamba per conoscere la sua versione del fatto.

Donna di 45 anni muore sola nella baita dove villeggiava

Trovata seduta al tavolo con il giornale tra le mani

Flora Antoniotti, 45 anni, via Moretta 31, è stata trovata morta ieri da alcuni pastori nella baita dove villeggiava sola, in frazione Molette di Mondrone, valle Stura d'Ala. Il giorno prima erano arrivati a trovarla il marito Settimio, 53 anni, artigiano e la figlia Franca di 23 anni, impiegata. Avevano mangiato insieme, poi l'uomo e la ragazza erano ripartiti per Torino: l'uomo doveva recarsi in Veneto per lavoro; la figlia riprendere servizio.

Al mattino i pastori non vedendola hanno bussato alla porta: era aperta. La Antoniotti stava su una sedia, con il capo reclinato sul tavolo e un giornale fra le mani. E' stato chiamato il medico di Ala dott. Thovex il quale ha accertato che la donna era morta da poche ore, probabilmente per infarto.

Come «Specchio dei tempi» ha ricordato il trasloco

Ieri abbiamo distribuito un milione di lire in aiuti a persone e famiglie colpite dalla sventura - Un gesto di fraterna solidarietà verso chi soffre

«*Specchio dei tempi*» ha voluto festeggiare il trasferimento de «*La Stampa*» e di «*Stampa Sera*» nella modernissima sede di via Marenco con un pensiero di tangibile fraternità verso chi ha bisogno. Ieri abbiamo distribuito, in piccoli soccorsi immediati e concreti, un milione di lire a famiglie che si trovano in particolari condizioni di indigenza.

Occorrerebbe molto spazio per raccontare di ogni caso le penose vicende. Ci soffermeremo soltanto su qualcuno. Raffaella Mistroni in Casto, 36 anni, madre di tre bambini e in attesa di un quarto. Abitano in via Nizza 233, in una soffitta della quale non pagano l'affitto da un anno perché il marito, fonditore, è disoccupato. Per di più il 6 agosto scorso l'uomo uscì di casa dicendo «vengo subito» e da allora non s'è più visto. La donna è disperata, è sfrattata e non ha nulla per mantenere i figli. Le abbiamo consegnato centomila lire.

Maria M., vent'anni, corso Giulio Cesare. E' una ragazza bellissima, ma tremendamente infelice: da molti anni giace su un letto rigido, stretta nella morsa di un busto di gesso fino al mento, non riesce nemmeno a girare la testa e per vedere chi le parla a lato del letto deve servirsi di uno specchio che le sta sopra. Aveva scritto a «*La Stampa*». «*Presto dovrò compiere un viaggio per sottopormi a una nuova operazione e non ho nemmeno un vestito decente, vorrei averne uno nuovo*». Le abbiamo dato 300 mila lire.

Siamo andati a trovare all'ospedale Maria Vittoria, anche Brigida La Maifa, la sposina di 14 anni che il 12 agosto ha dato alla luce un maschietto. A casa, in via San Donato 45, i suoi vivono in dieci in due soffitte; non possono, lei, il marito e il neonato andare a vivere anche loro in quei due locali. La Snia ha messo a disposizione della coppia due camere, a Venaria, per il modesto affitto di 4 mila lire. Ora sono da arredare; abbiamo consegnato a Brigida, per il suo bimbo, 50 mila lire.

Un gruppo di ospiti dell'Ente Comunale d'Assistenza in via Leoncavallo 66 ci aveva chiesto un aiuto per comperare un vecchio biliardo: «*Anche se il pluttosto usato non importa* — scrivevano — *ci servirà a distrarci con un gioco bello e facile che, per di più, ci farà tornare alla mente i tempi in cui eravamo giovani*». Abbiamo consegnato all'Eca, a questo scopo, cento mila lire. Giuseppe Rossi, 66 anni, ospite dell'ospedale Agnelli di Pinerolo dove, in seguito a un incidente, gli hanno amputato la gamba sinistra e ora deve essere sottoposto a un altro intervento. E' un benemerito donatore di sangue: in undici anni ne ha donato 38 chilogrammi. Gli abbiamo dato 50 mila lire.

Due casi segnalati dalla Conferenza di San Vincenzo. Giuseppe N., 25 anni, abita nelle case popolari di via Pergolesi con moglie e 4 figli. Lui è convalescente da meningite tubercolare, lei è rimasta mesi in sanatorio; i bambini sono sani, ma hanno poco da mangiare perché il padre guadagna poco vendendo fiori con un cesto all'angolo della strada. Gli abbiamo dato 50 mila lire. Altra famiglia in gravi ristrettezze: quella di Pasquale De Lise, 43 anni, via San Massimo 8. Quattordici figli, tre fanno gli apprendisti e guadagnano poche migliaia di lire, uno è poliomielitico, uno rachitico, un terzo, investito da un camion, non è ancora guarito. Il padre lavora da due mesi dopo lunga disoccupazione. Gli abbiamo consegnato 50 mila lire.

Le rimanenti somme le abbiamo distribuite a: Lucia Lardon, via Giulia di Barolo, 100 mila lire; Regina F., via Madama Cristina, 50 mila; Pina Guarino, Largo Casaini, 50 mila; Olivana Cervato, via Baveno, 50 mila; Bobin Guglielmina ved. Novo, via Sesana, 50 mila; Maria Bartolucci ved. Pavesio, Moncalieri 90 mila; Francesco Destefanis, via Barbaroux, 100 mila.

Molte piccole grazie in un mare di bisogno. Ma sono un simbolo, l'affetto di «*Specchio dei tempi*» verso chi soffre in silenzio il dramma di una dignitosa povertà.

Specchio dei tempi

L'Inam non ha mai fretta - Ma perché il Lotto non paga? Il misterioso «67» - Cinquanta bimbi ci attendono - La signorina Pham-Thi-Xuân cerca un corrispondente italiano

Un lettore ci scrive da Asola:

«Sono un impiegato statale. Mia moglie, che lavora presso la "Nazionale Cogne" di Aosta è in attesa di un bambino per cui è stata costretta ad interrompere il lavoro (dopo aver presentato alla Cogne e all'Inam i documenti richiesti) per stare a casa durante questo delicato periodo. Orbene, da quando è a casa, mia moglie non percepisce più un soldo, quei quattro centesimi che aggiunti ai miei tenevano a galla la barca.

«Mia moglie ha reclamato i suoi diritti presso la "Nazionale Cogne" e colà le hanno riferito che è compito dell'Inam regolare i pagamenti (quindicinalmente), così come stabiliscono le leggi... L'Inam, a sua volta, presso cui mi sono sovente rivolto, mi ha sempre risposto che avrebbe provveduto a liquidare; ma fino a questo momento non si è visto ancora niente.

«E' possibile, caro "*Specchio dei tempi*" che pur essendoci tante leggi che tutelano i diritti delle puerpere non ci sia nessuna autorità, nessuna persona di coscienza che le rispetti e le faccia rispettare? E' possibile che si debba elemosinare perfino per ottenere ciò che ci tocca di diritto?

«Povera Italia... bisogna essere dei mafiosi per farsi rispettare. La persone oneste saranno sempre neglette ed alla mercè degli altri, pronte a ricevere calci in faccia! E' la prima volta che ti importuno, caro "*Specchio dei tempi*" e se mi pubblicherai, oltre a fare cosa veramente gradita, dimostrerai anche una volta che la tua causa è sempre la stessa: affinché venga sempre fatta giustizia. Saluti cari e grazie per tutto il bene che fai».

Giuseppe Capuano

Un lettore ci scrive da Biella:

«*La Stampa*» ha pubblicato il giorno 13 la notizia che l'on. Ferrari Aggradi intende riformare il giuoco del Lotto. Sarà un bene, sarà un male, non entro in merito. Quello che mi preme far rilevare è che lo Stato — pur affermando che il giuoco è in attivo — salta a più pari quelli che sono i suoi doveri. E' oramai risaputo che una vincita quando supera le 25 mila lire, non viene pagata che dopo sei mesi e anche più. Chi scrive ha una bolletta di credito dal 3 marzo e non riesce ad incassarla. I pagamenti in corso si sono arrestati al mese di febbraio.

«E' morale tutto questo? Eppure lo Stato dovrebbe essere il primo a dare il buon esempio di correttezza. Grazie... Grazie e distinti saluti».

Giovanni Lanfranchi

Un lettore ci scrive da Genova:

«Tra i molti giocatori del 67 sulla ruota di Cagliari va serpeggiando il sospetto che — certo non per fatto doloso — il numero sia venuto a mancare, forse da tempo, dalla borsa che dovrebbe contenerlo.

«L'Amministrazione del Lotto, che ci è sempre preoccupata di mantenere il pubblico della perfetta regolarità del gioco, facendolo assistere alla estrazione dei numeri, dovrebbe offrirgli un'altra non meno importante garanzia, quella della sicura presenza, nella borsa, di tutti i 90 numeri».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "*La Stampa*" come una madre svizzera per la fame e come i due piccoli dei suoi quattro figli sono stati affidati alla Pro Infanzia Derelitta a Chicorevis.

«Bisogna vedere questi piccoli cinquanta ospiti della bella vallata nostra vivono, come sono assistiti dalle pie suore e quanto viene fatto per loro. Per ognuno ci sarebbe da scrivere un romanzo tante sono le sfortunate dolorose che hanno costretto all'abbandono queste [illegible]. C'è perfino una piccolissima bambina che era stata venduta dalla famiglia per poche migliaia di lire!

«Tu, che non manchi della più squisita sensibilità, includi nei tuoi itinerari una visita a questi bimbi bisognosi e se porterai un giocattolo e un piccolo aiuto avrai la riconoscenza dei lettori compresi quelli che più o meno consapevolmente spesso, loro malgrado, la causa del doloroso distacco dalla famiglia.

«Cordiali saluti».

T. Guarnieri

Una lettrice ci scrive da Saigon:

«E' con grande gioia che ti scrivo. Anzitutto mi presento. Mi chiamo Pham-Thi-Xuân. Sono vietnamita. Ho 18 anni. Desidererei avere qualche corrispondente italiano. Vorresti, quindi, farmi fare conoscenza con uno dei tuoi compatrioti? Ti ringrazio molto e in attesa di aver presto una risposta ti invio i miei migliori saluti».

Xuân

Il mio indirizzo: Sig.na Pham-Thi-Xuân, 234, Truong Tan Buu, Phu-Nhuan - Saigon (Vietnam).

P. S. - Pregasi di rispondere possibilmente in francese.

Sposa di 15 anni morta per leucemia

Si era ammalata un anno fa, pochi mesi dopo il matrimonio - I familiari avevano cercato di nasconderle la gravità del male, ma l'aveva scoperta consultando il vocabolario - Disperata, tentò il suicidio

Grazia e Aldo Cadeddu erano sposati da un anno

E' morta giovedì alle Molinette la giovane sposa malata di leucemia che quattro mesi fa, in un momento di sconforto, tentò di uccidersi con i barbiturici. Aveva appena compiuto 15 anni. Si chiamava Grazia Cadeddu, abitava con il marito Aldo, 25 anni, operaio alla Spa Stura, in via Pietro Cossa 48: due giovani felici e innamorati. Ma pochi mesi dopo il matrimonio, un anno fa, Grazia ha cominciato a stare male, deperiva a vista d'occhio, non mangiava, non dormiva. Il marito l'ha accompagnata dal medico. Diagnosi terribile, senza appello: leucemia.

L'uomo e i parenti le hanno nascosto la gravità del male: «Abbiamo fatto di tutto perché non lo scoprisse — piangendo il marito —. Poi un giorno il medico le ha consegnato una lettera per un esame. Strada facendo, Grazia ha aperto la busta. Era curiosa, voleva sapere di che cosa soffriva. Non ha capito cosa significasse leucemia, ma è stata a cercare un vocabolario. Alla sera l'ho trovato aperto sulla lettera "l". Grazia, buttata sul letto, singhiozzava».

Da quel giorno è diventata triste. Il marito cercava di distrarla, non la lasciava mai sola. Quando andava al lavoro la portava dalla madre, in via Quarto dei Mille 20. Nei giorni di festa andavano a ballare. In quei momenti tornava di buonumore, sembrava la ragazza spensierata di un tempo. Poi, improvvisamente gli occhi le si riempivano di disperazione e paura. Una paura. E le notti era un'angoscia, non passavano mai.

Un giorno mentre il marito guardava la televisione, lei gli si è avvicinata piangendo: «Mi sento avvelenata. Ti prego, non mi sgridare». L'hanno portata alle Molinette. Dieci giorni dopo è tornata a casa. Pallida, gli occhi cerchiati. Quattro mesi strazianti, mentre le crisi del male diventavano sempre più frequenti. Domenica è tornata in ospedale. Il marito l'ha portata in braccio: «Era leggera come una bimba. Cercava di sorridermi: ti voglio tanto bene». E' morta cinque giorni dopo. Ha reclinato il capo sfinita, come per dormire.

IL PENSIERO FILOSOFICO DEL «PROFETA DELLA RIVOLUZIONE»

Umanesimo di Marx

Marx non è più il profeta della rivoluzione. Nonostante l'influsso enorme che ha esercitato sul movimento operaio di tutti i paesi e i cui successi hanno, paradossalmente, contribuito a smentire alcune sue previsioni storiche, come quella della proletarizzazione di tutti i ceti produttivi e dell'immiserimento progressivo del proletariato; nonostante che abbia ispirato la maggiore rivoluzione dei nostri tempi, quella russa, e continui a essere invocato dai paesi e dai partiti comunisti come il loro massimo pontefice, i motivi che inducono oggi gli studiosi a ritornare a Marx sono di natura teorica anziché pratica. Si cerca di comprendere la sostanza autentica del suo insegnamento, l'impostazione fondamentale della sua dottrina, e di ricostruirla come una filosofia che ha segnato una tappa decisiva nella storia del pensiero umano.

Quale che sia il loro impegno politico, gli studiosi si rivolgono oggi alla dottrina di Marx, più che per farne una bandiera di combattimento in vista di una prossima o lontana rivoluzione, per individuarne il nucleo permanente di verità, al di là delle condizioni storiche in cui nasce, e per scorgere nei suoi problemi e nelle sue soluzioni qualcosa che valga per tutti gli uomini e per tutti i tempi, secondo il principio che Marx stesso espresse nell'*Ideologia tedesca:* «La filosofia non ha storia».

Forse il maggiore di questi problemi è quello che concerne il rapporto tra l'uomo e la storia. Fu Marx umanista o antiumanista? Riconobbe all'uomo una capacità di controllo sulla storia o lo ritenne la risultante passiva delle forze impersonali che agiscono in essa? Vide nell'uomo il *soggetto* della storia o solamente l'*oggetto*?

* *

Compaiono ora raccolti dall'Editore Einaudi gli scritti su Marx di Rodolfo Mondolfo, composti tra il 1908 e il 1966, col titolo significativo *Umanesimo di Marx*. Norberto Bobbio vi ha premesso una lucida ed esauriente introduzione, che non solo mette in luce i capisaldi, rimasti pressoché immutati per circa sessant'anni, dell'interpretazione mondolfiana, ma ne illustra i rapporti, le somiglianze e le differenze, con la letteratura sul marxismo, da Croce, Gentile e Antonio Labriola a Bernstein, Sorel, Arturo Labriola, Gramsci e interpreti più recenti.

La tesi fondamentale di Mondolfo è che, per Marx, non esiste una fatalità di processi obbiettivi cui gli uomini debbano soggiacere senza alcuna possibilità o efficacia di reazione; e non esiste neppure una libertà assoluta per cui l'uomo possa promuovere o iniziare *ex nihilo* una trasformazione della realtà storica che non trovi in tale realtà la sua condizione, cioè la sua possibilità di realizzazione. «*La coscienza di classe e la sua azione rivoluzionaria,* dice Mondolfo, *non si destano e non si dispiegano in non in corrispondenza ed antitesi a condizioni storiche reali, risultato della prassi precorsa, che esse vogliono superare*».

O, in altri termini, le «condizioni oggettive» debbono essere «mature» per offrire la possibilità di un cambiamento; ma questa possibilità oggettiva deve tradursi in una «necessità soggettiva» che spinga la volontà e diriga l'azione per potersi trasformare in realtà effettiva.

Da questo punto di vista, la filosofia di Marx è un «umanesimo storicistico» che sfugge all'antitesi fra determinismo e indeterminismo. E sfugge pure all'antitesi tra il riformismo che si affida all'evoluzione inevitabile delle condizioni oggettive e il rivoluzionarismo astratto (alla Sorel) che intende affidarsi unicamente alla volontà rinnovatrice e prescinde dalle condizioni reali.

Marx avrebbe così, secondo Mondolfo, risolto l'antinomia paralizzante tra spirito rivoluzionario e senso della storia: avrebbe dato un'interpretazione della storia che è insieme rivoluzionaria e realistica. Solo infatti chi comprende la storia in cui deve muoversi è capace di trasformarla e sfugge alla velleità di utopie impossibili; e solo chi contribuisce a trasformare la storia, la conosce realmente da storico e non è un costruttore fantastico di città ideali.

Così, Marx è stato presentato da Mondolfo come il difensore autentico della libertà umana. «*Non il determinismo causale,* egli ha scritto, *ma la reazione agli effetti che tendono a prodursi, ma la finalità soggettiva, che vuol essere negazione del dato oggettivo, spiegano l'avverarsi del processo storico*». E Bobbio giustamente afferma che, non solo Mondolfo, ma tutto il marxismo italiano (compresi Labriola e Gramsci), è stato impegnato in una lotta serrata e ininterrotta contro lo spettro del materialismo e del determinismo che ne è la conseguenza necessaria.

* *

Questa interpretazione umanistica del marxismo sembrerebbe confermata, in sede teorica, dagli scritti giovanili di Marx che non erano ancora conosciuti quando Mondolfo scriveva la maggior parte dei suoi saggi; e in sede pratica dagli sviluppi politici recenti (se non recentissimi) che si sono avuti nella Russia sovietica e in altri paesi comunisti, qualcuno dei quali oggi è in lotta drammatica per una realizzazione umanistica del socialismo, che abbia in vista la libertà e l'integrità della persona umana.

Esiste, tuttavia, un'altra campana che dà un suono diverso. Uno dei più recenti interpreti francesi del marxismo, Louis Althusser, nel libro *Lire Le Capital* (1965) e nella raccolta di saggi *Per Marx* pubblicata l'anno scorso dagli Editori Riuniti con un'introduzione di Cesare Luporini, afferma recisamente che l'umanesimo, sia quello borghese sia quello socialista, non è scienza né filosofia ma *ideologia:* cioè un sistema più o meno organizzato di rappresentazioni (immagini, miti, idee o concetti) che ha un'esistenza e una funzione storiche nell'ambito di una società determinata.

Non per questo è un'escrescenza o un'aberrazione accidentale: è una *struttura,* in buona parte inconscia, che determina il comportamento ed esprime una volontà conservatrice o rivoluzionaria; ma non è *scienza* perché non descrive la realtà effettiva. L'umanesimo esprime certe esigenze, mostra una via, è una specie di freccia o segnale che indica in quale direzione bisogna spostarsi per trovarsi, non più nella sfera astratta della «essenza» o «natura» umana, ma sul terreno dell'autentica realtà, dell'uomo concreto, esistente, reale.

E qui, secondo Althusser, s'inserisce l'insegnamento fondamentale di Marx. Se seguiamo questo segnale, invece della «essenza umana» troviamo la società, i rapporti sociali e le loro condizioni di possibilità reale. E su questo terreno l'ideologia umanistica non serve più a nulla. Occorre invece trovare gli strumenti autentici di conoscenza che permettono di scorgere nella realtà sociale la struttura che la costituisce e porsi i relativi problemi in termini precisi: cioè in termini di organizzazione delle forme della vita economica, della vita politica e della vita individuale.

Si tratta non più di problemi pratici o morali ma di problemi teoretici, che devono essere oggetto di trattazione scientifica, senza interferenze ideologiche. «*La parola d'ordine dell'umanesimo,* dice Althusser, *non ha valore teorico ma un valore di indice pratico: bisogna arrivare ai problemi concreti stessi, ossia alla loro conoscenza, per produrre la trasformazione storica di cui Marx ha pensato l'impellente necessità*».

E' questo un antiumanesimo? Lo è certamente nei confronti dell'interpretazione di Mondolfo e di tutte quelle che partono da un'idea preconcetta dell'uomo, della sua natura, della sua essenza permanente. Ma non lo è, se si abbandona quest'idea, se si considera l'uomo nelle possibilità che lo costituiscono e soprattutto in quella, decisiva per il suo destino, di conoscere, con mezzi tecnici adeguati, la realtà effettuale in cui vive e le prospettive che essa gli offre per l'avvenire.

E infine, l'invito a impegnarsi nella ricerca di un sapere oggettivo, controllato e controllabile con mezzi efficaci, non è il riconoscimento esplicito del più alto, e forse dell'unico, privilegio dell'uomo?

Nicola Abbagnano

Piloterà i «jets» supersonici

La graziosa pilota trentenne Trudi Wideroe fotografata all'aeroporto di Stoccolma dove sta seguendo un corso speciale: fra tre mesi sarà la prima donna norvegese alla quale sarà affidato il pilotaggio dei veloci aviogetti di linea (Telefoto A. P.)

Un balzo improvviso dalla povertà antica al mondo del futuro

I pastori della Costa Smeralda di fronte al "turismo di lusso,,

Sulla bellissima spiaggia sarda sono in vacanza l'Aga Khan, la duchessa di Kent, i Rockefeller - Le «terre amare», sterili anche per le capre, ospiteranno presto centomila bagnanti in nuovi paesi senza volgarità edilizie - Arzachena, il villaggio dei pastori che hanno venduto i terreni al Consorzio, è un mondo paradossale - Il fiume d'oro da alcuni è risparmiato, da altri disperso in grottesche spese di fasto; i televisori sono arrivati prima della luce elettrica - Quelli rimasti poveri, sono più amari; sembra che qualcuno degli arricchiti, sciupato il denaro, si sia dato al banditismo

(Dal nostro inviato speciale)

Porto Cervo, agosto.

«Perduta fra l'Europa e l'Africa» la Sardegna dopo secoli comincia ora ad inserirsi sulla carta del continente. A Porto Cervo, rifugio di miliardari suggestionati dalla Costa Smeralda, gli alberi dei panfili all'ancora sono già una selva che cresce a vista d'occhio. Sulle rocce lavorate dal vento, ville ed alberghi hanno già la consistenza d'un piccolo e ancora discreto centro balneare. Quelle che si vedono sulle rocce fra ginepri, pinastri e tamarischi, sono le dimore dell'Aga Khan, della principessa Alessandra di Kent, del barone Rothschild e del signor Rockefeller. Ma stanno già spuntando ville e appartamenti per migliaia di turisti, in base a progetti di sviluppo che sapranno evitare, assicurano, le volgarità architettoniche e il caos dell'edilizia. In nessun altro posto il riscatto della Sardegna ad opera del turismo è più cospicuo. E in nessun altro luogo lo choc causato da questi nuovi impulsi sulla disperata terra è stato avvertito con altrettanta drammaticità.

Vengo da Arzachena, non lontana dalla Costa Smeralda, dove vivono i sardi arricchitisi con la vendita dei terreni all'Aga Khan, e non dimenticherò l'immagine del pastore che arrancava attorno alla sua «Mercedes» nuova di fabbrica, con le ruote ancora avvolte nella carta. Difficilmente il vecchio pastore potrà guidare la sua vettura anche perché non ha la patente. Eppure l'uomo sembrava felice: la guiderà suo figlio, oppure prenderà un autista.

Fra i neomilionari di Arzachena c'è gente con quattro o cinque automobili, una per ciascun membro della famiglia. Ma si parla anche di qualche figlio di pastore che, dissipati in fretta i milioni dell'Aga Khan, si è dato poi al banditismo. Le antenne della televisione si sono moltiplicate in fretta sui tetti di Arzachena, anche in quelle case, un po' fuori mano, che non dispongono ancora dell'elettricità: «La luce elettrica? Un giorno o l'altro verrà anche quella. Intanto, abbiamo il televisore». C'è la lavatrice automatica in parecchie case, ma l'acqua scarseggia o addirittura non esiste l'impianto.

All'interno le casupole dei pastori offrono curiose immagini di fasto, estranee ad ogni misura e dimensione, anche a quella del tempo. Ho intravisto camere da pranzo oppresse da cornici settecentesche, rifulgenti di specchi barocchi; e letti solenni con spalliere dorate e colonne tortili, baldacchini e tendaggi. Sono i sogni dei padri e degli avi indigenti che si materializzano ora in stratificazioni confuse, tanto irreali da risultare sospese.

Non tutti i pastori milionari di Arzachena si sono abbandonati a simili stravaganze. Molti di loro, anzi, hanno messo tutti i soldi in banca rinunciando agli ayi, continuando ad esercitare il vecchio mestiere. E' infatti alle Casse di Risparmio di Arzachena e delle altre zone della Sardegna toccate dal miracolo del turismo, che si rivolge la Banca d'Italia nelle improvvise strozzature di liquidità... L'opulenza dei pastori milionari, però, ha finito con lo sconvolgere la vita di questa gente accomunata durante i secoli da una endemica miseria. Per la prima volta si sono imposti contrasti penosi (so di famiglie che vivono ancora con tre o quattrocento lire il giorno), il disagio si è fatto consapevole e quindi più grave, come infine il rancore.

Sulla Costa Smeralda hanno venduto l'altro giorno l'ultimo appezzamento di terra reputato utile ai programmi per lo sviluppo turistico, e un'altra famiglia di diseredati è così entrata nel numero dei neomilionari. Come negli altri casi era un terreno salino e sterile, magro pascolo per le stesse capre; uno di quei terreni che di solito nelle disposizioni testamentarie venivano assegnati ai figli minori e, con più frequenza, alle figlie. Eppure anche l'ultimo pezzo di quelle «terre amare» è diventato per tutti fonte di ricchezza.

Vi costruiranno uno dei quaranta o cinquanta alberghi che negli anni prossimi, assieme con le ville e gli appartamenti in programma, dovrebbero accogliere oltre centomila turisti di ogni Paese. E che, nei disegni del Consorzio guidato dall'Aga Khan dovrebbero offrire asilo a tutti coloro che rifuggono le spiagge affollate e chiassose, i luoghi guastati dal turismo di massa e dalla speculazione edilizia.

Impresa assurda? Il consorzio ha stabilito regole molto rigide per gli abitatori della Costa Smeralda; ma quel che conta è il fatto che fino ad ora (lo sviluppo della zona cominciò sei anni fa e le ville sono ormai più di cento) non si sono osservate deroghe ai principi volti ad assicurare a tutti il godimento di queste straordinarie, naturali bellezze. Lo sforzo sembra quello di conservare, ma anche di secondare le bellezze ancora intatte, talvolta di metterle in risalto. E' nato così un tipo di «architettura mediterranea» che muta i modelli dalla Spagna, dall'Africa settentrionale e dal Medio Oriente; e che si serve degli elementi — legni, terrecotte e pietre dei nuraghi — offerte dal paesaggio sardo.

Anche per i primi facoltosi abitatori di questa costa, la cura sembra quella di passare il tempo libero in luoghi apparentemente rustici, ma ben provvisti di comodità: proprio al contrario dei pastori di Arzachena che si ingegnano di ostentare a tutti i modi la loro opulenza. Ma sul risultato di queste velleità rustiche, realizzate con mezzi artificiosi (non esistevano case rustiche nella zona fino a sei anni fa), si continua a discutere. E il ragionamento finisce col coinvolgere l'intero progetto per la Costa Smeralda. Fra le obiezioni c'è quella del carattere ancora esclusivo della Costa divenuta il «nido dei miliardari» con scarse probabilità di accesso per tutti gli altri (il prezzo della pensione completa in alcuni alberghi si aggira sulle 30 mila lire il giorno). E si insinua il sospetto che il lancio turistico della zona serva soltanto a fini di alta speculazione.

Si arriva anche a mettere in dubbio l'utilità di siffatte esperienze sulla terra di Sardegna che, oltre tutto, provocano squilibri sociali, senza risolvere i veri problemi dell'isola. Sarebbe meglio — dicono — investire i soldi in grandi industrie capaci di sollevare queste popolazioni dalla loro antica miseria. Ma il turismo non è di per se stesso un'industria? In Sardegna sono pochi a crederlo: il mito della grande «industria di base», premessa al benessere per le isole e il Mezzogiorno, ha anche qui i suoi tenaci fautori. E' un fatto però che i tentativi di industrializzare la Sardegna hanno dato finora risultati molto incerti; per contro, la moderna industria del turismo comincia a prosperare.

Massimo Conti

Le spoglie di Napoleone III saranno trasportate da Londra alla Corsica

Londra, 16 agosto.

(c. c.) Le spoglie di Napoleone III, l'imperatore francese che ebbe una parte di rilievo nell'unificazione italiana, saranno trasferite dall'Inghilterra in Corsica. Il Consiglio municipale di Ajaccio, la città d'origine della famiglia Bonaparte, ha votato ed approvato una mozione in cui chiede la traslazione solenne non solo dei resti dell'imperatore ma altresì di quelli della moglie Eugenia e del figlio Eugenio, ora sepolti a Farnborough, nel Kent.

Napoleone III venne in esilio in Gran Bretagna nel 1870, dopo la sconfitta di Sedan, al sorgere della «Terza Repubblica». Prese residenza nel quieto villaggio di Chislehurst, contea del Kent, e qui si spense tre anni più tardi e fu inumato nella chiesa cattolica locale. Accanto a lui fu poi sepolto il figlio Eugenio morto nel 1879. Tre anni dopo, su ordine della Regina Vittoria, le salme furono traslate a Farnborough.

Visita alla Germania Est, il «satellite» stalinista di Mosca

Diciassette milioni di frustrati

Gli abitanti della Repubblica comunista tedesca hanno bassi salari, scarseggiano di alloggi, non possono viaggiare per mancanza di valuta - Attendono l'automobile 2-3 anni, e debbono pagare in contanti prezzi proibitivi - E si sentono isolati: odiano gli occidentali che rifiutano loro il riconoscimento diplomatico

(Nostro servizio particolare)

Dresda, 16 agosto.

I tedeschi dell'Est hanno parecchie ragioni per lamentarsi. A non parlare degli articoli di lusso riservati ai turisti stranieri (perché pagano in valuta forte) o delle auto che bisogna attendere 2-3 anni e pagare in contanti a prezzi proibitivi, le lamentele riguardano tre argomenti fondamentali: gli alloggi, i salari, la libertà di viaggiare.

Alloggi — Malgrado la costruzione, o la ricostruzione, di numerosi quartieri, la crisi degli alloggi è ancora grave nelle grandi città. Dopo essere salito da 31 mila nel 1950 a 452 mila nel 1961 (l'anno del muro di Berlino), il numero degli appartamenti edificati è ridisceso a 55.200 nel 1966, secondo l'annuario ufficiale della Germania comunista. Le statistiche ufficiali attribuiscono 17 metri quadrati a ciascun abitante; ma basta un'occhiata alla situazione di Berlino Est e delle altre città per accorgersi che la valutazione pecca per eccesso di ottimismo. Parecchi anziani abitano ancora appartamenti relativamente spaziosi, mentre troppe coppie giovani debbono accontentarsi di due o tre stanze, anche se hanno più figli.

Salari — Stando alle statistiche ufficiali, le paghe (1966) hanno raggiunto in media i 668 marchi al mese nell'industria, 783 nell'edilizia, 414 nell'agricoltura, 533 nel commercio (il marco orientale vale circa 150 lire). Questi livelli sembrano reggere il confronto con le paghe della Repubblica federale, tanto più che i prezzi sono aumentati assai meno rapidamente all'Est che all'Ovest. Ma in realtà essi sono nettamente inferiori a quelli occidentali, e la differenza è enormemente accentuata dal minore valore d'acquisto del marco comunista rispetto al marco federale. E gli squilibri sono a volte sensibili. Il collaboratore di una grande azienda di Düsseldorf, ospite di un giovane ingegnere di Lipsia in occasione della Fiera, scoprì quest'anno con meraviglia che il suo amico guadagnava meno della propria segretaria.

Turismo — Via via che migliora il tenore di vita, s'accresce il desiderio di evasione. Il fascino delle democrazie popolari si è un po' appannato, a giudicare dal numero dei turisti tedesco-orientali nei paesi socialisti. Dopo aver toccato la punta di 800 mila nel 1965, è sceso a 585 mila nel 1966, e sembra ancora in diminuzione. Diminuiscono di pari passo nella Germania Est i turisti provenienti dagli altri paesi dell'Europa orientale: da 411 mila nel 1964, sono passati a 371 mila nel 1965 ed a 341 mila nel 1966.

Aumentano invece regolarmente i visitatori dei paesi «capitalisti»: 36 mila nel '64, 44 mila nel '65, 53 mila nel '66. La Germania comunista attira più gente di quanta non ne invii all'estero. Ma i viaggi in Occidente restano privilegio di un'infima minoranza di funzionari o di membri di delegazioni ufficiali, ai quali del resto l'Ente turistico alleato di Berlino Ovest s'ingegna di opporre tutte le difficoltà possibili. Quanto alla Germania occidentale, essa è accessibile soltanto alla folla umiliata dei pensionati, praticamente ridotti alla mendicità dal divieto di esportare la moneta della Repubblica comunista.

Nella misura in cui il sogno e l'evasione sono divenuti altrettanto indispensabili all'uomo moderno del pane quotidiano, i cittadini tedesco-comunisti continuano a sentirsi irrimediabilmente frustrati. Ciò che tuttavia costituisce una novità, è che parecchi di essi ne sentono responsabili non soltanto il proprio governo, ma anche i paesi «capitalisti» alleati o amici della Repubblica federale. Gli innegabili successi economici conseguiti, il fatto che la Germania Est sia salita senza l'aiuto degli Stati Uniti al settimo posto tra le potenze industriali del mondo ed al secondo del blocco comunista (dopo l'Urss), rende ai loro occhi più amaro ed insopportabile il rifiuto delle nazioni occidentali di riconoscere la Repubblica di Pankow.

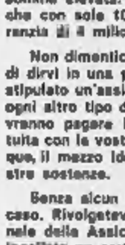
Non senza abilità, il regime si sforza di utilizzare questa amarezza. In ogni momento si ricorda l'esistenza dell'ufficio alleato di Berlino Ovest, il rifiuto delle autorità americane, inglesi e francesi di concedere i «visti» a questo o quel cittadino, delegazione, squadra di *foot-ball*.

Nello stesso tempo la propaganda sfrutta il rallentamento dell'economia in alcuni grandi paesi dell'Occidente, la ricomparsa l'anno scorso della disoccupazione nella Repubblica federale, in Francia ed in Inghilterra. Il governo, la stampa, la radio e la televisione ricordano senza posa ai tedeschi dell'Est i vantaggi di cui godono: sicurezza di impiego (la manodopera scarseggia in ogni settore, e si cominciano ad impiegare lavoratori stranieri, polacchi in particolare), garanzie sociali, stabilità dei prezzi. L'indice dei salari reali sarebbe passato da 99,8 nel 1955 a 115,5 nel 1966.

Roland Delcour

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

LA COLONNA DELL'INA



UN'ASSICURAZIONE CHE VALE UN'EREDITA'

Oggi desideriamo presentarvi un'assicurazione sulla vita che vale un'eredità. Un'eredità in denaro per i vostri cari che si costituisce in un batter d'occhio, che si acquista a rate e che, per giunta, lo Stato premia con importanti agevolazioni fiscali. Vi sembra impossibile? Leggete e vi convincerete che non abbiamo affatto esagerato.

L'assicurazione di cui parliamo è quella «a vita intera». Chi si assicura con questa interessante forma di copertura, lo fa perché vuole essere certo che ogni squilibrio economico derivante dalla sua scomparsa, potrà essere, dai familiari, agevolmente e prontamente sanato. Quest'assicurazione, infatti, garantisce agli eredi una somma di denaro liquido, riscuotibile tutta e subito in qualsiasi momento l'assicurato venga a mancare.

Assicurandovi con questa polizza potete dire anche voi: «ecco, tutto ciò che potevo fare per "loro" io l'ho fatto. Ora sono veramente tranquillo!».

Con quest'assicurazione, infatti, voi potete garantire ai vostri cari la certezza di poter fronteggiare ogni avversità e fare onore agli impegni da voi assunti verso i creditori (terzi e soci); potete consentire alla famiglia di mantenere integro il patrimonio costituito, procurandole i mezzi per pagare le imposte di successione; potete evitare il frazionamento dei beni costituendo quote di eredità in denaro liquido, e così via...

Questa preziosa eredità per i vostri cari, voi potete costituirla in un minuto d'orologio: giusto il tempo occorrente per firmare il contratto e per pagare la prima rata di assicurazione. La cifra dovuta può essere frazionata nel numero di rate che volete, anche in periodi lunghissimi di tempo (si massimo fino all'85° anno di età). Bastano poche migliaia di lire al mese per avere la garanzia di una somma elevata. Pensate che una persona di 40 anni, anche con sole 10 mila lire al mese, può ottenere una garanzia di 4 milioni di lire (oltre gli utili di gestione).

Non dimenticate, poi, ciò che abbiamo avuto occasione di dirvi in una precedente «colonna dell'INA»: se avete stipulato un'assicurazione di questo tipo (come, del resto, ogni altro tipo di assicurazione vita), i vostri cari non dovranno pagare imposte di successione sull'eredità costituita con la vostra polizza. L'assicurazione sulla vita è, dunque, il mezzo ideale per proteggere ed accrescere le vostre sostanze.

Senza alcun impegno chiedete informazioni sul vostro caso. Rivolgetevi, dunque, alla Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale. E ricordate sempre che

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

SP/20

NON DOBBIAMO LASCIARLI SOLI

I contadini colpiti dalla grandine ci raccontano la loro desolazione

Un anziano agricoltore vuole a ogni costo che il figlio vada a lavorare in città e abbandoni queste terre ingrate - Due giovani sposi, dopo lunghi mesi di fatiche, attendevano il primo raccolto per poter pagare i debiti delle nozze - La situazione di miseria si ripercuote sugli artigiani e i commercianti - L'elenco dei danni nei singoli Comuni dell'Astigiano

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 16 agosto.

I danni della grandinata che sabato scorso ha devastato una vasta zona dell'Astigiano appaiono più gravi del previsto: superano i due miliardi di lire e riguardano circa 5200 aziende agricole, su un'area di 12 mila ettari, di cui almeno 5 mila coltivati a vigneti. L'uragano ha avuto come epicentro Costigliole, « cuore del Barbera », ed i comuni colpiti sono una ventina.

L'elenco ufficiale dei danni sarà reso noto nei prossimi giorni. Per ora si hanno indicazioni approssimative. A Costigliole il valore del raccolto distrutto, quasi esclusivamente vigneti, ammonta a 900-950 milioni e le famiglie contadine colpite sono un migliaio su 1200 che costituiscono il paese. Agliano ha avuto danni per 160 milioni, San Damiano 140 milioni, San Martino Alfieri 120 milioni. Il doloroso elenco prosegue con Antignano 90 milioni, Montegrosso 80 milioni, Ferrere 70 milioni, Tigliole e Castagnole 60 milioni ciascuno, Cantarana 50 milioni, Valfenera 40 milioni, Isola d'Asti 35 milioni (che salgono a quasi cento milioni perché questo sfortunato paese ha già avuto altre due grandinate con danni di 30 e 40 milioni).

A Canelli il valore del raccolto distrutto ammonta a 30 milioni. Altri comuni colpiti sono: Celle Enomondo, Castelnuovo Calcea, Moasca, Cisterna, Castello d'Annone.

Le grandi cifre non suscitano quasi mai emozioni umane. Dire che la grandine si è portata via uva, frutta e ortaggi per due miliardi ha un significato poco più che statistico. Diverso è se si suddivide la cifra fra tante aziende agricole, si bussa alla porta delle case sparse sulle colline e si considera la situazione delle singole famiglie che hanno visto sfumare i frutti di un anno di lavoro.

Oggi, in un lungo giro, abbiamo voluto considerare la grandinata di sabato scorso da questo punto di vista. Ne è uscita una serie di incontri che trascriviamo.

Il mezzadro Dante Fumi coltiva da sei anni un podere di sei ettari di vite a Costigliole, con il figlio Alvaro di 34 anni, la figlia Graziella di 20 anni. La moglie Antonietta accudisce alla casa. C'è anche la suocera, Gemma Trabalsini di 78 anni *« che ha speso la vita nei campi, che è diventata quasi gobba per raccogliere l'erba per i conigli e che continua tenacemente a sperare nella pensione che non arriva »*.

Il padre dice: *« La nostra parte, sul raccolto dell'uva, avrebbe dovuto essere di due milioni. Non c'è rimasto niente »*.

Il figlio Alvaro — che ha trascorso la mattinata tra i filari a dare il « verderame » — è stanco e sfiduciato: *« Io me ne vado. Seguo l'esempio di mio fratello »*.

Carlo Baldovino, 57 anni, coltiva in proprio cinque ettari di vigneto con la moglie Rina e il figlio Remo di 20 anni. Dal raccolto sperava di trarre 6-7 milioni. Negli ultimi anni ha rammodernato la casa, acquistato attrezzature agricole e la macchina per il figlio: *« Sino a ieri — dice — volevo trattenerlo sulla terra. Stamattina ho litigato, voglio che vada via. In queste condizioni non c'è avvenire. Mio figlio è diplomato in viticoltura, potrà trovare un buon lavoro »*.

Il figlio non c'è. E' partito al sorgere del sole. E' sulle colline a dare il «verderame», il padre scuote la testa: *« Lavora per niente! »*. Però nella voce c'è una venatura d'orgoglio per il caparbio entusiasmo del figlio e c'è da credere che in questa famiglia sarà il figlio a convincere il padre *« a restare sulla terra »*. Una cosa che Carlo Baldovino non farà certamente è di ultimare l'impianto di termosifoni nella cascina: *« I debiti non mi piacciono. Proprio ieri ho detto al lattoniere di sospendere i lavori »*.

Cerchiamo « il lattoniere » che appare preoccupato: *« Avevo tre impianti in corso. Tutti mi dicono di aspettare »*.

C'è anche un mobiliere. Trascriviamo le sue parole: *« Stamane una famiglia è venuta a pagare la cucina che avevo portato la settimana scorsa. Dovevano ancora ritirare due sedie del valore di seimila lire l'una. Mi hanno detto: "Ci scusi, dobbiamo rinunciarci": non le hanno volute, nemmeno a credito »*.

Attraverso l'Ispettorato Agrario (che assicura di aver fondi per soddisfare le richieste) sarebbe possibile ottenere mutui al tasso dell'1,5 per cento. I contadini respingono quasi tutti questa offerta: *« Si fa presto a dire mutui. Poi i soldi bisogna restituirli »*.

In frazione Madonnina di Costigliole incontriamo la più giovane coppia di mezzadri di tutta la zona: lui, Giovanni Isleggio di 25 anni è nato a Benevento; lei, Rosanna Penna, di 17 anni, è nata a Torino. Si sono sposati nell'autunno dell'anno scorso. Era il loro primo raccolto come mezzadri. Hanno lavorato *« un inverno, una primavera e un'estate senza respiro »*.

Ora la grandine si è portato via speranze e progetti. E' rimasto qualche piccolo debito per il matrimonio. Si guardano attorno smarriti. Unica buona notizia: il proprietario del fondo, Arnaldo Pescarmona, li aveva convinti a fare l'assicurazione antigrandine:

« La società — spiega il proprietario del terreno — *si terrà il 12 per cento di franchigia. Ci rimborserà circa un milione. Faremo a metà io e il mezzadro »*. Questo mezzo milione (detratti i piccoli debiti si ridurrà a 250-300 mila lire) è tutto ciò che resta ai due sposini-mezzadri per vivere per un anno.

Da ogni parte si chiedono almeno tre cose: uno stanziamento immediato del governo per le necessità più urgenti; la presentazione urgente del progetto di legge che risolva per sempre il problema della grandine; l'esenzione temporanea dalle tasse.

Un contadino oggi diceva: *« L'Italia è un paese con tanti problemi. La grandine colpisce sempre zone ristrette. Siamo pochi e non gridiamo forte. Ancora una volta ci lasceranno soli »*. E' importante, sotto parecchi aspetti, dimostrare con atti concreti e immediati che non è vero; che nessuno in una società civile è lasciato solo nella disgrazia.

Sergio Devecchi

Domani nell'Astigiano manifestazione di protesta

Asti, 16 agosto.

(c. m.) A Costigliole d'Asti si è riunito questa sera il comitato di agitazione delle zone grandinate. Sono state concordate le modalità della manifestazione di domenica, che durerà dalle 9 alle 18. La manifestazione da tenersi ad Asti, è stata fissata per il 8 settembre.

Lettere al Direttore

Solo lo Stato può aiutare le famiglie a sopravvivere

Caro Direttore,

ho visitato nella giornata di Ferragosto le zone dell'Astigiano recentemente colpite dalla grandine, e in particolare i territori dei comuni di Costigliole e di Calosso. Lo spettacolo è impressionante, più di quanto mi sia capitato di vedere tante volte, purtroppo, negli anni passati: la zona colpita è vastissima e la distruzione è totale. Non soltanto è perduto il raccolto del prossimo autunno, ma anche quello dell'anno venturo.

Occorre un provvedimento che permetta alle famiglie di sopravvivere dopo che hanno perduto il guadagno di un anno di duro lavoro e di fare le opere necessarie per poter di nuovo produrre negli anni avvenire. Bisogna che il governo dia subito questa assicurazione: altrimenti è la disperazione e la fuga dei giovani da queste campagne.

« Bisogna poi varare al più presto il provvedimento di cui da tanto tempo si parla per assicurare un sistema permanente di tutela contro le calamità naturali, in modo che queste popolazioni non siano più costrette a vivere sotto l'incubo di poter perdere in dieci minuti di tempesta i frutti delle fatiche di un anno. Sarà questo un impegno comune di tutti i parlamentari della circoscrizione e, mi auguro, di tutto il Parlamento e del governo.

La ringrazio e la saluto cordialmente.

Antonio Giolitti
deputato psu

La sciagura dell'altra sera sulle coste della Corsica

Scomparsa nel naufragio del panfilo la moglie d'un assicuratore torinese

E' la signora Anna Bietto, quarantenne - Il marito è il direttore della « Società Reale Mutua » - Lo « yacht », partito da Sanremo e diretto all'isola d'Elba, è stato investito da una tremenda bufera di vento - A bordo c'erano sette persone: sei si sono salvate sui canotti mentre il natante si inabissava

La signora Anna Bietto, 40 anni, scomparsa in mare, il marito Michele Bietto con la figlia Mara; a destra, Ugo Mestrallet, proprietario del panfilo

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 16 agosto.

La capitaneria del porto di Bastia ha sospeso le ricerche della signora Anna Bietto, di 40 anni, scomparsa mercoledì sera nel naufragio dello « yacht » Elc, *che, incappato in una eccezionale bufera di vento, si era inabissato a cinque miglia da Bastia.*

Lo « yacht », di proprietà dell'industriale torinese Ugo Mestrallet, di 42 anni, era salpato sabato scorso da Sanremo per una breve crociera lungo le coste sarde. A bordo, oltre al Mestrallet, che abita a Torino in corso Re Umberto 78, c'erano la moglie Secondina, di 26 anni; il dottor Michele Bietto, di 43 anni, direttore della Società Reale Mutua di Assicurazioni, domiciliato a Torino in via Corte d'Appello 11, e la consorte Anna; i coniugi Gian Marco e Silvana De Fernel, di Torino, e il marinaio Franco Vitulano, ventisettenne, abitante a Sanremo in corso Galilei 332. I figli del Mestrallet, Maurizio, di 11 anni e Massimo, di 6, erano rimasti nell'appartamento alla Marina di Capo Pino, con i nonni materni e la figlia del dottor Bietto, Mara, di 8 anni.

Mercoledì scorso l'Ele attraccò al porto di Bastia, in Corsica. Il tempo è incerto, un forte vento ostacola la navigazione ma l'industriale e i suoi amici, fatto il pieno di nafta e acqua, nel pomeriggio decidono ugualmente di partire, diretti all'isola d'Elba. Percorse oltre cinque miglia, poiché le condizioni del mare sono peggiorate, virano di bordo per rientrare a Bastia. Durante la manovra lo « yacht » viene investito da una violenta ondata, le finestre della cabina si frantumano e il battello imbarca acqua. I passeggeri abbandonano l'Ele in pericolo: Anna Bietto, purtroppo, scompare fra i flutti.

Ieri sera l'industriale Mestrallet e gli altri superstiti sono tornati a Sanremo. L'incontro fra il dottor Bietto e la figlia è stato commovente: la bambina non era ancora stata informata della sciagura.

Drammatico il racconto del marinaio Vitulano unico testimone della scomparsa della signora Bietto. « Navigavamo da parecchie ore — *dice* —. Ma il vento diventava sempre più impetuoso e il mare agitato. Mestrallet, che era al timone, ha deciso di tornare indietro. Abbiamo fatto due o tre "bordi", per tentare di virare, ma ogni volta le onde ci costringevano a drizzare. Poi il battello è stato preso da un'onda lunga, si è messo di traverso al mare: un attimo dopo un'ondata ci ha investito di fianco. La prua è scomparsa sotto una montagna d'acqua: non è più riemersa ». *L'onda si è infranta proprio al di sotto della « tuga », frantumando le vetrate della cabina. In un baleno il locale è stato invaso dall'acqua.*

« In quel momento eravamo tutti sulla plancia — *prosegue il Vitulano* —. Il battello era inclinato paurosamente, poteva affondare da un momento all'altro. Il Mestrallet ha deciso di abbandonarlo. Ho calato il canotto: mi sono salito con la signora Bietto. La donna non sapeva nuotare, era terrorizzata. Ho cercato di calmarla, poi mi sono voltato per aiutare le altre donne a scendere, ma sul battello non c'era più nessuno, si erano già tuffati ».

Un attimo dopo il canotto, sballottato sul mare in tempesta, si è rovesciato. « Sono finito in acqua — *dice il marinaio* —. Ho visto la Bietto annaspare poco lontano, poi un'ondata mi ha ricacciato sotto. Quando sono riemerso, non c'era più. Ero solo ».

Colta forza della disperazione il Vitulano ha incominciato a nuotare. « Non avevo nessuna speranza di salvezza. Dopo un quarto d'ora ho raggiunto il dottor Bietto. Era aggrappato a due "paraborda" di gomma. Mi sono avvicinato, "Dov'è mia moglie? E' morta?", mi ha chiesto. Gli ho detto che l'avevo vista sparire fra le onde. E' rimasto in silenzio, poi mi ha fatto una seconda domanda: "Franco, ci salveremo?". Non ho risposto. "Allora preghiamo, anche per mia figlia". Abbiamo nuotato per una mezz'ora, poi abbiamo visto i Da Fernel. Erano aggrappati anche loro a due "paraborda"

Dopo un'ora, fra i marosi, il Vitulano ha visto delinearsi la sagoma di un battello. « Ho gridato con tutte le mie forze. Pensavo: se non ci vedono è la fine. La barca però puntava direttamente su di noi e, pochi minuti dopo, eravamo in salvo. A bordo c'erano già il Mestrallet e sua moglie. Quando ho sentito la plancia sotto i piedi, sono scoppiato a piangere. Siamo vivi per miracolo ».

La notizia della sciagura ha provocato scalpore a Sanremo, dove l'industriale Mestrallet è conosciuto. Al porto marinai e villeggianti, radunati accanto all'ormeggio abituale dello yacht affondato, commentano l'accaduto. Nella bacheca della Capitaneria è ancora affisso il bollettino per i naviganti del mercoledì scorso: « Burrasca in corso nel Mar di Sardegna. Mare forza sette ».

Francesco Fornari

La notizia a Torino

(c. s.) *La notizia della scomparsa della signora Anna Bietto era giunta a Torino la vigilia di Ferragosto ed aveva suscitato profonda commozione. Il marito della vittima, il dott. Michele Bietto, fu già protagonista otto anni fa di un clamoroso fatto di cronaca. Nell'inverno 1962, quando ricopriva la carica di agente capo della « Società Reale Mutua di Assicurazioni », venne ferito da due colpi di pistola sparati da un produttore della società. L'aggressore, entrato nell'ufficio mentre il Bietto parlava con un collega, aveva estratto una pistola cominciando a sparare all'impazzata. Il collega del dott. Bietto, sfiorato dalle pallottole, era riuscito a salvarsi gettandosi a terra; il funzionario, raggiunto da due colpi alla nuca, si era accasciato sul pavimento.*

Ricoverato in gravi condizioni all'ospedale, il dottor Bietto era stato dimesso dopo lunga degenza. Lo sparatore, arrestato, sembra si ritenesse vittima di angherie.

Quindicenne violentata di notte sull'auto mentre torna dal ballo

A Valenza - Arrestato, quale responsabile dell'aggressione, un muratore di 40 anni - L'uomo nega - La giovane ribadisce le gravi accuse

(Nostro servizio particolare)

Valenza Po, 16 agosto.

Un muratore quarantenne, Ettore Albino Contiero, abitante a Bassignana, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica per violenza ad una ragazza valenzana, la quindicenne G. G.

Il provvedimento di rigore è stato applicato oggi ma la vicenda risale al 7 luglio scorso. La sera di quel giorno la quindicenne aveva ottenuto dalla madre il permesso di recarsi a ballare ad Alessandria in compagnia di un conoscente, Natale Ponzati. I due erano partiti da Valenza a bordo di un'auto pilotata dal Contiero. Giunti ad Alessandria avevano trascorso la serata in un « night club ». A tarda ora il Contiero e la quindicenne, lasciato il Ponzati, erano usciti da soli dal locale dicendo che sarebbero rientrati a Valenza.

I due, tuttavia, tornavano a casa soltanto verso le 6 del mattino quando il Ponzati, in allarme, stava già attendendo la coppia assieme ai genitori della quindicenne. Il muratore, temendo la reazione dei familiari di G. G., giunto davanti alla casa abbandonava l'auto e fuggiva.

Successivamente la madre della quindicenne si presentava ai carabinieri di Valenza e denunciava il Contiero per violenza carnale. Ella sosteneva che, durante il viaggio verso casa, il muratore aveva aggredito sua figlia. A riprova di queste affermazioni la donna consegnava un indumento intimo che era stato strappato alla quindicenne.

Convocata in caserma e interrogata, la ragazza ribadiva le accuse e ora, sulla base del rapporto inviato dagli inquirenti, l'autorità giudiziaria ha spiccato l'ordine di cattura nei confronti del muratore che, interrogato in carcere dal Sostituto Procuratore della Repubblica, ha respinto l'accusa di violenza.

Nei confronti del muratore di Bassignana è già in corso dinanzi alla Procura di Tortona una istruttoria per un analogo episodio: secondo l'imputazione, il Contiero, nel marzo scorso, durante una gita in auto, avrebbe usato violenza ad una giovane di Castelnuovo Scrivia.

f. m.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Una sposa di vent'anni muore quindici giorni dopo il parto

Nel dare alla luce il figlio primogenito era stata colta da collasso - Inutili le cure al Centro di rianimazione delle Molinette

Una sposa di 20 anni, Franca Gennari, è morta di parto alle Molinette. Il marito, Giuseppe, 21 anni, era titolare di una piccola officina meccanica a Taranto. Tre mesi dopo il matrimonio, quando aveva saputo che la moglie era incinta, si era trasferito a Torino, una città che offre ampie possibilità di lavoro e dove il figlio avrebbe avuto un avvenire migliore. A giugno il Gennari era stato assunto alla Fiat Mirafiori, aveva cercato un piccolo alloggio in via Saccarelli 26 e aveva scritto alla donna di raggiungerlo.

La gravidanza si è svolta regolarmente sotto il controllo del medico. Quindici giorni fa la Gennari è stata colta dalle doglie e il marito l'ha portata in auto all'Ospedale Sant'Anna. Il figlio è nato il giorno dopo, un bambino di 3 chili e 6 etti, robustello. Ma il parto è stato difficile, si è dovuto ricorrere al forcipe. Durante l'intervento la giovane ha avuto un collasso. Le sue condizioni sono state giudicate preoccupanti e si è dovuta trasferirla al centro di rianimazione delle Molinette.

Il marito andava tutti i giorni a trovarla. Ma in questo reparto i parenti non hanno accesso alle stanze. La sentiva gemere dal corridoio. I medici gli hanno detto che era stato necessario praticarle la tracheotomia. Mercoledì lo stato della moglie si è ancora aggravato e il Gennari ha appreso che non c'erano più speranze. E' rimasto lì seduto, davanti alla porta della camera di rianimazione, sconvolto dall'angoscia. Poi gli hanno detto che Franca era morta.

Franca e Giuseppe Gennari il giorno delle nozze

Capellone in auto ruba la borsa a una prostituta

Con 180 mila lire - Altro fatto: albergatore spara ai ladri e li mette in fuga

Una prostituta è stata rapinata della borsetta con 180 mila lire, provento di un breve soggiorno in Valle d'Aosta. E' Candida Bertolino, 33 anni, corso Vercelli 103.

Tornata dalla montagna l'altra notte era di nuovo sul lungo Dora Firenze, dove è solita aspettare i clienti. Ma durante la sua assenza il posto era stato occupato da una concorrente sconosciuta come « la Zingara ». Fra le due donne è nata una lite. Così non si sono accorte che una « 1100 » bianca, di vecchio tipo, si avvicinava lentamente a marciapiede.

Quando la prostituta è giunta alla loro altezza, dal finestrino del passeggero si è sporto un capellone biondo che ha afferrato la borsetta della Bertolino strappandogliela con violenza. La donna è caduta a terra ferendosi a una gamba mentre « la Zingara » scappava. Piangendo e soppiccando la vittima si è recata al commissariato Vanchiglia; le radiomobili hanno effettuato una battuta nella zona, ma senza risultato.

— Il proprietario del ristorante Sette Colonne di Caselette — Aldo Futaro, 44 anni — è stato svegliato martedì notte alle 3 dal rumore di un vetro in frantumi. Senza perdere tempo ha afferrato la pistola che tiene sul comodino ed è sceso a guardare. C'erano i ladri in cantina: l'uomo ha spalancato la porta con un calcio e si è messo a sparare alla cieca.

Nel buio ha sentito esclamazioni soffocate, poi uno scalpiccio: gli sconosciuti, trovata un cancelletto che dava in cortile, sono fuggiti da quella parte. Il Futaro è salito sulla jeep e ha fatto in tempo a vedere tre giovani che salivano su una «500» nella fretta avevano perso un cric, un palanchino e una « Beretta » calibro 22.

Alle 5 sono tornati, probabilmente per ricuperare l'arma. Quando si sono accorti che il proprietario era sveglio e il controllava dalla finestra sono balzati sulla «500» dirigendosi verso Torino.

Incendio a Porta Nuova

Giovedì mattina i vigili del fuoco sono accorsi in via Sacchi, per un incendio sviluppatosi nei locali della mensa dei ferrovieri. Il sinistro era stato causato da un forno dimenticato acceso la sera precedente. I danni ammontano a circa mezzo milione.

E' giunto in aereo alla Malpensa

Espulso dalla Spagna il nipote di Beltramini

Il giovane, di 22 anni, era stato arrestato con un amico a Madrid perché trovato in possesso di due rivoltelle

(Dal nostro corrispondente)

Milano 16 agosto.

Giacomo Beltramini e Mario Cursi, i due studenti italiani espulsi dalla Spagna perché trovati in possesso di armi senza la prescritta autorizzazione, sono arrivati nel tardo pomeriggio di oggi all'aeroporto della Malpensa con un volo « Alitalia » proveniente da Madrid.

I due giovani apparivano stanchi, con la barba lunga e gli abiti dimessi. Giacomo Beltramini, ventiduenne, è nipote dell'ex-esponente comunista dottor Alessandro Beltramini. Anche a nome dell'amico, ha brevemente rifatto la cronaca degli avvenimenti. Egli si trovava a Pallanuro con la moglie per un periodo di vacanza. Poi la signora Beltramini è rientrata a Milano ed egli, con il Cursi, è partito in treno per la Spagna. *« Abbiamo fatto tappa a Barcellona mezza giornata* — ha raccontato il giovane — *girando un po' per la città. La mattina del 7 agosto siamo giunti a Madrid. Eravamo seduti al bar della stazione, pochi minuti dopo essere scesi dal treno, quando siamo stati bloccati e ammanettati dalla polizia spagnola con le armi spianate. Senza chiederci i documenti, ci hanno subito portati al comando, minacciati e picchiati ». Giacomo Beltramini, così dicendo, ha indicato un dente « che — ha detto —, mi hanno rotto con un colpo ».*

« Durante l'interrogatorio — ha proseguito Beltramini — *la polizia ha aperto e frugato le nostre valige: ad un tratto, con mia meraviglia, sono balzate fuori due pistole ».* Il giovane ha aggiunto che lui ed il suo amico, dopo aver respinto l'accusa di aver partecipato al complotto che ha portato a San Sebastiano all'uccisione di un capo della polizia spagnola, hanno negato che lo scopo del viaggio fosse quello di compiere una rapina. *« Tuttavia* — ha aggiunto Beltramini — *abbiamo sottoscritto un verbale nel quale si afferma che le rivoltelle erano nostre e volevamo venderle a Madrid per ricavare un po' di soldi da spendere durante la nostra vacanza »*, ed ha proseguito: *« Abbiamo anche confermato di essere usciti dal partito comunista, di far parte della sinistra universitaria e di essere in collegamento con il movimento studentesco. Abbiamo solo dovuto confermare tutto questo, perché la polizia spagnola era già informata di tutto »*.

Dopo due ore di interrogatori Beltramini e Cursi — sempre secondo il racconto del primo — sono stati rinchiusi in celle di isolamento, dove hanno trascorso la notte.

I due studenti hanno precisato, mostrando il documento, che sul passaporto non è stato scritto il decreto di espulsione; egli e il suo amico sono stati invitati *« ma solo a voce e non per iscritto, a non recarsi più in Spagna »*. Infine, Beltramini ha detto che prima di lasciare la questura di Madrid hanno trovato ancora giacenti i telegrammi che otto giorni prima volevano recapitare alle famiglie per informarle di quanto era accaduto.

I due giovani, accompagnati dai familiari, sono tornati alle loro abitazioni

g. m.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona?

Tel. 251.677 - 296.949

177.575 la Cr.Te.S. Bertuzzi « Org. Tecnico Subito » cerca in prestito un tv portatile Servizio calore diurno e serale.

Mobili per sposi

A Porta Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, innumerevoli ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti dal 50% anche rate prima mensilità. Corso Regina Margherita 138.

Tappezzeria in carta

Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

DOPO LA NOSTRA INTERVISTA CON LEONE

La grande e la «piccola» riforma dell'Università

Il presidente del Consiglio, sen. Leone, nell'intervista a Vittorio Gorresio pubblicata su «*La Stampa*» del 10 agosto, ha indicato il programma del suo governo per affrontare, subito dopo la pausa estiva, la crisi dell'Università. E' un problema importante, che non riguarda solo l'ordine degli studi, ma la serenità politica e l'avvenire del paese. Sarà motivo di intense discussioni. Volentieri pubblichiamo un articolo del nostro collaboratore Luigi Firpo, professore nell'Università di Torino.

Alle vive preoccupazioni che assillano, in questa apparente calma estiva, quanti hanno a cuore le sorti dell'Università italiana, il sen. Leone ha dato una risposta rassicurante nel corso di un'intervista concessa a Vittorio Gorresio. Non è vero, ha detto, che il governo si disinteressi dell'Università: ai primi di settembre, il Consiglio dei ministri sarà chiamato ad esaminare una serie di provvedimenti, da emanare magari in forma di decreto-legge, così che la ripresa delle attività didattiche si possa avviare in un clima di rinascente fiducia e di ragionevoli speranze.

Il sen. Leone sa bene che in così ristretti termini di tempo non sarebbe possibile delineare una riforma organica e globale, e sa altrettanto bene che, quand'anche un piano ideale e compiuto fosse bell'e pronto nel cassetto, sarebbe arduo vararlo senza una maggioranza precostituita. Egli pensa dunque a provvedimenti singoli, isolati, contrassegnati dall'urgenza e dal prevedibile consenso di larghe forze politiche e dell'opinione pubblica, capaci perciò di sbloccare certe situazioni insostenibili, senza pregiudicare un più meditato riassetto futuro dell'intero settore universitario.

Sul contenuto concreto dei provvedimenti ventilati il presidente del Consiglio è stato molto reticente, adducendo ragioni di doveroso riserbo. L'instaurazione di una norma che stabilisca l'incompatibilità fra mandato parlamentare (o altre assorbenti cariche politiche) e insegnamento universitario è di per sé tanto ovvia, che non mette neppur conto plaudire alla tardiva resipiscenza di quanti, magari in veste di franchi tiratori, si coalizzarono proprio su questo punto per impedire nella passata legislatura l'approvazione della legge 2314 (che tale incompatibilità per l'appunto istituiva).

Oggi il sen. Leone ha dato per primo l'esempio, ponendosi in aspettativa, ed è prevedibile che più nessuno oserà opporsi apertamente al provvedimento: solo si eviti di presentare questa — ripeto — ovvia risoluzione come un toccasana, un punto di riforma capitale. Nell'insieme delle due Camere i seggi occupati da docenti universitari sono oggi una sessantina, cifra che corrisponde appena al 2 per cento circa dei professori di ruolo: non è surrogando questa minima aliquota con supplenti meno indaffarati e distratti che si risana l'Università italiana. Il provvedimento ha dunque soprattutto un chiaro significato morale e come tale merita di essere salutato con plauso.

Quanto al secondo provvedimento in gestazione, cioè una effettiva instaurazione del «diritto allo studio», sorge il timore che il problema sia troppo grosso per sbrigarsene con un provvedimento di emergenza, perché qui si tocca la vera radice della riforma. Si incide non più sulla scuola soltanto, ma sulla intera società; si mette in moto un meccanismo che non riguarda soltanto la preparazione culturale, bensì una vera e propria ridistribuzione della ricchezza; ci si addentra, in una parola, nel vivo di un problema squisitamente politico, che coinvolge l'intero avvenire del nostro paese.

Se si pensa di garantire a tutti il diritto allo studio aumentando le aliquote degli assegni mensili o attenuando i rigori delle prestazioni scolastiche richieste, si continua a girare attorno al nodo centrale del problema senza risolverlo, perché il diritto allo studio non può cominciare dall'Università, ma dovrebbe investire tutti gli ordini di scuole, se si vuole veramente alleviare il sacrificio di tante famiglie e ricuperare i tesori d'ingegno che andiamo dissipando ogni volta che anche questi sacrifici sono insufficienti, o male indirizzati, o non si producono affatto per ignoranza, miseria, isolamento, sventura.

A stretto rigore, solo cominciando dalla scuola elementare, il diritto allo studio potrebbe diventare veramente operante, consentendo di mettere a frutto secondo una pianificazione organica quella ricchezza che abbiamo sempre dissipato con prodigalità dissennata e che sempre più si rivelerà, nel prossimo futuro dei *computers* e dei *robots*, il bene primario insostituibile: l'intelligenza nativa.

Se dunque il programma delle riforme immediate rimane per ora indeterminato, sembra opportuno fissare alcuni punti essenziali degli interventi d'emergenza, alcune condizioni base, cui è auspicabile che gli uomini di governo vorranno ispirarsi.

Punto primo: si trovi una ragionevole via di mezzo fra il rattoppo provvisorio e la *instauratio magna*. Non ci si illuda di poter provvedere «per ora», rinviando le soluzioni autentiche a migliore occasione. Certe grandi linee direttive, certi punti di forza di una saggia riforma già erano emersi nel corso della passata legislatura e avevano trovato un consenso politico più che rassicurante. D'altro canto, ogni innovazione tende a costituire precedente, consolida posizioni e interessi, diventa irreversibile. L'Università è un paziente gravemente ammalato e non sopporterebbe troppo avventati esperimenti terapeutici; perciò tutto quello che si farà, poco o tanto che sia, dev'essere fatto in vista di una meta finale, di una soluzione organica.

Secondo punto: si eviti ad ogni costo di prestare orecchio alle istanze settoriali, alle funeste rivendicazioni corporative. Quasi tutto quello che si è fatto in anni recenti, magari con il lodevole proposito di migliorare le cose, è stato frutto di pressioni e rivendicazioni di gruppi organizzati, di veri e propri «sindacati», che hanno badato soprattutto a rafforzare la posizione dei propri aderenti, con scarsa sensibilità per gli interessi generali dell'Università e del paese. La legge sui professori aggregati è, sotto questo angolo visuale, un esempio veramente allarmante.

Terzo punto: si ricordi che l'Università ha bisogno soprattutto di democrazia e di libertà. Una sola legge è, in effetti, veramente urgente e improrogabile: una legge che faccia saltare gli assurdi chiavistelli e che restituisca all'alta cultura scientifica il diritto di autogovernarsi. In un clima come l'attuale, di accessi dissensi, di tumultuose contestazioni, l'unica soluzione civile e feconda è l'apertura di un periodo — ampio, ma ben determinato, per esempio due anni — di libera sperimentazione. Questa non ha da essere, ben inteso, la sperimentazione del caos, l'apologia del nulla. Si pongano precise condizioni di effettiva partecipazione dei giovani ai tipi prescelti di attività didattica; si sancisca la funzione imprescindibile del giudizio individuale (respingendo la aberrazione dell'esame collettivo, che prelude a quella della responsabilità collettiva) attraverso l'individuale rapporto docente-discente, che non dev'essere necessariamente quello estemporaneo dell'esame; si riduca radicalmente il numero delle materie obbligatorie, che mortifica senza ragione la vocazione e la libera scelta dei giovani: poi, per il resto, si lasci campo aperto a tutte le forme di esperimento didattico, a tutte le articolazioni dei corsi e degli indirizzi organici di studio.

La circolare Gui del 18 marzo, vista nel contesto delle leggi vigenti, suonava come l'invito alla libertà rivolto ad un ergastolano. Se il governo del sen. Leone ci darà una leggina, una sola, che abroghi tante norme restrittive, arcaiche, mortificatorie, avrà già compiuto metà della tanto attesa riforma universitaria.

Luigi Firpo

Le offerte dei lettori per il Biafra

L'afflusso dei sottoscrittori è stato continuo anche nelle giornate di Ferragosto - Ieri ci sono giunte 1.412.000 lire; abbiamo dato alla «Caritas Internationalis» altre 30.665.820 lire in aggiunta alle precedenti 6.794.600

Nemmeno la giornata di Ferragosto ha interrotto il flusso delle offerte dei nostri lettori a favore del Biafra: anche ieri ci sono giunte 1 milione 412.500 lire. Come diciamo in altra parte del giornale, abbiamo subito consegnato alla Caritas Internationalis *altri 30 milioni 665 mila 820 lire, in aggiunta ai 6 milioni 794.650 già versati la settimana scorsa.*

Come ha rilevato il segretario generale della Caritas, *sono migliaia, decine di migliaia di piccole offerte: è un autentico plebiscito di umana pietà e solidarietà. Non pretendono di risolvere il problema, vogliono costituire un aiuto concreto per strappare alla fame qualche vita.*

Nel giro di tre-quattro giorni — è sempre mons. Bayer a precisare — le offerte in danaro si trasformano in viveri e medicinali che si cerca di fare giungere in Biafra. Per portarli, i piloti della Caritas *rischiano ogni notte la vita, posandosi su piste impraticabili, tra il fuoco della contraerea nigeriana.*

Il Santo Padre ha fatto giungere il suo commosso ringraziamento a tutti coloro che offrono; il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha levato ieri un solenne appello per l'intensificazione dei soccorsi; la Caritas *invoca ancora: «Non c'è un minuto da perdere, migliaia di persone stanno morendo di fame ogni giorno, un popolo intero rischia l'eccidio».*

L'elenco delle offerte

Anonimo milanese, lire 200 mila; N. N. 100.000; N. N. 80 mila; Emanuele, Rity e Sandro 50.000; R. N. T. 50.000; Gian Luigi e Franca Scarfiotti 30.000; E. S. R. 30.000; Dodo Vecco 20.000.

Vittoria Nardini, Venezia, 20.000; M. C. e C. T. Padova 20.000; La piccola Maria, Mantova, 20.000; Paquita Violante, Courmayeur 20.000; Manino, Saluzzo 20.000; In memoria di Ettore e Ida Pizzoglio 20.000; Riccardo Boero 15.000; Prassede Rocca e famiglia 15.000; Aliberti D.ca e Luigi 15.000; N. N. 12.000.

Ai poveri bimbi del Biafra da parte di un bimbo molto più fortunato di loro, Giulio Rossi, Bolzano, 11.000; A.C.V. 10.000; Bottaro Chiara 10.000; M. F., Vercelli 10.000; Professor Lucio Lanfranchi, Roma 10.000; Mario Cappo, Mobilificio Moderno, Susa 10.000; Dante Garavello 10.000; B. G. 10.000.

Felicita e Giuseppe nell'anniversario del loro matrimonio invocando la benedizione di Giovanni XXIII, 10.000; N. N. 10.000; G. R. 10.000; N. N. 10.000; G. T. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 10.000; L. C. a ricordo di Lorenzo e Clara 10.000; Andrea Arcà 10.000; C. R. 10.000.

Adriana e Daniela 10.000; Lia Franzin, Monfalcone 10 mila; N. N. in ricordo di Amilda Pons Bounous 10.000; Famiglia Merlin Egidio 10 mila; Giacomo Correale, Monza 10.000; Calciati Maria Cristina, Montemagno Monf.to 10.000; N. N. 10.000; N. N. Casale Monf. 10.000; Natale Nigra, Cuorgnè, 10.000; Malaspina Jole, Novi Ligure 10.000; Cristiana e Fabrizia, Gressoney St. Jean 10.000; Angiola in memoria del marito 10.000.

E. Fara in onore di S. Rita e Papa Giovanni XXIII attendendo una grazia 10.000; Luisa e Andrea 10.000; S. B. A. 10.000; N. N. 10.000; N. Carmela 10.000; N. N. Diano d'Alba 10.000.

«Dorthe, remembering a travel through Italy» 10.000; N. N., Quinto Vercellese 10 mila; Ida e Adele Dezzutti 10.000; Famiglie Boggio 10 mila; Famiglia Settembri, Novara 10.000; I bimbi Caterina e Pierluigi 10.000; Perazzo Giuseppe, Asti 6000; I. E. Asti 6000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, Laura Bruzzone Fazio, Ceriale, 6000; Cristiana 5000; N. N. 5000; Maria in onore a Papa Giovanni XXIII 5000; Giovanni 5000; Giancarlo 5000; Berio Mario in memoria di Papa Giovanni XXIII affinché protegga la mia famiglia 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N. N. 5000; M. B. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria di papà, mamma e sorella 5000; Battistino Mario, Centallo 5000; Falabrino, Canelli (Asti) 5000; C. S. 5000; I bambini Carla, Giuseppe e Maurizia Chiaretta 5000; Elisa R. 5000; Famiglia Gillio 5000.

Romanetto - Lemie 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Famiglia Martinengo - Ghigo di Prali 5000; A. Bongiovanni - Mondovì 5000; Boffano Mariangela - Castino (Cuneo) 5000; Baracco Giuseppina - Limone 5000.

T. Col. Bruno Binazzi - Alba 5000; Gandolfo Paola 5000; R. B. Genova 5000; Mirandolina 5000; Teresa Anna 5000; Sorelle M. M. 5000; N. N. Calizzano (Savona) 5000; G. G. 5000; Renata e Riccardo 5000; Una mamma in memoria del suo Renato 5000; Bruno Fantini - Brunico 5000.

Dal salvadanaio di Federica e Luca 5000; E. C. assiduo lettore de «*La Stampa*» in memoria di suo padre Vincenzo 5000; Uno che mangia troppo 5000; Liliana e Angelo Vigliano 5000; Maria Fagliano - Saluzzo 4500; Carla e Giuseppe per i bimbi del Biafra 3000; Marco e Luca per i bimbi del Biafra 3000; Damiana 2500.

Gino e Gina per i bimbi del Biafra 2000; F.I.P. Monfalcone (GO) 2000; Gabriella L. - Sanremo 2000; Paolo 2000; Da Giuseppe Uglietti 2000; Giulia Sinigaglia - Verona 2000; Caruzzi Corinna - Acqui Terme 2000; P. P. 2000; Angela Carlino 2000; Ferraris Franca - Roma 2000.

Mirella e Antonella Bologna - Millesimo - Savona 2000; F. C. S. 2000; Du Biarco 2000; N. N. Borgomanero 2000; Paola Mensio 2000; Una piccola goccia - famiglia Cadorin 2000; Brusa Luigi L. 1000; E. R. 1000; P. R. 1000; Prof. A. Caligaris - Pavone Canav. 1000; Carlo Sartoris 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII - Tocco Anna e Andrea 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Una pensionata della Previdenza Sociale - I. R. 1000; N. N. 1000; A. G. 1000; N. N. 1000; Roberto Toralussi - Alessandria 1000.

In onore a Maria Assunta - una pensionata 1000; G. Pautasso 1000; T. L. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Bovis Mara - Meugliano Can. 1000; Per ottenere una grazia - C. 1000; M. G. 500.

Totale	**L. 1.412.500**
Totale preced.	**» 37.460.520**
Totale generale	**L. 38.873.020**

Vari villaggi del Biafra bombardati dai nigeriani

Lagos, 16 agosto.

Aerei nigeriani hanno bombardato nei diversi villaggi nei pressi di Abagana, una ventina di chilometri a oriente del fiume Niger. La notizia dell'incursione è stata data da Radio Biafra. Secondo la emittente, 10 persone hanno perso la vita durante il bombardamento che si ritiene faccia parte dell'offensiva scatenata dalle truppe federali per aprire l'autostrada che collega Onitsha con l'ex capitale biafrana Enugu.

(A. P.)

La Croce Rossa lancia un drammatico appello

«Quella del Biafra è una delle più gravi situazioni registrate dopo la seconda guerra mondiale» - Le persone da soccorrere sono tra i due e i tre milioni

Ginevra, 16 agosto.

«*Il Comitato internazionale della Croce Rossa si trova in Nigeria davanti ad una situazione tra le più gravi registrate dopo la seconda guerra mondiale e che tocca non soltanto migliaia di persone, ma milioni di esseri umani*». Lo afferma una «dichiarazione comune» della Croce Rossa, di «Caritas Internationalis, del Consiglio Ecumenico delle Chiese e del Fondo dell'Onu per l'infanzia (Unicef) pubblicata oggi.

Secondo questa dichiarazione, la Croce Rossa, alla quale è stato affidato il compito di coordinare le operazioni di soccorso, ritiene che nella regione sotto controllo biafrese ci sono fra due e tre milioni di persone da soccorrere e che questo numero aumenta ogni mese. I campi di rifugiati ospitano fra 500 e 750 mila persone e alcuni di questi campi sono sprovvisti del minimo indispensabile, che si tratti di prodotti alimentari o sanitari. I giovani, i bimbi soprattutto, sono i più duramente colpiti e la denutrizione si aggrava estendendosi a regioni sempre più grandi.

La dichiarazione ricorda inoltre che August Lindt, commissario generale della Croce Rossa per il programma di aiuti — ritornato recentemente dalla Nigeria — ha insistito sulla necessità di estendere i soccorsi anche ai territori recentemente rioccupati dalle truppe federali, le regioni di Enugu e Calabar, dove un milione di persone hanno bisogno urgente di prodotti alimentari. Grandi sforzi sono già stati compiuti da tutti gli organismi internazionali, dalla Chiesa cattolica e dalle Chiese protestanti, che hanno inviato medicinali, viveri ed abiti alle popolazioni civili.

«*Tuttavia* — conclude la "dichiarazione comune" — *tutti gli organismi citati ritengono che in tale circostanza non sono sufficienti aiuti simbolici, e che pertanto è estremamente importante poter giungere al più presto ad accordi che consentano il trasporto di considerevoli quantitativi di prodotti alimentari*». (Ansa)

Mosca accusa il Biafra d'intransigenza nei negoziati

Mosca, 16 agosto.

L'agenzia sovietica *Tass* accusa oggi il Biafra di aver assunto una posizione rigida nei negoziati di pace con il governo federale della Nigeria e suggerisce che venga invece a patti.

Un gruppo di combattenti fatti prigionieri nel Biafra e trasferiti nelle carceri nigeriane di Lagos (Tel. A. P.)

Misterioso delitto di notte all'aeroporto di Pratica di Mare

Aviere ucciso a fucilate e colpi di pugnale mentre è di sentinella in una base della Nato

La vittima aveva 20 anni ed era di Roma - Colto di sorpresa con una scarica di pallettoni e finito a pugnalate - Scomparse le armi che aveva in dotazione: mitra e pistola - Non si esclude sia stato assassinato da un bracconiere sorpreso nella tenuta di Capocotta - Più probabili le ipotesi di un episodio di spionaggio o di una vendetta - Interrogata una ragazza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 agosto.

Un aviere romano di 20 anni, Maurizio Garrafa, è stato ucciso alla vigilia di Ferragosto mentre era di sentinella a uno degli ingressi dell'aeroporto militare di Pratica di Mare, una base Nato a quaranta chilometri dalla capitale, tra la via Pontina e la spiaggia di Torvaianica.

L'aviere ucciso, Maurizio Garrafa, fotografato accanto ad una giovane parente (Telefoto «Ansa»)

Il delitto è stato scoperto poco prima delle 23 di mercoledì da un sottufficiale in giro d'ispezione. L'aviere giaceva a terra, tra il posto di guardia e il cancello d'ingresso; aveva la testa quasi staccata dal busto e la fronte sfondata da una pugnalata, il torace insanguinato per un colpo di fucile da caccia. La cartuccia doveva essere stata caricata a pallettoni e a pallini: nella spalla sinistra dell'aviere c'è infatti un foro di entrata che potrebbe essere quello di un pallettone. La rosa dei pallini si è conficcata nel petto. Il giovane è stato colpito di sorpresa da una decina di metri. Poi è stato finito a colpi di coltello. Le armi che aveva in dotazione, un mitra e una pistola calibro 9 con due caricatori, sono scomparse.

Il delitto è avvenuto tra le 22,35 e le 22,50. L'aviere avrebbe dovuto finire il turno di guardia alle 23. Poco dopo le dieci e mezzo è rientrato in aeroporto un ufficiale: Maurizio Garrafa ne ha registrato il nome, l'orario d'ingresso e la targa dell'auto. Il colpo di fucile che ha ferito la sentinella è stato udito in una villetta che è a pochi passi dall'ingresso dell'aeroporto. «Stavamo dinanzi al televisore per l'incontro di pugilato; — ha detto il padrone di casa che non ha voluto dare il suo nome — tra la quinta e la sesta ripresa si è sentito uno sparo. Abbiamo pensato a un bracconiere nella tenuta di Capocotta e non vi abbiamo dato importanza».

L'ipotesi che a sparare sia stato proprio un bracconiere non è esclusa dagli inquirenti. L'aeroporto di Pratica di Mare costeggia, infatti, la tenuta della principessa Jolanda Caetani di Bergolo. «Non è raro — *ha dichiarato il capitano Schettini dei carabinieri* — che i bracconieri si appostino tra la tenuta e la rete di recinzione dell'aeroporto aspettando il passaggio di qualche cinghiale che a volte riesce a sconfinare». «Non possiamo però avallare quanto unica ipotesi — *ha aggiunto il capitano* — perché il delitto è stato compiuto con troppa ferocia. Se un bracconiere viene sorpreso da una sentinella cerca di darsi alla fuga. Non aggredisce così, senza motivo. Direi perciò — *ha concluso l'ufficiale* — che è necessario accertare quali episodi della vita dell'aviere potrebbero portare le indagini sul delitto per spionaggio o, con più probabilità, per vendetta».

Seguendo quest'ultima pista gli inquirenti, nel pomeriggio, hanno interrogato una ragazza che in passato sarebbe stata legata sentimentalmente all'aviere. Secondo quanto ha dichiarato un commilitone del Garrafa, i due si sarebbero lasciati da circa una settimana. Dopo un lungo interrogatorio la giovane è stata rilasciata. Si deve però tenere a disposizione degli inquirenti.

Maurizio Garrafa era di stanza all'aeroporto di Pratica di Mare da un paio di mesi. Prima, all'inizio della leva, era stato in servizio a Rieti. Poi era passato nel reparto di vigilanza dell'Aeronautica militare ed era stato destinato a Pratica di Mare. In due mesi, nell'aeroporto, non aveva fatto molte amicizie. I superiori e i colleghi descrivono il giovane come un ragazzo estremamente riservato ed educato. Il padre, l'elettrotecnico Mario Garrafa, interrogato dai carabinieri non ha saputo fornire indizi utili.

f. a.

Giovane bagnante muore «risucchiato» dal rapido

(Dal nostro corrispondente)

Celle Ligure, 16 agosto.

(*m. fl.*) Il «rapido» Milano-Genova-Ventimiglia, ha «risucchiato» un giovane bagnante che, gambe penzoloni e in costume da bagno, prendeva il sole sul marciapiede che divide la ferrovia dalla spiaggia.

Il bagnante, Francesco Barbati di 21 anni, nato a Paternò (Catania) ma residente a Monza è finito sotto le ruote del treno che filava in quel momento ad oltre 100 chilometri all'ora, ed è morto sul colpo.

Fino al tardo pomeriggio non è stato possibile ai carabinieri di Celle mettersi in contatto con la famiglia del giovane che risulterebbe emigrata a Berna (Svizzera).

Il Barbati era stato visto con alcuni giovani a Celle, ma nessuno si è presentato ai carabinieri; sul marciapiede era solo.

Fabbrica di munizioni esplode in Spagna: 15 morti, 50 sepolti

Madrid, 16 agosto.

Un'esplosione ha distrutto questa mattina la fabbrica di esplosivi di Alcoy, a 45 chilometri da Alicante, che comprendeva tre edifici. Si ritiene che una cinquantina di operai siano rimasti sotto le macerie. Finora sono stati recuperati 15 cadaveri e una ventina di feriti gravi che sono stati ricoverati in ospedale. (Ansa)

FIAT
solo con il ricambio originale Fiat la vostra Fiat rimane una vera Fiat
una Fiat preferisce il ricambio originale Fiat perchè è prodotto dove è nata la vostra Fiat

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Jean Gabin falsario filosofo

Un ombrello pieno di soldi* di Paul Le Chanois - Tre western europei: *Vado, vedo e sparo, Una bara per Ringo, ...Dai nemici mi guardo io!

(Cristallo) — *Giardinaggio e pittura non sono i soli passatempi del signor Tulipe; c'è anche quello di disegnare e stampare banconote di piccolo taglio, per semplice gusto artigianale. Questo suo segreto trapela a una coppia di giovani — il figlioccio di Tulipe e una nurse straniera in cerca di lavoro — i quali, ingaiati, si accordano per trarne vantaggio e tanto fanno che persuadono il falsario a mettersi a lavorare «in grande», su biglietloni.*

Tulipe li accontenta, non per questo depone la sua cautela, la sua filosofia del «poco», inceppando così i giovani nei loro sogni di ricchezza. Trasferitasi l'azione nella Costa Azzurra, il vecchio fa comunella con un miliardario eccentrico che lo introduce nel mondo della scapigliatura e delle case da gioco, dove esso Tulipe vince niente meno che 50 milioni di franchi, parte dei quali dispensa in buggerattine (in quanto falsario disprezza il denaro) e parte largisce al figlioccio e alla sua amica. Ma, per un equivoco, i giovani bruciano tanta grazia di Dio, e così tutto resta, per tutti, come prima.

Se, nonostante gli sbandamenti di un troppo stipato copione, Un ombrello pieno di soldi (« Le jardinier d'Argenteuil », dal romanzo omonimo di René Jouglet), diretto a colori da Paul Le Chanois, regge un tono garbato, è perché non manca, pur nello stile vecchiotto, di rivolti arguti (il denaro buono che «va in crusca» come il falso); più ancora, perché lo sostiene la bravura del protagonista Jean Gabin, tanto più spiccata perché messa col contagocce di una serie quanto intelligente avarizia. Del grande attore, che fu anche un divo, resta «il passo» (che il film non manca di commemorare nelle sequenze iniziali); il rimanente si è fossilizzato in una maschera corrosa e bonaria, tra di briccone e di «filosofo», che ancora attira tutti gli sguardi. La discrezione è il balsamo non soltanto del personaggio Tulipe ma anche di questo canuto Gabin che lo insaporisce a fuoco lento. Un Curd Jurgens assai meno continente e Liselotte Pulver sono gli altri interpreti.

l. p.

* *

(Vittoria) - Un minimo di spirito anima le avventure e le zuffe di *Vado, vedo e sparo*, western all'italiana in technicolor che il regista Enzo G. Castellari ha diretto con disinvoltura. Tre gl'interpreti principali, ognuno ben caratterizzato: Antonio Sabàto è il messicano che piace alle donne e si fa rispettare dagli uomini, John Saxon un prestigiatore e acrobata di piacevole aspetto, Frank Wolff disegna con il suo talento di stirpe la figura di un attore specialista in truffe e rapine.

Forse più per caso che per bravura, i tre mettono le mani su un tesoro di 400 mila dollari. Ne nasce un'alleanza occasionale, che di tanto in tanto va all'aria per l'avidità di uno dei tre. Costretti nuovamente a far causa comune contro una banda di fuorilegge, recuperano la borsa con i dollari al termine di un micidiale duello nella rapida di fiume. A loro si è aggiunto un nuovo complice, un vecchietto ossessionato dalla moglie e che sogna la grande avventura. Finale bizzarro che si presta ad un'altra puntata della stessa serie.

* *

(Nazionale) - *Interprete principale di* Una bara per Ringo *è Lex Barker, unico attore americano d'un western iberico-tedesco, diretto da José-Luis Madrid. Il fuorilegge protagonista di tante avventure, ch'ebbe a capostipite cinematografico il John Wayne giovane di* Ombre rosse, *è stavolta al centro d'una storia basata su di una sostituzione di persona. Johnny Ringo, implicato nella distruzione d'una famiglia causa l'incendio d'un ranch, si fa credere morto e fugge sotto falso nome, sottraendosi ai sospetti che gravano su di lui. Quando un altro è minacciato di morte in sua vece, egli per salvarlo si sacrifica, rivelando la propria identità.*

Il film, in scope a colori, è insieme artificioso e tradizionale. Nei ruoli secondari si notano Joachim Fuchsberger e Marianne Koch, attrice sempre apprezzabile anche in personaggi di maniera.

* *

(Corso) - Girata sul selvaggio sfondo dell'Almeria, la comproduzione italo-spagnola *... Dai nemici mi guardo io!* si presenta con qualche pretesa: cavalcata di una dilagante seguito dei banditi, postiglioni uccisi a fucilate, sterminio dei viaggiatori. Solo uno sopravvive (l'implacabile Charles Southwood) che immancabilmente saprà prendersi le sue vendette. Conta sull'amicizia di un meticcio (Julian Matros) e sull'amore di una ragazza (Alida Chelli), bravo a sparare fino alla noia, scanzonato nel fuggire nascosto in una bara.

Quando capisce che per recuperare un misterioso «tesoro dei tre dollari d'argento» rischia la vita, rinuncia e ritorna dalla sua bella. Risuona una canzone d'amore, composta dal padre della protagonista, il musicista Carlo Rustichelli. Regia di Irving Jacobs.

vice

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **La tv dei ragazzi**: a) « Michele Strogoff », film di Carmine Gallone dal romanzo di Verne, con Curd Jurgens, Geneviève Page e Sylva Koscina per la regia di « Il contafilm »; b) « L'incredibile », varietà con Roberto Brivio e Nanni Svampa. Presenta Febo Conti.

19,10: « Gli anni segreti del Giappone », documentario di Delia Thubron per la serie « Racconti di viaggio ».

19,35: **Conversazione religiosa** di padre Antonio Lisandrini.

19,50: **Sport** - Cronache italiane.

20,30: **Telegiornale**.

21 —: « **Vengo anch'io...** », spettacolo musicale con Raffaella Pisu. Partecipano Franchi e Ingrassia, Claudio Villa, Roberto Carlos, Miranda Martino, Little Tony e Isabella Biagini.

22 —: « **El Alamein** », cronaca e storia di una battaglia a cura di Domenico Bartoli. Testo di Livio Pesce. Regia di Ernesto Pattori. Terza puntata: «Obiettivo Alessandria».

23 —: **Telegiornale**.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale**.

21,15: « **Gli ultimi pellirosse** », documentario di Philip Reisman.

22,10: « **Resurrezione** », riduzione televisiva del romanzo di Tolstoi, con Valeria Moriconi e Alberto Lupo. Sesta puntata.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,30: Tra Menzo e Moscony, documentario; 21: Braccobaldo show; 21,30: Telegiornale; 21,40: « Colpo di mano a Creta », film con Dirk Bogarde; 23,15: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE

8,30: Musica stop.
9,00: Giornale radio
9,10: Musica stop. 2ª parte.
9,47: Fari dispari.
10,00: Giornale radio
10,30: Le canzoni del mattino con Little Tony, Patty Pravo, Adriano Celentano, Aurelio Pierro, Caterina Caselli, P. Gagliardi, Milva, R. Del Turco.
11,05: Il mondo del disco italiano.
10,00 Giornale radio
10,05: Le ore della musica.
11,22: La palla: dal volo al football;
11,30: Le ore della musica, 2ª parte.
12,00 Giornale radio
12,05: Contrappunto
12,47: Punto e virgola.
13,00 Giornale radio
13,20: Viva l'estate. Spettacolo in piscina.
14,00: Trasmissioni regionali.
14,40: Zibaldone italiano. Le canzoni del XVI Festival di Napoli.
15,00 Giornale radio
15,10: Zibaldone italiano.
15,45 Schermo musicale.
16,00: Programma per i ragazzi: «Olimpia».
16,30: Incontri con la scienza. «La nutrizione».
16,45: Jockey.
17,00 Giornale radio
17,10: La discoteca del Radiocorriere
17,35: Antologia operistica.
17,55: Cinque minuti di inglese.
18,00: Gran varietà. Spettacolo con J. Dorelli.
19,20 Interv. musicale.
19,30: Luna-park.
20,00 Giornale radio
20,15: Dove andare. Itinerari per i turisti della domenica: La Val di Non.
20,30: Il soffio della musica
22,05: Passaporto Settimanale d'informazioni turistiche.
22,30: Musiche di compositi. italiani: R. Selvaggi, V. Vannuzzi.
23,00 Giornale radio

SECONDO

8,00: Prima di cominciare, musiche del mattino.
7,30: Giornale radio
7,43: Biliardino a tempo di musica
8,30: Giornale radio
8,40: Adriana Asti v'invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15.
8,45: Signori l'orchestra.
9,03: Come e perché
9,15: Romantica.
9,30: Giornale radio
9,40: Album musicale.
10,00: La signorina Mignon. Romanzo di Honoré de Balzac
10,15: Jazz Panorama.
10,34 Giornale radio
10,40: Dodo quattro
11,30 Giornale radio
11,35: Vetrina di «Un disco per l'estate».
12,15 Giornale radio
12,20: Trasmissioni regionali.
13,00: Un Cetra alla sesta
13,30 Giornale radio
13,35: Jenny Luna presenta: Musica e luna.
14,00: Juke-box.
14,30 Giornale radio
14,45: Angolo musicale.
15,15: Soprano Virginia Zeani, basso Tancredi Pasero
16,00: Rapsodia.
16,30 Giornale radio
16,45: Cori italiani
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla
18,30 Giornale radio
18,35: Aperitivo in musica.
19,00: Il motivo del motivo
19,30: Radiosera.
19,35: Punto e virgola.
20,01: «Rosalinda» da «Mademoiselle de Maupina di T. Gautier
20,35: Orchestra diretta da P. Faith
21,10: Stasera in replica a soggetto
22,00 Giornale radio
22,40: Incontri con il jazz.
23,00: Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera.
24,00 Giornale radio

TERZO

16,00: Paganini: Due Sonate per chit. e vl.
16,15: Prokofiev: Alexander Nevskij, cantata op. 78 per mezzosoprano, coro e orchestra.
10,55: Antologia di interpreti. Dir. H. Knabaud, soprano E. Steber, Duo pf. D. De Rosa, M. Jones, Coro da Camera Olandese, dir. E. Ansermet.
12,10: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma).
12,30: O. Messiaen: Réveil des oiseaux, per pf. e orch. J. Français: Au Musée Grevin.
13,55: Musiche di Haendel
14,30: Recital del Quartetto Parrenin - Petrassi: Quartetto per archi - Bartok: Quartetto n. 5.
15,30: H. Hiber: Sonata a tre in do magg. per sei trombe, timpani e org.
15,50: « Il Tabarro » di Giacomo Puccini
16,05: Ciaikowski: Serenata in do magg. op. 48
17,00: Le opinioni degli altri.
17,15: G. B. Viotti: Quartetto in do min. per flauto e archi - L. Spohr: Nonetto in fa magg. op. 31.
18,00: Notizie del Terzo.
18,15: Musica leggera.
18,45: Prokofiev: Romeo e Giulietta, suite dal balletto op. 64.
19,15: Concerto di ogni sera. Musiche di Mozart, Schubert, Bartok
20,45: Concerto sinfonico diretto da Ernest Bour con l'arpista Francis Pierre
22,00: Il Giornale del Terzo.
22,20: «Le Eumenidi» di Eschilo Regia di Gassman e Lucignani
23,23: Rivista della rivista.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Compagnia Mario Ferrero ore 16,15 e 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18.

Regaldia: Questa sera riapertura.
Al Giardino: I Baby Luna, canta J. Corallo - Ore 21.
Bella Arti: ore 21 I Pirati.
Blechenduslt Lutrarie: ore 21 Complesso I Samurai.
Chalet Valentino: ore 21 I 5 Rizzo.
Club 84: ore 21 I Faraoni.
Garden Danse (capolinea 52 sbarrato): ore 21 Crotta's Seven.
Hollywood Estive: 21 Episod Six.
Villa Gay (Monc. 52): orch. Franco and his Boys e Discoteca.

S. Giorgio Valentino Ristorante Dancing: Tony ed i Jo.

Caprice (Sacchi 16 aria cond.): 21.
Lido Estivo (Moncalieri 422): 21.
Piscina del Sole Gogo Ristorante Hotel: Str. S. Mauro, tel. 521.888.

LAS VEGAS
Continua il successo di
VITO RUTIGLIANO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna venuta dal passato» John Richardson, Olinka Berova, technicolor.
Astor: «Scacco internazionale» colori scope, Tab Hunter, Daniela Bianchi
Corso: «Dai nemici mi guardo io» colori C. Southwood, J. Mateos. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
Cristallo: «Un ombrello pieno di soldi» Jean Gabin, L. Pulver.
Ideal: «Testa di sbarco per 8 implacabili» Peter Lee Lawrence, Guy Madison, colori scope.
Metropol: «King Kong il gigante della foresta» Rodes Reason, Linda Miller, technicolor.
Nazionale: «Una bara per Ringo» tech. scope, Lex Barker, M. Koch.
Reposi: «L'arte di arrangiarsi», Alberto Sordi, Regia di Zampa.
Romano: «La folle impresa del dottor Schaefer» technicolor, James Coburn, Joan Delaney. (Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Vado vedo e sparo» scope col. A. Sabato, J. Saxon, F. Wolff.

Alfieri: «La lunga notte di Tombstone» col. T. Milian, A. Ekberg. V. 18.
Ariston: «Week end proibito». Vietato 18. C. Hankel, H. Wallace.
Artecchino: «Gioco di massacro» V. 14, Claudine Auger, Jean-Pierre Cassel, colori.
Augustus: Rispert. «I giorni della paura» Robert Horton, Diane Baker. Sal Mineo, metrocolor.
Capitol: «Odia il prossimo tuo» technicolor, Clyde Gerner, N. Machiavelli.
Torino: «Camping» un film di Franco Zeffirelli con Nino Manfredi.

Centrale-d'Essai (t. 540-110): «Fuoco fatuo» di Louis Malle con Jean Moreau, Maurice Ronet.

Alexandra (aria cond.): «La porta sbarrata» techn. Gig Young, Carol Linley. Vietato anni 16.
Colosseo: «E intorno a lui tu morta» W. Bogart, S. Chaplin, technicolor.
Faro: «L'affare Gosenko» technicolor Montgomery Clift, Mache Meril.
Fiamma (aria cond.): «Domani non siamo più qui» Ingrid Thulin, Robert Hoffman, M. G. Buccella. Vietato 18.
Giolello: «Agente 007 si vive solo due volte» Sean Connery, colori.
Hollywood: in diretta proseguimento da 1ª visione «E intorno a lui tu morta» William Bogart, Sidney Chaplin, tech. scope. Ap. 15. Ult. 22,45.
La Perla (aria cond.): «I 10 Comandamenti» C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, col. Ap. 13,45. Ult. 21,20.
Maffei (aria cond.): «Verde prato dell'amore» techn. sc. M. F. Boyer, Drouot. Vietato minori anni 18.
Massimo: «Joko invoca Dio e muori» technicolor, Rex Harrison.
Orfeo (aria cond.): «L'onda lunga» Tony Franciosa, M. Ferazin, technicolor. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
Principe (loc. refr.): «I 10 Comandamenti» C. Heston, Yul Brynner, A. Baxter, col. Ap. 13,45. Ult. 21,20.
Stabilo: «Verde prato dell'amore» tec. sc., F. M. Boyer, Drouot. V. 18.

Alcione: «Poker di pistole» technic. Comp. M. Ferrero 16,15 e 21,15.
Alpi: «Oggi a me domani a te» Montgomery Ford, Bud Spencer, colori.
Regina: «2 fiocs per delirio» technicolor, M. Paulm, G. Vercelli.

Milano: «Una raffica di piombo» col. «Macisto e la regina di Samar» col.
Olimpia: «Con lui cavalca morte» col.
Poi: «Vento infuocato del Texas» tec.
P. Nuova: «Jamstond operazione » 2»
Buzzanca col. «Pirata del diavolo» col.

Agnelli: «Mille dollari per un whincaster» technicolor.
Delle Rose: «Inferno sul Pacifico».
Giardino: «Arabesque» Sophia Loren, Gregory Peck. technic, scope.
Mirafiori: «A noi piace Flynt» technicolor, James Coburn.
S. Rita: «La feldmaresciallo» Rita Pavone, Francis Blanche, colori.
Vinzaglio: «Ognuno per sé» scope technicolor, Van Heflin, G. Roland, G. Hilton, K. Kinski.

America (v. Frejus, t. 331.748): «Chi ha rubato il presidente» technicolor, Louis de Funès.
Eliseo: «Pistolero segnato da Dio» techn. sc., A. Steffan, L. Barrett.
Oratorio: «Cacciatori di indiani» colori (all'aperto).
S. Paolo: «Escalation» technicolor C. Auser, G. Ferzetti. Vietato anni 18.

Artisti: «3 fusti, 2 bambole, un tesoro» colori E. Presley.
Corallo: «Angelica» M. Mercier, col.
Eridano: «La morte ha fatto nuovo» G. Lollobrigida, Aulin, J. L. Trintignant, scope, colori.
V. Veneto: «Se tutte le donne del mondo» technicolor scope, M. Connors, D. Provina.

Astro: «Spiaggia rossa» Vietato 14, techn. scope, E. Wilde, R. Torne.
Bernini: «Castelli di sabbia» techn. E. Taylor, R. Burton. Vietato 14.
Ellas: chiuso per ferie.
Massaua: «...e intorno a lui tu morta» William Bogart, Sidney Chaplin, Agnès Spaak, technicolor.
Odeon: «I 7 del Texas» techn. Robert Hundar, Fernando Sancho.
Star (aria cond.): «Escalation» Claudine Auger, Castellazzo. tec. V. 18.

Adua: «Una Colt 5 dollari una carogna» tech. scope, P. Mell, W. Clitt.
Arai: «La grande sfida a Scotland Yard» S. Granger, techn. scope.
Aurora: «Don Giovanni in Sicilia» L. Buzzanca, K. Moguy, E. Aulin. V. 18.
Brescia: «La via del west» Kirk Douglas, Robert Mitchum, tecnicolor.
Lauteri: «Giuditta» col., S. Loren.
Melon: «La bionda di Pechino» tech. scope, E. Robinson, G. Moll.
Nord: «Joe l'implacabile» scope colori, Rik Van Nutter.
Nuovo Fortino: «Intrigo a Montecarlo» tec. Robert Wagner, L. Albright.
Orientale: «OSS 117 a Tokio si muore» techn. N. Vlady, B. Stafford.
Palermo: «I mercenari di Macao» techn. scope, J. Palance, F. Lamas.
Sociale: «...e divenne il più spietato bandito del Sud» technicolor, P. Lee Lawrence, F. Tozzi.
Zenith: «Uccidi o muori» technicolor, R. Mark, G. Mitchell.

Baretti: «Gringo getta il fucile» col.
Cabiria: «Il bello, il brutto e il cretino» F. Franchi, C. Ingrassia, tech.
Continental: «Non c'è posto per i vigliacchi» C. Everett, M. Davin, tec.
Ghione: «La rosa del canile», L. Van Cleef, T. Millian, techn. segue «Tom e Jerry» colori.
Italia: «Noi due sconosciuti» techn. scope, Kirk Douglas, Kim Novak.
Piemonte: «Via dalla pazza folla» J. Christie, T. Stamp, technicolor.
S. Carlo: «Killer Kidd» F. Sancho, Litz Barrett, technicolor.
Spezia (aria cond.): «20.000 dollari sul 7» sc. tech. J. Wilson, Ap. 15.

Diana: «Il pianeta delle scimmie» scope technicolor, Charlton Heston.
Doria: «Mult Holm non perdona».
Roma: «Satanik» technicolor.
Umbria: «Tesoro foresta pietrificata» G. Mitchell, col. 2° film «Sourcouf eroe sette mari» G. Barrey.

Alba: «I cannoni di Navarone» sc. tec. G. Peck, D. Niven, A. Quinn.
Ambra: chiuso per ferie.
Apollo: «Bukaroo il winchester che non perdona» tec. sc. D. Read. A. 18
Edera: «I 3 supermen a Tokio» tec. scope, George Martin, G. Paul.
Lucento: «Ramon il messicano» technicolor, R. Hundar.
Luini: «Maciste arco più grande» col. G. Gemma, M. Forrest. «Diafenoldi vengono Marte» col. F. Nero.
Lutrario: «La lunga fuga» technicolor, Doug Mc Clure.
Splendor: «Due croci a Danger Pass» tech. scope, A. Freman, N. Cardinal.

REINASCO
Italia: «Assicurasi vergine» techn. sc. R. Power, D. Rocca, V. Caprioli.

DRUENTO
Oratorio: «Due marines e un generale» Franchi, Ingrassia, scope col.

MAPPANO
Jolly: «El Cisco» William Berger, col.

MONCALIERI
Excelsior: «Se spari il uccido» Edmund Purdom, F. Sancho, sc. col.
Mastoraldo: oggi e domani «Vendetta mio perdono» 1ª visione zona, colori. Apertura ore 19.

ORBASSANO
Moderno: «La grande rapina del West» George Hilton, Hunt Powers.

PANCALIERI
Edeal: «Arrivederci all'inferno».

SETTIMO TORINESE
Baccaria: «Un ragazzo, una ragazza».
Moderno: «Ungola la pantera nuda».
Oratorio: «Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica» technicscope.

TESTONA
Fulgor: «La più bella coppia del mondo» col. Celentano, B. Bolo, Franz.

OGGI AL GRANDE IDEAL

IN UN GRANDIOSO FILM DI GUERRA LA PIU' IMPORTANTE AZIONE DI SABOTAGGIO COMPIUTA DA OTTO TEMERARI PER PREPARARE IL MEMORABILE SBARCO DI NORMANDIA

PETER LEE LAWRENCE
GUY MADISON

una coproduzione Italo-francese: RHODES INTERNATIONAL S.p.A. Roma ALCINTER S.A. Parigi

TESTA DI SBARCO PER OTTO IMPLACABILI

ERIKA BLANC - PHILIPPE HERSENT
M. CAROCCI
regia di AL. BRADLEY
EASTMANCOLOR • COLORSCOPE della SPEI
Distribuzione FIDELIA CINEMATOGRAFICA

FORMIDABILE!
ASTOR
Una eccezionale anticipazione della nuova stagione cinematografica

SCACCO INTERNAZIONALE

LE MARCHE DEL SUD - SUDORE, VIOLENZA E MORTE
MICHAEL CRAIG ... RUDY SOLDA
CINEMASCOPE A COLORI

OGGI al NUOVO ROMANO... Una prima psichedelica!
Se il neurologo del Presidente degli Stati Uniti raccontasse.....

James COBURN
La folle impresa del Dottor Schaefer
GODFREY GAMBRIDGE - SEVERN DARDEN - JOAN DELANEY
Paramount
EDWARD MULHOLLAND • STANLEY KUBRICK • JAMES HARRIS • LAWRENCE P. BACHMANN • TECHNICOLOR UNA PRODUZIONE PANAVISION

IN TUTTA ITALIA E' ESPLOSA UNA RISATA DI 110 MINUTI OGGI ECCEZIONALMENTE AL CINE
TORINO
NINO MANFREDI

FRANCO ZEFFIRELLI
CAMPING

Trionfa al VITTORIA
UNA ANTICIPAZIONE DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
Titanus
DARIO SABATELLO
3 SIMPATICHE CANAGLIE!
30 AVVENTURE!
300 SPACCONATE!
3000 RISATE!

ANTONIO SABATO • JOHN SAXON • FRANK WOLFF
VADO VEDO e SPARO
REGIA FLORI - LEO ANCHORIZ regia di ENZO G. CASTELLARI
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
IL FILM E' PER TUTTI

TRAVOLGENTE!
OGGI al CORSO
UN WESTERN A SUSPENSE
UN FILM CHE DEVE ESSERE VISTO DALL'INIZIO!

CHARLES SOUTHWOOD
JULIAN MATEOS
...DAI NEMICI MI GUARDO IO!
EASTMANCOLOR
ALIDA CHELLI - MIRKO ELLIS, JOHN HESTON
e con
Regia di IRVING JACOBS
Un film realizzato da LUIGI ROVERE
Produzione REGALFILM - SELENIA CINEMATOGRAFICA
D.C.I.
GRANDI SPETTACOLI: 14,10 - 16,05 - 18,15 - 20,10 - 22,20

• STATUTO
• MAFFEI
OGGI
un film SPLENDIDO ARDITO, SENSUALE, CRUDELE!

il VERDE PRATO dell'Amore
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

ORFEO: SEMPRE GRANDI FILM!
L'ONDA LUNGA

una donna... i suoi amori... i suoi desideri... i suoi piaceri
"L'ONDA LUNGA"
TONY FRANCIOSA MICHAEL SARRAZIN JACQUELINE BISSET
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI al cinema AMBROSIO
« Prima » di un film fantastico, moderno, meraviglioso

la profanazione del segreto dell'eterna giovinezza...
LA DONNA VENUTA DAL PASSATO
COLORE DE LUXE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

MASSIMO
OGGI
RICHARD HARRISON

JOKO INVOCA DIO... E MUORI
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE

OGGI in "PRIMA" al METROPOL
Titanus

FINALMENTE IN ITALIA
IL FILM
CHE HA TERRORIZZATO
LE PLATEE
AMERICANE
KING KONG
IL GIGANTE DELLA FORESTA
RHODES REASON
LINDA MILLER
Supervisione ARTHUR RANKIN - I. HONDA
EASTMANCOLOR
NON E' VIETATO

FARO OGGI

L'AFFARE GOSENKO

ALEXANDRA
GIG YOUNG - Carol LYNLEY
LA PORTA SBARRATA
TECHNICOLOR
ARIA CONDIZIONATA

No visto un re
e m. ne sono capitate di tutti i colori!
Voglio parlarvene.
TELEFONATEMI
AL 328.458 (Torino)
Enzo JANNACCI

Intervista col direttore della Mostra del cinema

Chiarini attende impassibile l'assalto al suo ultimo Festival

Mostra con orgoglio il fervido lavoro della vigilia nel palazzo delle proiezioni - Le minacce di boicottaggio non lo spaventano; ma lo irrita il fatto di essere «contestato», proprio lui che per primo ha osato smuovere le acque pigre della Laguna

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 16 agosto.

«*Intervisti niente, chiusi!*», mi fa Luigi Chiarini accogliendomi, cupo in volto, a braccia conserte, piantato sullo scalone del Palazzo del Cinema, al Lido. «Non sono qui per intervistare», gli dico, «e del resto sarei l'unico giornalista a non averne avuta una da lei. Le vorrei solo domandare, professor Chiarini, se ha visto Marcuse, l'altro giorno, qui a Venezia. Lo ha invitato al Festival?». Chiarini mi dà una sguardata di traverso, sollevando un po' gli occhiali imponenti che gli cavalcano il naso come una bicicletta. «*L'ho salutato per telefono. Marcuse ed io ci conosciamo da tanti anni!*». Sottovoce: «*E questi sbarbatelli lo scoprono adesso!...*». «Allora, lo ha invitato Marcuse al Festival?». «*No, non era il caso!*».

Ritto sullo scalone, Chiarini ha l'aria di un vecchio preside che, avuto l'annuncio di una scolaresca tumultuante in arrivo, ha deciso di aspettarla a piè fermo, sul portone del liceo. Sarà il Festival più rabbiosamente contestato della stagione, forse la prima prova di forza, in vista delle grandi agitazioni universitarie d'autunno. Voleranno pomodori, la sera dell'inaugurazione, sui candidi sparati, sulle opulente *toilettes* delle signore?

«Professor Chiarini, quali sono le sue impressioni alla vigilia della battaglia?». «*Lei mi vede: sono qui!*». Poi, cambiando discorso: «*Vengo, che le mostro i lavori del Palazzo del Cinema!*». Chiarini mi pilota entro quelle che furono la sala Volpi, la sala stampa, la sala dei convegni: è come metter piede in uno spaccato dell'Apocalisse. Qui crolla una parete, lassù lavorano squadre di spennellatori. Falegnami e tappezzieri ai fan largo fra i trasformatori, e il trasloco generale, nella polvere e tra gli schizzi delle spennellate, gli altoparlanti attaccano a tutto volume la *Marcia del fiume Kwai*, mentre i tecnici dell'aria condizionata provano l'«effetto Polo Nord». In questo scenario Chiarini appare come un nostromo sulla tolda che vacilla. Una salute di ferro. Un cipiglio intrepido. La bocca piegata alla smorfia di chi si obbliga a stare zitto, mentre in corpo gli scoppia la bile.

Una sola volta i suoi collaboratori lo videro stanco e deluso. Fu l'anno scorso, a metà del Festival. Da alcuni giorni i quotidiani s'erano dati a parlar bene della mostra veneziana. Nessuna voce si levava a chiedere pubblicamente le dimissioni di Luigi Chiarini. Arrivavano dive e filosofi in ugual proporzione. Le sale erano ogni sera piene. Insomma, bonaccia su tutto il fronte. Chiarini, era evidente, ne soffriva. Navigatore nato, figlio di marinaio, quando c'è bonaccia Chiarini sbadiglia, diventa disappetente a tavola e svogliato in ufficio, come se all'improvviso fosse venuta meno la ragione della sua vita. Una ragione essenzialmente polemica. Se la tempesta non va a Chiarini, è Chiarini che va alla tempesta. La prima, l'ha provocata lui stesso, sei anni fa, annunciando che avrebbe abolito l'obbligo dell'abito da sera per le proiezioni cinematografiche. «*Ci vorrà imporre la tuta di lavoro?*», domandarono i cultori della mondanità. I giornali scrissero che sul Festival soffiava un'aria di trappa. L'anno dopo, Chiarini ne fece un'altra delle sue: fece sapere ai giganti della produzione cinematografica che non era il caso si scomodassero a spedirgli bobine a Venezia. Avrebbe pensato lui, con l'assistenza di esperti, a scegliersi le pellicole degne d'esser presentate sullo schermo del Lido, magari andandosele a scovare nella soffitta di oscuri cineasti e squattrinati. Dalle torri e dalle mura merlate della grande industria cinematografica, i magnati dello schermo s'appostarono, volevano folgorare questo piccolo uomo che voltava le spalle ai registi carichi di Oscar, alle dive toccate dal carisma hollywoodiano, ai *managers* coperti di dollari.

Intanto, Luigi Chiarini si dedicava a scoprire il nuovo volto del Festival: un cenobio no, in sei anni di lavoro Chiarini non è riuscito a fare di Venezia quel romitaggio per asceti del cinema che forse aveva in mente di fare. Ma, fattasi più attenta ai valori nuovi, ai sussulti della società in trasformazione, la mostra cominciò a mettere in crisi certe leggi, certe usanze che condizionavano la produzione e il commercio dei film in tutto il mondo. Alle cinematografie dell'Est Venezia si offrì come una vetrina insostituibile, per far conoscere all'Ovest come si vive e che cosa si pensa dall'altra parte. Sullo schermo passarono i messaggi più impertinenti, le contestazioni più radicali nel tempo in cui viviamo.

A otto giorni dalla inaugurazione del Festival, non si sa ancora con esattezza quanti e quali film siano nel sacco di Luigi Chiarini: segreto fino all'ultimo momento. Anche questa è una regola che egli ha scoperto e imposto: tener l'uscio aperto a tutte le improvvisate. La «rivelazione» può saltar fuori anche un quarto d'ora prima che si spengano le luci in sala. «Ho letto, professor Chiarini, che lei sta preparando un libro. E' già pronto, questo libro? Di che si tratterà?». «*Sarà un libro di documenti, a suo tempo glielo farò avere*». Giunto al sesto anno della sua gestione, Chiarini è improvvisamente trapassato dal ruolo di contestatore a quello di contestato, e questo non gli va giù. Contestano i magnati della cinematografia americana e di quella sovietica; contesta la Spagna, che vedrà presentare sullo schermo del Lido un film anti-colonnelli; contesta la Grecia, che vedrà uno anti-Franco; contesta anche un vecchio «Leon d'oro», Michelangelo Antonioni, che ha scoperto proprio quest'anno l'aspetto «mercificante» del Festival; contestano Francesco Maselli, regista che proprio a Venezia fu lanciato, dieci o dodici anni fa, e che ora si è dato alle coproduzioni con l'America; e Cesare Zavattini, anche lui impegnato a far film con l'America; e la signora Elda Tattoli, che l'anno scorso, protagonista de *La Cina è vicina*, se ne partì da Venezia con un premio. Anche i registi Sergio Spina, Lionello Massobrio, Maurilio Ponzi fan sapere che mai e poi mai accetteranno l'invito di Venezia, tacendo il fatto che Venezia e l'Italia cinematografica ignoravano quasi del tutto la loro esistenza.

Alcune settimane fa il regista americano Jonas Mekas (*leader* del «New American Cinema») accolse con due telegrammi di ringraziamento l'invito di Luigi Chiarini a prender posto nella giuria di Venezia. Ma all'improvviso anche Mekas si è messo a contestare. Ha spedito una lettera di dieci pagine a Chiarini, ritirando la sua adesione e spiegando i motivi della conversione. «Che cosa ci sarà scritto nel suo libro, professor Chiarini?». «*Documenti, solo documenti, come le ho detto. Telegrammi, lettere...*». Finito il Festival, Chiarini se ne andrà, come ha promesso. Ma si diverte intanto ad allungare lo spiedo, che infilzerà i «girella» della contestazione cinematografica mondiale.

Gigi Ghirotti

CRONACA TELEVISIVA

Il congedo di «Tv 7»

Prima di andare in vacanza, il rotocalco ha ripetuto i temi affrontati durante la stagione, dal Vietnam alla protesta universitaria - Questa sera la rivista «Vengo anch'io» e l'ultima puntata di «El Alamein»

Ieri sera «Tv 7» ha preso temporaneamente congedo. Si farà anche lui le sue vacanze, lo rivedremo non si sa precisamente quando, comunque nel tardo autunno. Da mercoledì prossimo andrà in onda l'inchiesta in tre puntate «Africa: nascita di un continente» e in settembre poi il posto d'onore del canale nazionale ai venerdì sarà preso dalla rubrica di attualità «Faccia a faccia» che tratterà di recentissimi fatti di cronaca.

Un bilancio? E' più o meno il solito, diremmo. Che «Tv 7» sia indispensabile è scontato. Sarebbe assurdo lasciare al solo telegiornale così «ufficiale», così burocratico, così conformista (salvo che non capitino cataclismi, guerre, attentati ecc. ecc.) il compito di presentare le notizie. Il pubblico — l'abbiamo detto tante volte e lo ripetiamo — non si accontenta più, e da un pezzo, del comunicato, della dichiarazione ministeriale, del discorsetto, del fervorino. Vuole, in qualche modo, un approfondimento della notizia, ossia un discorso più ampio, più ragionato, che non si limiti a esporre gli avvenimenti ma che ne spieghi le cause. Ricerca questo discorso nei giornali, alla radio, e lo chiede anche alla televisione. Di qui la necessità e l'urgenza di «Tv 7».

Ma «Tv 7» ha saputo rispondere all'aspettativa? Siamo di nuovo alle solite. Troppe volte i numeri sono stati fiacchi, elusivi, anonimi. La gente s'attendeva reportages scottanti e il rotocalco andava graziosamente a caccia di farfalle. Altre volte invece — e di ciò bisogna dare atto — sono stati affrontati grossi fatti, grossi problemi con una certa spregiudicatezza rinforzata dall'evidenza aggressiva e brutale delle immagini.

Di questi problemi affrontati nel corso della stagione, la trasmissione di ieri — di una durata notevole, eccezionale, forse eccessiva — ha fatto una specie di compendio: il trapianto del cuore (con interviste al dottor Barnard e all'americano dottor Cooley), la guerra nel Vietnam (con 250 mila bimbi uccisi e un milione storpiati); le canzoni in Italia; la svolta di Praga (con intervista allo scrittore jugoslavo Gilas); il declino delle «follie» inglesi, ossia del mondo dei capelloni; la rivolta universitaria che, si presume, riprenderà coi riaprirsi degli atenei.

Lacune, naturalmente, ce ne sono state: e rilevanti, su temi di cui tutti parlavano: vedi divorzio, vedi questione pillola sulla quale «Tv 7» ha osservato il più rigoroso silenzio.

* *

«La macchinite», originale televisivo di Raffaello Baldini, era un grottesco che descriveva a quale grado di pazzia può portare l'eccessivo amore per l'automobile. Intelligente e spiritoso da principio, il copione via via s'appesantiva e diventava lungo e sforzato. Comunque un originale che si elevava sulla media. Eccellente l'interpretazione di Raffaele Pisu, Mario Carotenuto e Renzo Montagnani.

Il «Matita blu» di stasera ci ha fatto in tempo a vedere soltanto il primo pezzo, un caustico servizio di Alberto Arbasino sugli innumerevoli premi letterari (ma quanti sono? nessuno lo sa) che proliferano dalle Alpi alla Sicilia.

* *

Stasera sul canale nazionale si ripresenta la rivista «Vengo anch'io» che nonostante la solita, diremmo tradizionale, debolezza del testo, costituisce nel complesso uno spettacolo estivo accettabile, caratterizzato da una certa vivacità. Nel numero di stasera gli ospiti d'onore più importanti saranno Franchi e Ingrassia, attorniati, oltre che da Raffaele Pisu che è l'animatore della trasmissione, da Isabella Biagini, Roberto Carlos, Claudio Villa e Miranda Martino. Pisu si esibirà in quella che resta sempre l'unica forma di satira permessa in tv: la presa in giro innocua di programmi televisivi: stavolta il bersaglio sarà «La famiglia Benvenuti».

Seguirà alle 22 circa la terza e ultima puntata di «El Alamein», rievocazione della grande battaglia del 1942.

Il secondo canale si aprirà con il documentario «Gli ultimi Pellirosse», il cui argomento è con chiarezza sintetizzato dal titolo.

Segnaliamo alle 18 per i ragazzi la prima puntata del film «Michele Strogoff», dal celebre racconto di Verne, interpreti Curd Jurgens, Silva Koscina, Geneviève Page.

* *

Per la rassegna «I giorni della storia» è stato allestito in due puntate *L'affare Dreyfus*; Gianni Santuccio sarà Emile Zola e Renzo Giovampietro l'avvocato Clemenceau.

L'avvio di *Canzonissima*, che avrà come presentatori Mina, Walter Chiari e Paolo Panelli, è stato fissato per il 28 settembre.

u. bz.

Miranda Martino canterà stasera in «Vengo anch'io...» sul nazionale

Madre e figlio a Venezia

Per poter vedere Mina picchiano un agente e finiscono in carcere

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 16 agosto.

(g. gr.) Madre e figlio sono andati in carcere a causa della troppa ammirazione per Mina. La cantante, ieri sera, stava esibendosi allo «Chez vous» dell'albergo Excelsior, al Lido, nel giardino delle fontane luminose. Attraverso gli amplificatori la sua voce giungeva sino al piazzale del casinò, dove stavano passando Rosaria Camiolo di 36 anni ed il figlio Vincenzo di 16, siciliani, ammiratori della cantante cremonese. I due hanno raggiunto di corsa le siepi di cinta del giardino che hanno scalato per poter ammirare, dall'alto del muretto, la loro beniamina.

Una guardia di P.S. li ha scorti e li ha invitati a scendere. E' stata una mossa incauta. Madre e figlio, presi dall'ira, appena messo piede a terra hanno investito contro l'agente, aggredendolo.

Fu una delle più popolari attrici comiche dello schermo

È morta a 80 anni Tina Pica grande caratterista napoletana

Dopo avere recitato per decenni in teatro, accanto ai De Filippo e a Totò, si rivelò al grande pubblico del cinema per la sua parte in «Pane, amore e fantasia»

L'attrice Tina Pica morta a Napoli: aveva ottant'anni

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 16 agosto.

(a. l.) L'attrice Tina Pica è morta questa notte nell'abitazione del nipote in via Pietro Cavallino al Vomero, dove risiedeva da circa un anno, dopo la scomparsa del marito, l'impresario teatrale Vincenzo Scarano. Aveva 80 anni. Da tempo sofferente di arteriosclerosi, era stata colpita due giorni or sono da trombosi cerebrale ed era andata via via peggiorando. I medici curanti, constatata la gravità delle sue condizioni, avevano deciso di trasportarla in una clinica neurochirurgica per tentare tutto quello che la scienza poteva suggerire in simili casi. Purtroppo il male era irreparabile, l'attrice è spirata stanotte, senza aver ripreso conoscenza.

Benché da qualche anno non recitasse più, Tina Pica era una dimenticata. Napoletana «pura sangue» e figlia d'arte — suo padre Giuseppe fu un celeberrimo Don Ameleto Tartaglia — *esordì adolescente al Teatro San Ferdinando in un lavoro di E. Minichini, «Il cerinaio della ferrovia». Ma le fece strada al ruolo di prima attrice giovane nella compagnia Stella. Ma la sua consistenza di attrice data dal suo ingresso, fra le due guerre, nella compagnia dei fratelli De Filippo, dove, accanto a quei tre luminari del teatro comico dialettale, rifulse di luce propria nella caratterizzazione di acide popolane e angolose beghine.*

Dopo un intervallo che la vide capocomica, in società con Vincenzo Scarpetta prima, e poi con Agostino Salvietti ed Enzo Turco, e persino commediografa (sua, tra le altre, la farsa Giacomino e la suocera*), tornò al fianco di Eduardo De Filippo che dal 1945 al '47 le andò affidando personaggi congeniali della trilogia* Napoli milionaria, Questi fantasmi, Filumena Marturano.

Maturava intanto una ghiotta «caratterista» dello schermo, l'insuperato prototipo della «suocera» (in senso lato) cinematografica. In un tempo in cui il cinema s'appropriava le cose del teatro senza eccessiva elaborazione, era impensabile che non si dovesse trovare impiego (e fu largo e un po' dissoluto) un'attrice come Tina Pica, così magra e poi scavata, con quell'occhio buono e tenebroso, con quella voce tra le più cavernosamente comiche che si possano dare in natura, con quegli scatti scenici di cui fecero le spese tanti suoi partner, compreso Totò, al quale ella somigliava nei doni naturali.

E' questa la Pica che, divulgata attraverso tanti film commerciali in molti dei quali fu anche protagonista (Arriva la zia d'America, Nonna Sabella, La Pica sul Pacifico, La sceriffa, e quel Pane, amore e gelosia che le fruttò il «Nastro d'Argento» 1955), è rimasta negli occhi di tutti, quale modello di attrice esilarante. Eccellente economa di se stesso, non strafaceva; ma i suoi «effetti» erano irresistibili; le battute più insipide diventavano spiritose, maciullate che fossero da quel suo straordinario organo vocale. Peccato che produttori e registi la dissipassero in tante sciocchezzuole filmate; e che delle sessanta (!) pellicole da lei interpretate, troppo poche (Sperduti nel buio, Pane amore e fantasia, L'oro di Napoli, Carosello napoletano e qualche altra) ne togliessero modulazioni inedite di cui era capace.

Ma, un po' come per Totò, proprio dalla sperpero cui andò soggetta, meglio emerge la nozione, il ricordo e oggi il rimpianto del suo mirabile temperamento d'attrice popolare.

l. p.

Lionel Hampton questa sera suonerà in piazza a Sanremo

Il celebre vibrafonista, multato per disturbo alla quiete pubblica, intende sdebitarsi scherzosamente con la popolazione

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 16 agosto.

(r. o.) La polizia di Sanremo ha interrotto l'esibizione di Lionel Hampton dell'altra sera al Casinò. Il celebre vibrafonista negro è a Sanremo, scritturato da Ezio Radaelli per due spettacoli (a Ferragosto nel Casinò e stasera nel Teatro Ariston) ma anche per portare al sindaco della città un invito da parte del sindaco di New York, Lindsay.

La sera di Ferragosto, la polizia è dovuta intervenire perché il musicista, dopo il successo ottenuto nello spettacolo (cui assisteva l'ex ministro del Turismo e Spettacolo, Corona), ha concesso un bis che si è protratto per un quarto d'ora dopo la mezzanotte. Un limite, quello della mezzanotte, imposto dall'autorità di P. S. ai dirigenti del Casinò per gli spettacoli all'aperto, al fine di evitare le lagnanze di coloro che abitano nei pressi.

Per la prima volta nella sua carriera, il vibrafonista ha dovuto interrompere un concerto e rinunciare ai bis richiestogli a gran voce dal pubblico. Stamane, in commissariato, Hampton, che era accompagnato da Ezio Radaelli, si è offerto simpaticamente di pagare la multa per disturbo alla quiete pubblica. Poi, sorridendo, ha dichiarato: «*E se ne bene, se non devo disturbare la gente di notte, posso divertirla offrendole gratuitamente un mio concerto. Domani sera suonerò gratis in piazza Colombo a Sanremo*».

Il musicista Theodorakis in residenza sorvegliata

Atene, 16 agosto.

Il musicista Miki Theodorakis è stato posto in residenza sorvegliata nella sua proprietà di Vrachati, a 90 km da Atene. Theodorakis era stato liberato il 27 gennaio scorso e viveva nella sua casa di campagna occupandosi esclusivamente di musica. *(Ansa)*

OGGI AUGUSTUS OGGI
GRANDE RIAPERTURA
In eccezionale prima visione
un «western» violento, spietato, travolgente
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
I GIORNI DELLA PAURA
UNA PRODUZIONE YOUNGSTEIN-KARR
ROBERT RYAN · DIANE BAKER · SAL MINEO
METROCOLOR

IN DIRETTO PROSEGUIMENTO DI 1ª VISIONE
DA OGGI AI GRANDI
HOLLYWOOD · MASSAUA · COLOSSEO
WILLIAM BOGART · SIDNEY CHAPLIN
E INTORNO A LUI FU MORTE
EASTMANCOLOR VISTA VISION
NON E' VIETATO

OGGI al NAZIONALE
NESSUNO OSAVA AFFRONTARLO
EPPURE QUALCUNO AVEVA SCAVATO...
JOHNNY RINGO
DEAD 1880
UNA BARA PER RINGO
TECHNICOLOR · CINEMASCOPE

PRINCIPE OGGI LA PERLA
Cecil B. DeMille
i Dieci Comandamenti

Dal 1900 informatori a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE · CAMPANINO
Via XX Settembre 17
Telefoni 530.797 - 537.021
TORINO

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
CORSO TRAPANI 37 - TEL. 272.057
Un film che nessuno aveva mai osato realizzare
INGRID THULIN
ROBERT HOFFMANN
"DOMANI NON SIAMO PIÙ QUI"
MARIA GRAZIA BUCCELLA
GIANNI SANTUCCIO
LUIGI VANNUCCHI
DANA GHIA
domani non siamo più qui
Il Cinema Fiamma è dotato dei più moderni e razionali impianti di condizionamento, tali da concedere allo spettatore il miglior benessere durante lo spettacolo

CONTINUA LA SERIE DEI GRANDI FILM
OGGI al Cine Teatro ALFIERI
TECHNICOLOR DELTASCOPE
TOMAS MILIAN in
LA LUNGA NOTTE DI TOMBSTONE

la Cinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA

Tragico bilancio di Ferragosto

In soli sette giorni 196 vittime della strada

I feriti sono stati 4574 - Lo scorso anno, nello stesso periodo, si registrarono 181 morti e 4458 feriti - In rapporto all'aumento della circolazione il numero delle sciagure mortali è diminuito ma rimane ugualmente catastrofico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 agosto.

Un cielo azzurro e un vento leggero hanno reso piacevole il Ferragosto in tutta Italia, dopo alcuni giorni di maltempo. Tra i 6 milioni di autoveicoli in circolazione su tutte le strade del paese si sono registrati, secondo i dati della polizia stradale, 6 incidenti mortali con 8 vittime. Lo scorso anno la polizia della strada rilevò, per Ferragosto, 12 morti.

In complesso, nei sette giorni dell'esodo tra venerdì 9 e giovedì 15, il ministero dell'Interno ha però contato in tutt'Italia ben 8123 incidenti (5870 nel 1967), con 196 morti (185) e 4574 feriti (4458). Sono state elevate 261.237 contravvenzioni (276 mila 089) e sono state sospese 83 patenti (81).

I responsabili della sezione traffico del ministero dell'Interno, commentando la statistica, ha affermato che nel periodo esaminato hanno giornalmente circolato per le strade d'Italia il dieci per cento di automobili in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Tra il 9 e il 15 agosto sono transitati alle frontiere 2,2 milioni di vetture contro 1,6 milioni dell'anno scorso. In rapporto ai veicoli in movimento, il numero degli incidenti e dei morti è lievemente diminuito. In assoluto, però, la cifra resta elevata.

Il Ministero continuerà, usufruendo della collaborazione dei carabinieri, della guardia di finanza e dei vigili urbani, la speciale sorveglianza delle strade disposta, come ogni anno, anche per il periodo di rientro, successivo al Ferragosto, che si chiude lunedì 19. Oggi, nonostante fossero aperte le banche e molti uffici, il rientro nelle città è stato solo marginale. Si ritiene perciò che esso sarà massiccio tra domenica pomeriggio e lunedì mattina e si raccomanda la massima prudenza.

A Roma la polizia stradale ha comunicato un dato curioso, che costituisce in pratica la sola novità rispetto al passato: in 14 dei 20 incidenti accaduti ieri sulle strade del Lazio, le auto coinvolte erano straniere. In nessun caso si sono avuti feriti gravi. Anche oggi, nel Lazio, il traffico, benché intenso, si è svolto sino a stasera senza provocare sciagure. Le ferrovie hanno registrato, a Roma, un numero di passeggeri uguale a quello del '67 distribuiti però su un maggior numero di treni e quindi con maggiore *comfort*.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Natali, in un'intervista, che comparirà sul prossimo numero del mensile dell'Aci, agli insegnanti italiani, «Noi e la strada», lamenta la scarsezza dei mezzi in dotazione al suo ministero per l'opera di propaganda e di prevenzione delle sciagure stradali. *«In coscienza* — dice il ministro — *non si può affermare di aver fatto abbastanza fino a quando si registrerà un numero di circa 350 mila incidenti per anno, con quasi 10 mila morti».*

Negli Stati Uniti, osserva Natali, con 10 volte più auto in circolazione rispetto all'Italia, il numero dei morti è solo 6 volte superiore all'italiano. Occorre quindi, conclude Natali, aumentare le caratteristiche di sicurezza degli autoveicoli, consentire al Ministero di devolvere maggiori mezzi ai sistemi stradali di sicurezza (barriere sottopassaggi, ecc.) e, soprattutto, portare obbligatoriamente nelle scuole lo studio delle norme sul traffico.

Giulio Mazzocchi

L'«Isola delle rose» dovrà essere demolita

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 16 agosto.

(e. m.) L'«Isola delle rose» la piattaforma al largo di Rimini, costruita dalla società Spic su progetto dell'ingegner Giorgio Rosa di Bologna, dovrà essere demolita. L'ordine è stato emesso dal ministero della Marina Mercantile. La notizia è giunta improvvisa mentre l'isola di ferro è ancora presidiata da motovedette della polizia e dai carabinieri.

Com'è noto, l'isola, il cui inizio di costruzione risale a circa cinque anni fa, poggia la sua base su nove grossi tubi di acciaio lunghi venti metri e con un diametro di 62 centimetri affondati a dodici metri dal pelo dell'acqua per un metro e venti nella sabbia.

Nel giugno di quest'anno, mentre sull'isola si stava aprendo un bar-ristorante e uffici con pretese sempre di «territorio libero», le forze di polizia la occupavano impedendone l'accesso. E' in corso anche un'istruttoria della magistratura riminese su una denuncia presentata dagli avvocati per conto degli affittuari dell'isola, nei confronti delle forze armate che avevano proceduto all'occupazione, per presunte irregolarità.

Le ferie del presidente Leone sull'Adriatico sino a martedì

Roma, 16 agosto.

Il presidente del Consiglio Leone sta compiendo una crociera sulla motonave «Andrea Mantegna» che tocca alcuni porti italiani e jugoslavi dell'Alto Adriatico, e precisamente Ancona, Spalato, Pola e Trieste. Si è appreso che Leone ha visitato ieri in forma privata le città di Zara, Sebenico e Spalato durante brevi soste della nave. Oggi il Presidente del Consiglio visiterà Ragusa e nei prossimi giorni Lussino, Fiume, Pola. Dopo una sosta a Trieste la crociera si concluderà il 20. Leone sarà a Roma mercoledì.

La loro vettura si è scontrata durante un sorpasso

Due torinesi uccisi nell'auto in un incidente presso Losanna

Le vittime sono un giovane di ventidue anni e una donna, cinquantaquattrenne, di Moncalieri - Ferita gravemente la fidanzata - Sei vetture coinvolte nella sciagura avvenuta lungo un rettilineo

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 16 agosto.

(t. f.) Due torinesi — la signora Emma Valpreda, di 54 anni, abitante a Moncalieri, via Cavour 54 e Mario Ferrari, di 22, dimorante in via delle Pervinche 50, a Torino — hanno perso la vita in uno spaventoso incidente stradale avvenuto ieri, verso mezzogiorno, nei pressi della cittadina di Moudon, a nord di Losanna. Nella vettura, guidata dal giovane Ferrari, si trovava anche la signorina Luciana Moreno, di 22 anni, di Moncalieri (figlia della Valpreda e fidanzata del Ferrari) che ha riportato varie ferite ed è stata ricoverata all'ospedale di Losanna. Nel violento scontro sono rimaste coinvolte sei automobili. In base agli elementi raccolti dalla polizia stradale del Cantone del Vaud, la sciagura può essere così ricostruita: verso le 11 di ieri, l'auto dei tre turisti piemontesi, una «NSU Prinz» tedesca, lasciava Losanna in direzione di Berna. Al volante era il Ferrari; al suo fianco sedeva Luciana Moreno; la signora Valpreda aveva preso posto sul sedile posteriore.

Superata la salita di Chalet-à-Gobet, nelle vicinanze della località di Moudon, a 24 chilometri di distanza da Losanna, il Ferrari ha tentato di superare un autotreno; dalla direzione opposta sopraggiungeva in quel momento a forte andatura una «Citroën» condotta dall'austriaco Roberto Czapka, di 66 anni, residente a Lucerna. Il Ferrari ha frenato — cercando di tornare nella sua corsia — ma invano: dopo essere stato urtato dalla vettura dello Czapka, la «NSU» è andata a cozzare con violenza contro un paracarro, mentre la «Citroën» proseguiva la sua folle corsa, investendo altre due auto, le quali a loro volta venivano tamponate da altre vetture che seguivano a breve distanza.

Mario Ferrari è morto all'istante, con il torace sfondato dal piantone del volante. Emma Valpreda e Luciana Moreno sono state proiettate fuori della vettura. Soccorse da alcuni automobilisti, le due donne sono state trasportate a bordo di un'autoambulanza all'ospedale di Losanna, ma la Valpreda — che aveva riportato la frattura della base cranica — è deceduta durante il tragitto. La giovane Moreno lamenta numerose fratture e lesioni interne, per cui i medici si sono riservata la prognosi.

Le autorità consolari italiane di Losanna hanno informato la questura torinese della sciagura. Nelle prime ore di stamane sono giunti a Losanna i congiunti di Mario Ferrari e di Emma Valpreda.

Mario Ferrari era stato congedato dall'esercito nel febbraio scorso. Lavorava come meccanico ed era in attesa di essere assunto alla Sip-Stipel.

Viveva con il padre Tullio, di 64 anni, e la madre Antonia Quaglia, di 61. Il giovane era andato in Svizzera con la fidanzata per una visita al fratello Alberto che lavora a Losanna.

Mario Ferrari di 22 anni, ed Emma Valpreda, di 54 anni, i due torinesi morti nell'incidente in Svizzera

Sciagura a Piedimulera, in Val Formazza

Madre e figlia annegano nel Toce travolte da una ondata di piena

Le vittime avevano 83 e 46 anni - Salvi quattro loro familiari - La comitiva aveva attraversato il fiume quasi asciutto Improvvisamente, a monte, la diga dell'Enel ha aperto le paratie e una valanga d'acqua s'è precipitata a valle

Maria Tammurello, di 46 anni, e la madre Giuseppina Abbate, di 83 anni, annegate nel fiume Toce

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 16 agosto.

Tragico Ferragosto per una famiglia di Piedimulera in gita nella Valle Formazza: sei persone, che stavano attraversando il greto quasi asciutto del Toce, sono state investite da un'ondata di piena e due donne sono annegate. Si tratta di Maria Tammurello in Testa, di 46 anni, e di sua madre, Giuseppina Abbate, ottantatreenne, da Catafumi, sfollata presso la figlia a Piedimulera dopo il terremoto dello scorso inverno.

Con le vittime c'erano i tre figli della Tammurello, Angela, studentessa diciannovenne, Vincenzo, di 17 anni, seminarista, e il primogenito, Antonio, un operaio di 23 anni con la moglie Clara, di 21.

Antonio Testa, che lavora a Bergamo, era giunto ieri a Piedimulera per far visita ai genitori e, dopo aver pranzato in compagnia della moglie, della sorella, della madre e della nonna era partito con la sua auto per Rivasco di Premia, in Valle Formazza, per fare visita al fratello Vincenzo, seminarista, ospite della Casa S. Gaudenzio, collegio estivo dei chierici novaresi.

Dopo l'incontro, verso le 15,30 i sei familiari avevano deciso di raggiungere un chiosco e comperare un melone. Dovevano attraversare il Toce e poiché in quel punto (a 800 metri di quota) il greto era praticamente asciutto, decidevano di guadarlo passando da un masso all'altro. Davanti c'erano Angela e la cognata Clara, dietro i due fratelli con la mamma e la nonna. Improvvisamente un'ondata d'acqua li ha investiti travolgendoli.

Era accaduto che il bacino della diga (denominata di Fondovalle, gestita dall'Enel e posta a quattro chilometri più a monte, a quota 1200), per effetto delle recenti piogge si era saturato: le acque, raggiunto il segnale di guardia, avevano azionato il dispositivo automatico che apre le paratoie della diga e una ondata si era rovesciata nel Toce.

«Non ci siamo accorti di nulla — racconta Antonio Testa — *nessun segnale premonitore, non un rumore, niente. La valanga d'acqua c'è piombata addosso all'improvviso, quasi a tradimento, travolgendoci. Mia moglie e mia sorella, che erano ormai sull'altra sponda, sono state soltanto lambite dalle acque: io, mio fratello, mia madre e la nonna, invece, che ci trovavamo al centro del greto, siamo stati trascinati via, sbattuti da un masso all'altro».*

Antonio Testa scoppia in lacrime e si dispera. *«Povera mamma! L'ho afferrata per una mano, era lì vicino a me ma poi ho sentito una schianto, devo aver battuto contro un masso e l'ho persa».* La donna è stata portata a riva un chilometro più a valle, ma era già morta; la nonna ottantatreenne, due chilometri più sotto, anche lei ormai cadavere. Antonio e il fratello seminarista Vincenzo sono stati salvati da gitanti che si trovavano lungo il torrente. Antonio era contuso e graffiato al volto. Vincenzo dava pochi segni di vita ma, dopo la respirazione a bocca a bocca, veniva rianimato ed avviato all'ospedale di Domodossola, dov'è ricoverato ancora stasera per sintomi di asfissia.

Non è la prima volta che una diga di valle Formazza scarichi improvvisamente le acque nel Toce. E' un'insidia che i valligiani conoscono, anche perché in alcuni punti cartelli avvertono del pericolo. *«Non c'era nessun martello in quel punto* — assicura Antonio Testa —. *Del resto non sarebbe servito; ci sarebbe voluto, in aggiunta, un segnale luminoso o acustico».*

Le salme delle due donne, composte nel villaggio San Gaudenzio, sono state trasferite oggi pomeriggio a Piedimulera, dove, nella casa dei Testa, è stata allestita la camera ardente.

Piero Barbè

Sposa rapita e seviziata da tre sorelle per vendetta

In un paese presso Matera - La vittima (27 anni, madre di quattro bimbi) aveva accusato una vicina di essere l'amante del proprio marito

(Nostro servizio particolare)
Matera, 16 agosto.

Di un'atroce vendetta è rimasta vittima una sposa, Francesca Laterza, di 27 anni, madre di quattro figli: la giovane, che aveva accusato una vicina di casa di essere l'amante del marito, è stata rapita dai congiunti della donna, legata e barbaramente seviziata con le ortiche e lo zenzero nel basso ventre.

Francesca Laterza è stata ricoverata in ospedale: i medici le hanno riscontrato ustioni di secondo grado e «choc». La prognosi è riservata. Responsabili dell'episodio sarebbero le sorelle Maddalena, Maria Grazia e Vincenza Di Paola, di 37, 32 e 29 anni, e la loro cugina Raffaella Caravita, di 36; tutte sono state denunciate (a piede libero per trascorsa flagranza) con le accuse di sequestro di persona, violenza privata e sevizie.

Il fatto è avvenuto a Pisticci, un comune distante 64 chilometri da Matera. Nel rione Marcone, un agglomerato di case popolari, abitano le protagoniste della sconcertante vicenda che trae origine da una maldicenza. Francesca Laterza, gelosissima del proprio marito, Antonio Califano, aveva sospetti sulla sua fedeltà. A vicini e parenti, indicava in una delle tre sorelle Di Paola la sua rivale. In paese le voci su questa presunta relazione circolavano insistenti.

Scenate e litigi fra i coniugi Califano erano all'ordine del giorno e la signora varie volte era uscita di casa malconcia e con gli occhi pesti. Finché, giorni fa, il marito — esasperato per le ingiuste accuse — era emigrato in Svizzera.

Con la partenza dell'uomo non erano però finite le chiacchiere e v'era chi attribuiva l'accaduto a Maria Grazia Di Paola, la giovane su cui si erano appuntate le gelosie di Francesca Laterza. Ieri sera le tre sorelle Di Paola hanno attirato la sposa in un trabucchello: la Laterza, immobilizzata e trascinata in una stanza della casa della Caravita, è stata imbavagliata e legata mani e piedi. Poi le sono stati strappati gli abiti; infine, depilata con un rasoio, le sorelle Di Paola l'hanno sottoposta a sevizie, producendole gravissime ustioni. Abbandonata più tardi semisvenuta davanti alla porta di casa, la Laterza è stata soccorsa dai passanti e trasportata in auto in ospedale.

a. l.

Due banditi armati e mascherati rapinano una banca nel Padovano

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 16 agosto.

(l. m.) Una rapina è stata compiuta stamane, poco prima della chiusura di mezzogiorno, nella filiale della Cassa di Risparmio di Villanova di Camposampiero. Il bottino è di circa due milioni di lire.

I rapinatori sono giunti sul posto a bordo di una «Giulietta» bianca che è poi risultata rubata a Padova la notte scorsa. Sono stati notati dagli abitanti del luogo; un falegname, Andrea Biasiolo, ha telefonato alla banca avvertendo che in paese «circolavano tipi sospetti».

Quasi contemporaneamente, i due, armati e con i volti semicoperti da fazzoletti, sono entrati nell'Istituto di credito, dove si trovavano una ventina di persone. Uno dei banditi ha detto: *«Questa è una rapina. Tutti a terra».* I clienti si sono affrettati ad ubbidire all'intimazione; i rapinatori, scavalcato il bancone, hanno asportato da un cassetto due milioni di lire. La cassaforte non è stata nemmeno toccata. Fatto il colpo, i due si sono allontanati in direzione di Camposarsego.

La banca fino alle 10,30 era stata sorvegliata dal brigadiere dei carabinieri della stazione di Piombino. Poi il sottufficiale era ritornato in caserma, perché doveva ricevere alcune persone.

Duecento auto di turisti bloccate da frane in Dalmazia

Parecchi sono italiani - Hanno passato la notte all'addiaccio

Zara, 16 agosto.

Oltre duecento automobili, per lo più di turisti stranieri, tra i quali parecchi italiani, sono rimaste bloccate sulla strada costiera adriatica, non lontano da Zara, dalle slavine che hanno ostruito in diversi punti la carreggiata. I viaggiatori sono stati costretti a trascorrere la notte in condizioni di grave disagio anche per l'imperversare del maltempo.

(Ansa)

Un uomo morto e sei feriti in uno scontro a Carmagnola

La vittima è un torinese di 59 anni - Viaggiava su un'utilitaria con la moglie e la figlia - L'automobile si è schiantata contro un'altra vettura

Giorgio Mondino, 59 anni

(Nostro servizio particolare)
Carmagnola, 16 agosto.

Scontro frontale fra due «500» sulla strada che da Carmagnola conduce a borgo Salsasio: nell'incidente, avvenuto la sera di Ferragosto, un uomo è morto e sei persone sono rimaste ferite.

Sulla prima auto erano Giuseppe Garis, 19 anni, Ludovico Moretta, 17 anni e Ernestina Volonghi, 17 anni, tutti abitanti in frazione Tagliaferro di Moncalieri. Superata Carmagnola il Garis che era al volante ha trovato ferme sul ciglio della strada due auto; l'ostacolo era regolarmente segnalato dal triangolo. Il giovane si è spostato a sinistra per effettuare il sorpasso.

Ma la corsia era impegnata dalla seconda «500» che arrivava da S. Salsasio. La guidava Francesca Mondino di 19 anni, abitante a Torino in c. Unione Sovietica 563/13. Con lei erano il padre Giorgio di 59 anni, invalido, la madre anna Bianco, 65 anni e l'amica Domenica Bo, 58 anni, via Cabrini 15.

L'urto è stato violentissimo: le due utilitarie si sono impennate ricadendo in un ammasso di rottami.

I tre Mondino sono stati portati con un'ambulanza al Centro traumatologico di Torino. La madre è stata ricoverata con 40 giorni di prognosi, la figlia ha avuto 30 giorni. L'uomo è invece morto senza aver ripreso conoscenza.

Due sorelle perdono la vita nell'auto contro un olivo

Bitonto, 16 agosto.

(a. c.) Due sorelle, Anna Maria e Luigia Salomone, rispettivamente di 14 e 12 anni, sono morte in un incidente stradale nei pressi di Bitonto. L'auto sulla quale viaggiavano con i genitori — Francesco Salomone, di 40 anni, che era alla guida, e Mafalda Traversa, di 35 — ed un'altra sorella, Filomena, di 15 anni, è uscita di strada e si è schiantata contro un ulivo.

Turista italiano muore in uno scontro presso Spalato

Spalato, 16 agosto.

Un italiano Bruno Rossi che viaggiava con l'amico Roberto Getatelli, è morto in uno scontro d'auto a 20 km. da Spalato. Roberto Getatelli è rimasto ferito. Le autorità jugoslave non hanno fornito altri elementi sul due turisti.

(Ansa)

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25; cielo quasi sereno; mare mosso; leggera brezza.

Alassio: temp. 23; cielo coperto; mare calmo; vento assente.

Rapallo: temp. 20; cielo coperto; mare calmo; leggera brezza.

Rimini: temp. 21,7; cielo poco nuvoloso; brezza leggera da sud; mare quasi calmo.

Il tempo che farà

Sull'Italia settentrionale nuvolosità irregolare con graduale accentuazione della nuvolosità a partire dalle regioni nord-occidentali, con possibilità di locali piogge o isolate manifestazioni temporalesche. Mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	13	24	L'Aquila	11	25
Bolzano	14	28	Roma	15	27
Verona	16	26	Campob.	15	25
Trieste	18	28	Bari	17	26
Venezia	18	26	Napoli	14	28
Milano	17	26	Potenza	13	26
Genova	20	23	Catanz.	19	27
Bologna	15	28	R. Cal.	20	28
Firenze	13	28	Messina	21	27
Pisa	13	28	Palermo	21	28
Ancona	19	27	Catania	15	32
Perugia	16	25	Alghero	17	26
Pescara	19	29	Cagliari	17	28

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	13	21
Londra	13	18
Berlino	10	17
Amsterdam	15	18
Bruxelles	10	19
Madrid	18	33
Mosca	16	22
Stoccolma	16	22
New York	11	30
San Francisco	13	19
Tokio	23	27
Città del Messico	13	21

Cade la campana del Duomo mentre la gente è in piazza

A Spoleto - Il grande bronzo, del secolo XIV, si è incastrato nel finestrone della cella

Spoleto, 16 agosto.

La grande campana del Duomo di Spoleto, del secolo XIV, una delle più celebri d'Italia per armonia e sonorità, è caduta ieri sera alle 18,15 dall'alto del campanile: è rimasta fortunatamente incastrata nell'interno della cella campanaria.

La campana in quel momento suonava per chiamare i fedeli alla tradizionale processione dell'Assunta. Per cause imprecisate si è spezzata l'imbrigliatura che teneva il grande bronzo fissato al ceppo; nella caduta ha sfondato il pavimento in legno ed è andata a fermarsi sul finestrone che dà sulla piazza del Duomo, dove in quel momento era raccolta una grande folla.

I vigili del fuoco, subito accorsi, hanno rimosso le parti pericolanti.

(Ansa)

Incendio in chiesa durante una funzione

Catania, 16 agosto.

(s. l. p.) La caduta di un cero acceso ha provocato un incendio nella chiesa parrocchiale di Acicatena gremita di fedeli. Molto panico ma nessun ferito.

Le fiamme si sono sviluppate vicino al portale d'ingresso ed hanno distrutto un ponteggio di legno che era stato innalzato per lavori di restauro. In breve la navata della piccola chiesa è stata invasa dal fumo.

Mentre venivano chiamati per telefono i vigili del fuoco, qualcuno ha rotto i vetri delle finestre per fare uscire il fumo. I pompieri, giunti sul posto poco dopo, hanno domato l'incendio in una quindicina di minuti.

TEMPO
SETTIMANALE ILLUSTRATO
IL LOTTO
Inchiesta completa sul futuro del gioco più popolare d'Italia
SONO L'UOMO PIU' ODIATO D'AMERICA
Intervista esclusiva con MARCUSE
LA LUNGA NOTTE DI BARNARD A MONTECARLO
Palazzi editore

CRONACHE PER LE DONNE

I risultati di una recente inchiesta

Le donne guidano meno bene (ma la colpa è del marito)

Gli uomini troppo spesso consentono alle mogli di guidare soltanto la domenica: le signore, insomma, avrebbero meno pratica, non minore capacità - Anzi, sovente hanno riflessi più pronti, sono più prudenti, alla lunga si stancano meno

Pat Carlsson Moss, a destra, sorella del noto campione inglese Stirling, è una esperta automobilista e da qualche anno corre per una casa italiana. Nella fotografia è con Elizabeth Nystrom, anch'essa corridore professionista, svedese

In Italia sono in circolazione, senza contare le macchine straniere, circa otto milioni di autovetture. Quante di queste sono guidate da donne? Una statistica precisa è impossibile, ma si ritiene che nel Nord un'automobile su cinque abbia al volante una donna, e forse una su 10-12 nel Sud. Soltanto a Torino, delle nuove patenti che vengono consegnate attualmente, il 46 % va alle donne. Negli altri Paesi dell'Europa Occidentale la percentuale delle guidatrici, sulla massa degli automobilisti, è ancora più elevata che da noi.

Si capisce quindi come sia di attualità la domanda se le donne guidano più o meno bene dei rappresentanti del sesso forte. Una ricerca, condotta con grandi mezzi ed esami sperimentali da un diffuso settimanale della Repubblica Federale, è giunta alla conclusione che sì, è vero, in genere le donne sono meno adatte alla guida degli uomini. Ma la colpa, dice ancora l'indagine, è dei mariti che troppo spesso permettono alle loro mogli di guidare soltanto la domenica; le donne hanno meno pratica, insomma, non meno capacità. Hanno il difetto di spaventarsi facilmente, ma in compenso sono molto prudenti. E accade molto di rado — continua il giudizio degli esperti tedeschi — che una donna si metta al posto di guida dopo avere bevuto alcoolici. Quasi mai le donne causano incidenti mortali. La loro prudenza, poi, è tale che assai spesso fanno rallentare il traffico, così da attirarsi da parte degli uomini la solita esclamazione: « Si capisce, una donna... ».

Un gruppo di medici tedeschi si è posto queste domande:

« Le donne si comportano diversamente dall'uomo quando, a parità di altre condizioni, si trovano a dover guidare per parecchie ore? ».

« Come reagisce il corpo femminile alla fatica ed alla immobilità dello stare al volante? ».

« Chi si stanca prima, l'uomo o la donna? E come si riprendono dalla stanchezza? ».

L'indagine fu compiuta su 10 donne e 4 uomini di età fra i 25 e i 30 anni. Tutti erano stati visitati prima da internisti e ginecologi dell'Università di Francoforte. Tutti erano in perfetta salute. Le prove si svolsero su un tratto del Nuerburgring sbarrato al traffico. I soggetti percorsero ciascuno 300 chilometri al mattino e altrettanti la sera. Prima e dopo ogni percorso vennero controllati:

— la quantità di aria espirata;
— il suo contenuto in anidride carbonica;
— il polso;
— la pressione del sangue;
— l'elettroencefalogramma.

I quattro uomini erano automobilisti espertissimi. Al mattino i loro riflessi erano del 17 per cento più rapidi di quelli delle donne. Dopo le prime quattro ore di guida il loro tempo di reazione aumentò del 7,8 per cento, quello delle donne del 14 per cento. Le donne fecero i loro primi giri sul Nuerburgring con grande prudenza. Gli uomini si mostravano più sicuri e davano anzitutto gas quando già le donne mettevano il piede sul freno.

Alla sera, con grande sorpresa di tutti, le reazioni delle donne migliorarono nettamente in confronto a quelle degli uomini. Si erano impratichite e si divertivano a guidare, mentre gli uomini avevano perso ogni freschezza. La maggior parte delle donne mantenne inalterate le proprie prestazioni fin verso le due o le tre del mattino.

Inoltre, quando è stanca o vede un pericolo, la donna fa coscientemente o incoscientemente la mossa giusta: essa guida con estrema concentrazione psichica e muove le braccia e le gambe per attivare la circolazione del sangue, mentre l'uomo ama star troppo comodo.

Due delle donne sottoposte alla prova smisero prima della fine. Una, casalinga incinta di cinque mesi, non si sentì più di continuare. L'altra, una sarta, aveva dormito poco la notte precedente e già prima della prova pomeridiana aveva manifestato sintomi di stanchezza. Due ore di sonno dopo pranzo non le bastarono a riprendersi. Mezz'ora prima della fine del percorso, svenne letteralmente sul volante. L'accompagnatore dovette buttarsi sui comandi per evitare un disastro. Anche se le donne reagiscono meglio dell'uomo, fisicamente e psichicamente, alla « stanchezza del volante », hanno in comune con l'uomo una brutta qualità: le persone dei due sessi non hanno mai idee chiare sul proprio grado di stanchezza e sopravvalutano la propria capacità di resistenza.

Il fatto venne dimostrato dall'esame encefalografico. Dopo la prova, quasi tutti i grafici mostravano un andamento piatto rivelando quindi chiaramente, agli esperti, un preoccupante grado di stanchezza mentre invece i piloti si dicevano ancora in grado di guidare «benissimo» per almeno altre due ore.

La faccenda diventa molto pericolosa quando il guidatore:

— ha delle allucinazioni;
— prova un vivo desiderio di dormire e pensa a un bel letto riposante;
— si spaventa all'improvviso e frena;
— avverte un sudore freddo alla fronte;
— sogna per un paio di secondi ad occhi aperti.

In questi casi bisogna fermarsi subito. E' necessaria una lunga pausa che permetta di dormire un'ora o due. Il pericolo della stanchezza è minimo quando durante un lungo viaggio ci si arresta ogni tre ore. Allora possono bastare anche dieci minuti di sonno.

Contrariamente a quanto si può pensare, anche chi siede accanto al guidatore si stanca durante un viaggio un po' lungo. Per questo è assurdo il comportamento di tanti uomini che vogliono guidare sempre loro e soltanto quando si sentono già chiudere gli occhi dal sonno cedono il volante alla moglie. In questi casi sarebbe molto meglio che la donna guidasse per il primo tratto del viaggio e il marito per il secondo.

La verità, conclude il prof. Luff che ha diretto tutta la serie delle prove, è che la donna guida, oggi, in media, meno bene dell'uomo soltanto perché l'uomo vuol far tutto lui. Se i mariti lasciassero di più le loro mogli al volante, si vedrebbe che le donne se la cavano benissimo.

u. odd.

Per le mogli tedesche

Congegno elettronico calcola i giorni dell'Ogino-Knaus

Bonn, 16 agosto.

Per facilitare il controllo delle nascite un gruppo di ricercatori tedeschi ha messo a punto un apparecchio elettronico tascabile, o piuttosto da borsetta. L'apparecchio è destinato a dare una soluzione rivoluzionaria e nello stesso tempo morale al problema del controllo delle nascite. Esso infatti si basa sul metodo Ogino-Knaus, il solo ammesso dalla Chiesa cattolica e confermato dall'enciclica « Humanae vitae ».

L'apparecchio, messo a punto da scienziati tedeschi per conto di una società lussemburghese, è di una precisione attualmente ineguagliabile.

(Ansa)

Alla figlia senza cuore della prostituta torinese

Risponde Giulietta Masina

La giovane donna si è riconosciuta nella lettera pubblicata la settimana scorsa Capisce il dramma di sua madre, ma una forza intima le impedisce di volerle bene Soprattutto, non le perdona di averla messa al mondo per caso - Ma ha egualmente torto, non tocca a lei pronunciare una condanna priva di attenuanti

Sabato scorso ho risposto su queste colonne alla lettera di Franca G. — madre di una figlia rigorosissima nel giudicare i costumi di lei, e con qualche ragione. Non molte, però, se ricordo la parte più sgradevole di quel documento umano, come si diceva una volta; e che integralmente riporto: « *Quando so che le servono i soldi glieli mando, e lei li prende, ma sempre attraverso una suora che era la sua professoressa* ».

Per riassumere, in breve, l'argomento, sappia, il lettore, che Franca G. è una « stradaiola (la definizione è toscana) che a vent'anni di età ebbe una figlia, che questa figlia fu educata in un collegio importante, e che a suo tempo si maritò bene. Storie del genere, in quel particolare mondo, sono piuttosto frequenti: la madre difende in tutti i modi, dai pericoli dell'ambiente nel quale lei vive, quella sua creatura senza padre; e non è raro il caso di figli laureati, con amicizie cospicue, allevati con estrema cura, che dimenticano — e con sdegno — a chi debbono non soltanto di essere nati, ma rinati.

Una reazione umana intesa, probabilmente, a sfuggire un dolore, a rifiutare un'offesa ingiusta. Reazione da riprovarsi, ma comprensibile. Nel caso di Franca G., tuttavia, riprovevole e incomprensibile in quanto sua figlia, pur accettando ancora quel danaro così umiliante, finge di non conoscerla, non le ha consentito mai di « vedere » la nipotina (« *Se mi vede che l'aspetto quando esce con la carrozzina* » e, in un delirio di severità, le ha negato perfino il perdono che, in un altrettanto delirio di frustrazione, Franca le aveva chiesto.

Rapida come il fulmine, la figlia di quella madre mi ha scritto in data 10 agosto, sabato passato, la sua versione in proposito è in contrario. Convincente, o non, giudichi chi avrà la cortesia di leggermi. Io mi attengo alla prima impressione, e non perché mi spiaccia ricredermi — non ho mai preteso di essere « tutta di un pezzo », prontissima come sono ad accogliere ogni ragione che mi fosse ignota o sfuggita — ma perché convinta che osservare il vero da un altro punto di vista non è sufficiente per dichiararlo falso. Tutte le cose possono vedersi da destra e da sinistra. Ma certe verità esistono in sé, possono mutare ai margini, nelle ombre, in alcuni rilievi, non nella sostanza reale. Capisco, invece, che una persona si senta danneggiata dalla verità, e che pertanto faccia di tutto per dubitare che sia vera. A parziale consolazione di Delia — la figlia di Franca — non ho nulla in contrario ad ammettere, dunque, che il vero possa essere ingiusto, doloroso, cattivo; ma non basta negarlo, però, perché scompaia. Delia è la figlia di Franca e fino a che lei sarà viva è una sua indistruttibile realtà.

Se Delia si fosse doluta soltanto di essere stata costretta a tale consanguineità, avrei ritenuto legittima la sua pena. Invece, scrivendomi, ha tentato di persuadermi che una prostituta è tale anche per sua figlia. La tesi consiste nell'affermare che dove non esiste famiglia, affetto sicuro, casa serena, i figli possiedono il diritto di rinnegare i propri genitori. Tesi sulla quale non concordo, altrimenti (con le dovute differenze) dovrei schierarmi con quelli che, non avendo amato da Dio quanto pretendevano, ne traggono la prova per concludere che non esiste.

E' chiaro che nella vita dei figli, genitori « puliti » sono una garanzia; mentre, se non lo sono, ogni certezza si trasforma in minaccia. I genitori sbagliati segnano vere e proprie stigmate psichiche nei figli. A mio avviso, Delia rientra in questa categoria di mutilati segreti, di invalidi nell'inconscio; e il suo comportamento nei confronti della madre lo conferma. Per quanto mi riguarda, capisco le sue disperazioni ancora vive e, come lei stessa scrive « il peso di una mano che mi respinge »; ma tutto coincide a definire morboso il bisogno di infliggere a una madre l'unico castigo al quale Franca non possa sottrarsi: l'umiliazione, la vergogna, il disprezzo. In questa specie di unilaterale sentenza di condanna, Delia ha dimenticato la differenza che intercorre tra giustizia e vendetta. Non ha accertato, infatti, nessuna attenuante a favore di Franca; mentre noi, giudici ben più sereni, potremmo accertarne tante da persuaderci a un verdetto di assoluzione, sia pure per insufficienza di prove.

Scrive Delia: « *Cara signora Masina, mi sono riconosciuta nella lettera che lei ha pubblicato di Franca G., un nome naturalmente falso, così com'è falso il nome di Delia con il quale mi firmo. La versione di mia madre è commovente, e può anche essere vera, non voglio dubitarne; ma ogni volta che la incontro, o sono costretta a parlarle, sento il peso di una mano che mi respinge. Non posso pensare che sia mia madre, istintivamente la giudico come la giudicano i suoi clienti occasionali, e anche peggio. Una donna nelle sue condizioni non deve avere figli, e se ne ha deve rassegnarsi a non essere rispettata, amata. Vorrei lei fosse nei miei panni. La nostra parentela è, sul piano del sentimento, fortuita, ancora meno, un incidente che umilia tutte e due. Sono più di dieci anni che ci penso, da quando ho saputo chi era, e le dirò che è stata lei, facendomi studiare, indicandomi la via giusta nella vita, a farmi capire quanto la sua sia stata storta. Se voleva che l'amassi, doveva lasciarmi crescere nel suo ambiente, non fornirmi i mezzi per non giustificarlo. Mi scusi, signora Masina, ma le cose sono andate come dovevano andare, e se non voglio che mia figlia la conosca è perché voglio che la mia famiglia nasca da me e da mio marito, non abbia altre origini, che mi fanno impazzire.*

« *Mi perdoni, perché tengo moltissimo alla sua stima anche se non la conosco. Delia* ».

E così sia.

Giulietta Masina

La donna vive in media sei anni più dell'uomo

Hannover, 16 agosto.

Secondo statistiche pubblicate dall'Associazione delle Società d'assicurazione mentre la mortalità degli uomini tra i 55 e i 70 anni di età diventa sempre più elevata, la longevità delle donne aumenta continuamente. L'Associazione delle assicurazioni attribuisce questa evoluzione al fatto che gli uomini tra i 55 e i 70 anni sono sempre più spesso le vittime del cancro e di disturbi circolatori.

Le donne europee che hanno le più grandi probabilità di longevità sono le norvegesi seguite da olandesi, sovietiche, svedesi, francesi e danesi.

Lo studio del livello di mortalità, in determinate età, rivela che la donna vive in media sei anni più dell'uomo. Su mille casi di morte la proporzione per le persone di 45 anni è di quattro morti di uomini per tre di donne.

(Associated Press)

Senza pensare all'età e alla circonferenza

Le minigonne delle londinesi

Lo choc del turista, all'arrivo in Inghilterra (o meglio, a Londra), è l'uso totale e, purtroppo, indiscriminato della minigonna. Niente limiti di età o di circonferenza: una intera cittadinanza femminile considera che questo sia l'unico e normale modo di vestirsi. L'effetto è terrificante.

Poi, magari, ci si abitua; ma vale la pena di registrare questa prima impressione d'orrore. Da almeno due stagioni di moda, la mini è in pratica scomparsa dalle collezioni e non fa più notizia. La incontriamo senza sorpresa né scandalo per le nostre strade. Ma, su scala universale, dà origine a uno spettacolo sconfortante.

L'argomento è d'attualità perché anche da noi le mini non sono mai state così numerose e così corte come questa estate, e perché basta poi trasferirsi a Parigi o in altre città estere per vederla predominare, portata anche da signore nettamente oltre i cinquanta e i sessanta.

E', in parte, una dimostrazione di come, in questa nostra civiltà del consumo, le evoluzioni del gusto si adeguino alle necessità di smaltimento dei cicli di produzione industriale. Ma si tratta anche di altro.

Proprio adesso che non è più di moda, la mini ha la maggiore diffusione: come antimoda. Siamo in presenza di un ennesimo fenomeno di « contestazione »? In un certo senso sì. Contestazione per lo meno inconscia. Si porta la mini *non* perché fa scandalo (non lo fa più), e non per provocazione; all'opposto, si ha l'impressione che sia « banale », « informale », « non vestito », e che perciò, portandola, ci si sottragga alle convenzioni e quindi si sia « sopra », « fuori ». In realtà, l'atto di portare la mini significa, nel subcosciente, desiderare che la realtà sia diversa da quella che è: sentimento magari giustificato, ma vago, che si riscontra in molte manifestazioni studentesche (o artistiche) di questi anni.

Probabilmente si produrrà, in tutto ciò, una involuzione. Forse abbiamo visto quest'estate le ultime minigonne, benché ne possa rimanere traccia nella moda, per determinate tenute. Se sono le ultime, peccato, in fondo! Salvo le infami camiciole, si è giunti a vedere formule veramente piacevoli.

Alain

Abito-minigonna in tela bianca e rossa. Il modello e il disegno sono di Biki

5 km di rabarbaro

Cinque chilometri di bottiglie messe in fila. Bottiglie di acqua minerale, aranciata, bitter, aranciata amara, limonata, acqua tonica, cocktail, chinotto, rabarbaro. Cinque chilometri: tanto sono lunghe le linee di imbottigliamento della San Pellegrino. Sono le più lunghe linee di imbottigliamento d'Italia. E fanno parte del più moderno complesso industriale di Europa nel settore delle acque minerali e bibite. All'inizio delle linee d'imbottigliamento, le bottiglie entrano vuote: al termine, escono piene e tappate. Senza che mai mano debba toccarle. Durante il tragitto, le bottiglie vengono lavate e sterilizzate; quindi si riempiono in rapida cadenza di acqua minerale, succhi di agrumi, zucchero ed ogni altro componente, miscelati in giusta proporzione. Infine il ciclo si conclude con la pastorizzazione e l'etichettatura. Senza che mai mano debba toccare una bottiglia. Ogni giorno, dai cinque chilometri delle linee di imbottigliamento escono milioni di bottiglie di Acqua Minerale e Bibite San Pellegrino, e da qui raggiungono ogni casa d'Italia e ogni città del mondo. Questa è la San Pellegrino: prodotti tutti naturali preparati con una tecnica d'avanguardia.

San Pellegrino

un nome che è una garanzia

CRONACHE DELLO SPORT

Quattro goals nella "partita-esibizione,, giocata a Ferragosto

La nuova Juventus ha entusiasmato

I JUVENTINI SI PRESENTANO COME GRANDI PROTAGONISTI

Applausi per Haller e Anastasi nella prima gara dei bianconeri

Il tedesco, con un attacco impetuoso, dà origine alla prima rete, poi segna tre volte Lieve incidente ad Anastasi - Magnifica prova della mezz'ala Benetti - Il gioco d'insieme non è ancora perfetto: esistono tuttavia le premesse per una manovra efficace

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 16 agosto.

La Juventus ha disputato ieri la prima partita « ufficiale » della stagione incontrando sul campo della Riv-Skf di Villar Perosa la squadra ragazzi, che si prepara al torneo di Sanremo. I titolari hanno vinto per 4 a 0, e tutti i goals — direttamente o indirettamente — portano la sigla di Haller: Benetti, nel primo tempo, ha realizzato su calcio di rigore per fallo commesso da Avere su Haller; nella ripresa sempre Haller segnava al 4', al 27' ed al 41'.

In queste prove d'inizio di stagione più che i goals conta il gioco, ed il gioco della « nuova » Juventus sostanzialmente è piaciuto.

Il miglioramento attuale è determinato — dalla classe dei singoli, ma non si sono viste modifiche tattiche. Heriberto Herrera ha insistito nel suo concetto di « squadra chiusa », e la conferma che il tecnico paraguayano non cambia opinione si è avuta già all'inizio quando è scesa in campo la formazione che si può considerare come quella « tipo », sia pure con tutte le riserve che bisogna dare all'espressione in questo periodo di prove e di esperimenti. All'ala destra c'era Colausig, un elemento che ha sempre giocato come centrocampista. L'ala tattica, come si usa dire in gergo calcistico, dovrebbe servire ad Heriberto Herrera per compensare almeno parzialmente il fatto che Haller e Benetti giocano in zona più avanzata che non Del Sol e Cinesinho.

L'esperimento è riuscito in parte; nella ripresa si è tornati al sistema tradizionale con Menichelli ala destra. Menichelli non è un « destro », e non ha neppure giocato bene, anche perché ingiustamente fischiato da un pubblico entusiasta ma troppo esigente. Sta di fatto però che la potenza offensiva è aumentata e sono venuti tre goals a dimostrare che nel calcio la prudenza è utile solo in particolari circostanze.

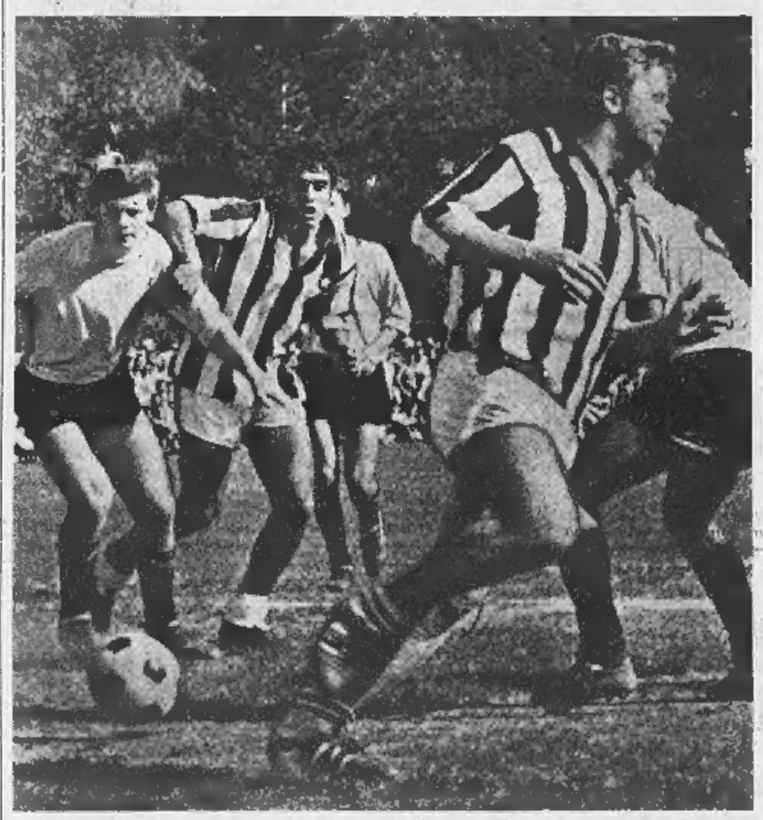
La squadra bianconera è nettamente più forte che lo scorso anno, ed il miglioramento tecnico si tradurrà anche in maggior potenza di urto e di conseguenza in una superiore possibilità di goals quando i giocatori avranno raggiunto un buon grado di forma e specialmente quando i nuovi avranno assimilato o forse attenuato gli insegnamenti tattici di Heriberto Herrera. Non si deve dimenticare che la formazione bianconera è stata interamente rinnovata a centro campo ed all'attacco perché Del Sol medesimo è una novità, operai laboriosi appaiono gli inserimenti nella manovra di tre (o quattro) attaccanti di recente acquisto.

Passando dall'esame del complesso a quello dei singoli giocatori, ecco un rapido accenno sul comportamento dei nuovi acquisti. Il portiere Sarti è stato poco impegnato. Pasetti, il terzino proveniente dalla Spal, ha giocato nel primo tempo al posto di Salvadore. E' un difensore moderno, veloce, deciso negli scontri, utile nelle puntate offensive anche perché valido nel palleggio.

Colausig come ala destra ha fatto qualcosa di buono, ma ha anche dimostrato di non essere un attaccante nel senso vero del termine. Serve per potenziare il centro campo, ma risulta meno utile quando il gioco si sposta all'attacco. La sorpresa più gradita è stata fornita da Romano Benetti, nato 23, veneto di nascita, proveniente dal Palermo. Ha giocato con una continuità eccezionale.

Helmut Haller non può essere « scoperto » dopo un semplice allenamento, ma anche nella gara contro i ragazzi ha dimostrato tutta la sua alta classe. All'inizio, ancora fresco di energie, ha avuto continuità nell'interdizione, nei rilanci ed anche nelle puntate a rete. Nella ripresa ha sfruttato l'esperienza derivatagli da tanti anni di carriera; si è sistemato a centro campo ed ha « improvvisato » tre spunti all'attacco segnando tre goals. I tifosi entusiasti lo hanno rincorso alla fine per stringergli in un cordiale abbraccio. E' riuscito a sfuggire all'assedio con uno « sprint » eccezionale.

Pietro Anastasi, il ragazzo siciliano, ha bisogno di ambientarsi per ritrovare l'estro e la freschezza che lo hanno portato alla Juventus ed in Nazionale. E' indubbiamente un centravanti di grandi possibilità.



Anastasi, a sinistra, e Haller hanno entusiasmato nell'allenamento della Juventus

Chi lo aveva conosciuto alcuni mesi fa nel Varese o nella Nazionale, lo ha rivisto oggi trasformato. Meno allegro, più riflessivo. Il trasferimento dal Varese alla Juventus e gli onori della maglia azzurra hanno un po' attenuato la sua spontaneità, che era una dote umana ma anche tecnica. C'è chi lo giudica triste, forse addirittura scontento. La realtà è meno grave: Anastasi (che ha appena vent'anni) sente il peso del passaggio dal foot-ball giocato in modo libero alle rigide norme di una tattica che gli è poco congeniale.

Nel Varese Anastasi era « il ragazzo prodigio » a cui veniva concessa ampia libertà di manovra; nella Juventus ha trovato un Herrera che non gli dà tregua, un allenatore che lo vuole trasformare. Il giovane attaccante stenta a mutare ritmo, ma prova ad obbedire con buona volontà. Si ritroverà certo ed anche presto. Ma sarà bene ricordare che Anastasi è un giocatore d'istinto, un estroso, un improvvisatore. Inquadrarlo in una rigida disciplina potrebbe significare una rinuncia troppo grave per lui. Heriberto Herrera, così caparbio nel voler applicare la sua tattica, dovrà accettare un compromesso perché il centravanti è un campione che pur rimanendo inquadrato nella disciplina della squadra, deve avere la opportunità di recitare a soggetto.

Giulio Accatino

Meno grave del previsto l'incidente ad Anastasi

Villar Perosa, 16 agosto.

L'infortunio di cui è rimasto vittima Pietro Anastasi nella gara di Ferragosto, è meno serio di quanto si era temuto in un primo momento. Il centravanti bianconero, colpito al braccio destro da Spadaro in un'azione di gioco durante la partita con i ragazzi, ha riportato una semplice contusione al terzo medio inferiore dell'omero.

Entro domani dovrebbe riprendere gli allenamenti.

Novemila tifosi in festa invadono il campo di Villar

Attimi di emozione per la ressa - Due spettatrici rischiano di essere travolte - Incassati oltre cinque milioni

Dopo l'allenamento dei bianconeri il campo di gioco di Villar è invaso dai tifosi: le porte, una delle quali è indicata da una freccia, quasi sono travolte. Il pubblico vuole festeggiare la «nuova Juventus» (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 16 agosto.

Novemila persone a Villar Perosa per vedere giocare la nuova Juventus. L'attesa destata dall'esordio della formazione comprendente gli assi, Haller, e Anastasi, e i molti nuovi arrivati ha radunato nella cittadina della Val Chisone un numero eccezionale di appassionati. Si temeva un'invasione di campo, due spettatrici rischiavano di venire travolte, e al termine la colonna di macchine praticamente ininterrotta da Villar fino a Pinerolo, scendeva a passo d'uomo rendendo lunghissimo il rientro a Torino.

Dall'inizio della settimana chi prevedeva di trascorrere il Ferragosto in città, o non troppo lontano, aveva, incluso nei propri programmi, fra un pic-nic in un prato e la cena in un ristorante tipico, la partita della Juventus. La voce era passata dall'uno all'altro e questa partita d'esordio, pur contro un avversario modesto, ha assunto via via maggior importanza.

Fin dal mattino la strada della Val Chisone si riempiva di traffico, ma non erano molte le auto che oltrepassavano Villar Perosa. Il centro è piccolo, malgrado gli insediamenti industriali che accentrano il lavoro di gran parte dei valligiani. Le strade non sono molte. Le auto si incolonnavano a fatica verso un grande piazzale. L'animazione si estendeva e i tremila abitanti di Villar Perosa si trovavano sommersi da una invasione di otto o nove mila persone.

Pic-nic sui prati tra il campo di gioco e il laghetto delle trote. Un po' di riposo nel fitto del bosco che digrada verso il torrente. I più previdenti cominciavano a occupare i posti sulla piccola tribunetta, subito stipata. C'era da aspettare un paio d'ore, ma il posto era assicurato.

La folla continuava ad aumentare. Su nel piazzale dei posteggi si vedeva un pullman con la targa di Como, un altro che giungeva addirittura da Bologna, e poi vetture con le sigle più disparate, qualcuno giunto forse per caso, ma altri, la maggior parte, saliti fin qui apposta. Si continuavano a vendere biglietti (ottocento lire) e la gente si stipava dove poteva. Seimila e più si sarebbero poi conteggiati gli spettatori paganti, con un incasso « favoloso » per una piccola società come il Gruppo Sportivo Rivoltre cinque milioni.

Il sovraffollamento, un ridotto servizio d'ordine limitato a otto carabinieri che si prodigavano invano, provocavano il caos. Pochi minuti dopo l'inizio della partita. Venivano aperti due dei cancelli che immettono all'interno del campo e la folla entrava a valanga. Chi era più lontano dai cancelli scavalcava la rete. C'era tanta confusione e il sfiorava il dramma davanti alla tribunetta: due ragazze saltavano il cancello e cadevano malamente a terra, altri le rovinavano addosso. Dal mucchio fortunatamente si rialzavano tutti un po' pesti ma senza grossi danni.

Non c'era più tempo per discutere bisognava veder giocare, e occorreva conquistarsi un posto in quella siepe umana che si era formata attorno al rettangolo di gioco. Giovanni Girardi, un ragazzino tifoso del Torino, che prima dell'inizio aveva ricevuto ogni sorta di dileggiamenti ostentando una bandiera granata, ora poteva aggirarsi senza preoccupazioni alle spalle degli spettatori: magra soddisfazione perché di gioco ne vedeva ben poco.

Invasione anche dall'esterno del campo, e il numero di spettatori cresceva di un terzo. Rimanevano nella loro posizione di partenza soltanto gli scalatori, arrampicati sui tralicci delle tribune, o sui rami degli alberi dove maglie e camicie policrome nel verde cupo delle fronde.

Quattro goals; e le emozioni di una partita, dopo parecchie settimane di attesa. Poi ci si metteva in colonna pazientemente, intervallati dai giganti che tornavano dalla montagna, per ritornare verso Torino che con questo traffico lento e confuso sembrava una meta irraggiungibile.

Giorgio Viglino

Per la Coppa delle Fiere

La Juventus contro il Losanna il 18 settembre e il 19 ottobre

Basilea, 16 agosto.

Il comitato organizzatore della Coppa delle Fiere, ha stabilito ieri le date degli incontri di andata e ritorno valevoli per il primo turno della manifestazione. Com'è noto, due squadre italiane prenderanno parte al torneo: la Juventus e la Fiorentina.

I bianconeri saranno opposti al Losanna Sports: giocheranno il 18 settembre a Losanna ed il 19 ottobre a Torino; la Fiorentina, che dovrà affrontare la Dinamo, effettuerà la prima partita a Zagabria (18 settembre) e la seconda a Firenze (2 ottobre).

Il notissimo cacciatore Miro Spadella, sorpreso da un volo di quaglie, s'è sparato all'occhio di pernice, il peggior calvo. Poverettoll! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli venduto in farmacia a sole 200 lire.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 7 (piazza via Roma) Ore 10,30-13; 16-19; fest. 10-12; t. 541.886

Dal 1966 Informazioni a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE - CAMPANINO
Via XX Settembre 17
Telefoni 539.757 - 537.924
TORINO

lenti a contatto in gelatina sottilissima
SPOFA
sono morbide e quindi sopportabili!
in esclusiva da
berry

Cronaca dell'incontro

Rete di Benetti nel primo tempo e tre di Haller nella ripresa - Un palo colpito da Zigoni

Villar Perosa, 16 agosto.

La cronaca della partita d'allenamento tra i titolari della Juventus ed i ragazzi della « Le Martino », disputatasi ieri a Villar Perosa di fronte ad un pubblico entusiasta e strabocchevole, è ricca di spunti interessanti.

Dopo una partenza di « studio », che ha messo in evidenza la freschezza, l'agilità e l'ottima condizione atletica della formazione giovanile preparata da Cattozzo, i titolari hanno preso l'iniziativa. Al quarto d'ora Haller si è proiettato in avanti ed è stato atterrato in area da Avere. Rigore. Egli undici metri ha calciato Benetti. Il forte rasoterra è finito alle spalle di Tancredi: 1-0.

La Juventus ha continuato a creare azioni su azioni a ritmo abbastanza sostenuto. Ancora due tiri di Benetti, due di Anastasi, uno di Haller, tutti senza esito, poi l'intervallo.

Nella ripresa, Heriberto Herrera ha effettuato sei sostituzioni. Anche gli « allenatori » hanno immesso forze fresche nel loro schieramento. Al 4' Roveta ha servito Haller che, giunto sul limite dell'area ha sferrato un tiro radente, bloccato dalla difesa di Santarelli (2-0). Quindi un palo di Zigoni (!') e qualche fischio all'indirizzo di Menichelli per un tiro ed un cross imprecisi. A questo punto Herrera, dalla panchina, ha ordinato a Menichelli di spostarsi a sinistra, scambiandosi di posto con Zigoni. Al 23' Anastasi ha deviato in porta un cross di Salvadore e, mentendo, è stato colpito al braccio destro da Spadaro. Il centro-avanti, dolorante, è stato subito soccorso e trasportato negli spogliatoi. Più tardi si è recato a Pinerolo: le radiografie hanno escluso infrazioni dimostrando una semplice contusione guaribile in poco tempo. Al centro intanto è andato Zigoni, mentre Favalli si è schierato all'ala destra.

Dopo un tentativo di Benetti, Haller, messo in azione da Sacco, ha scambiato con Favalli ed ha battuto Santarelli per la terza volta. Il quarto ed ultimo goal è stato ancora realizzato da Haller al 41' con una spunto di gran classe. Un goal stupendo. Sul finire il tedesco si è prodotto un lieve risentimento muscolare. Temeva si trattasse di uno stiramento, ma un'accurata visita lo ha escluso. Anche Haller, quindi, domani sarà in campo agli ordini di Heriberto. Oggi la squadra ha fruito di un giorno di riposo. Tutti i giocatori, tranne Ancelin, si sono recati a Torino. In serata sono rientrati a Villar. Domani riprenderanno gli allenamenti

Bruno Bernardi

Juventus titolari: Sarti II. (Anselin); Pasetti (Salvadore), Leoncini; Bercellino (Roveta), Castano (Sarti B.), Del Sol (Sacco), Colausig (Menichelli), Benetti, Anastasi (Zigoni), Haller, Zigoni (Favalli dal 24' della ripresa).

Juventus ragazzi: Tancredi (Santarelli); Viganò (Chiò), Magioni II (Molfo), Spaduro, Zanre (Castelli), Jacolino; Ciarapica (Martino), D'Ambrosio (Bonci), Bonci (Bettega), Mannino (Giunta), Amadori (Ferroglio).

I commenti: tutti soddisfatti

Villar Perosa, 16 agosto.

Commenti lieti a Villar Perosa dopo la partita della Juventus.

« Come prima prova — ha detto il presidente Catella — sono molto soddisfatto. Mi complimento con Heriberto e gli atleti per il lavoro svolto in due settimane di "ritiro". E' una Juventus più giovane, dotata di classe superiore, senza dubbio più forte dell'anno scorso.

Contento pure Herrera che ha definito ottima la prova della Juventus *« anche se ci sono molte cose da correggere ».*

Haller è parso preoccupato sia per il lieve incidente, sia per i tre goals segnati ieri. *« Sono lieto che non contano — ha osservato — e che contribuiranno a rendere più esigente il pubblico nei miei confronti. Fisicamente sono in progresso. Benetti mi è piaciuto ».* Anastasi: *« Non ero al massimo della forma. Mi dispiace per gli sportivi. Cercherò di rifarmi la prossima volta ».*

Bernardini soddisfatto della prova fornita dai blucerchiati

Positivo esordio della Sampdoria vittoriosa contro il Cuneo: 3 a 0

Le reti sono state messe a segno da Salvi, Frustalupi e Favara - Assenti per indisposizione Francesconi, Sabatini e Negrisolo - Brillante prestazione di Vieri - Domenica « amichevole » contro la Pro Vercelli

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 16 agosto.

La Sampdoria ha concluso il periodo di « ritiro » collegiale a Cuneo disputando l'ormai tradizionale partita con la squadra locale che parteciperà al prossimo campionato di serie D. L'incontro è terminato con il risultato di 3-0 in favore dei blucerchiati; le reti sono state segnate da Salvi nel primo tempo e da Frustalupi e Favara nella ripresa. In complesso i tremila spettatori, tra cui circa un migliaio di persone arrivate da Genova con pullman e autovetture, sono rimasti abbastanza soddisfatti. Si trattava del primo incontro della stagione e nessuno, ovviamente, si attendeva una Sampdoria già al massimo del rendimento, per cui certe sfasature nel gioco non da imputare più a un momento piuttosto che indici di difetti congeniti della compagine di Bernardini.

Lo stesso Bernardini, d'altra parte, ha rilasciato dichiarazioni ottimistiche: *« Trattandosi della prima uscita stagionale, è andata abbastanza bene. E' la prima Sampdoria, il suo tono è sempre quello: se i due o tre elementi migliori della squadra "girano" a dovere, tutto va per il verso giusto, e viceversa. Ma anche questa non è una novità. In sostanza, noi siamo condizionati da tre o quattro giocatori di classe; gli altri, i comprimari, fanno sempre la loro parte ».*

— Delle condizioni dei giocatori in particolare cosa può dirci?

« Cristin — ha risposto Bernardini — è un po' in ritardo, tutti gli altri abbastanza bene, compatibilmente con il lavoro che hanno fin qui svolto ».

— Vieri e Frustalupi si sono parsi in migliori condizioni degli altri...

« Sì, effettivamente sono più avanti, specie rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Li ho fatti lavorare più intensamente, perché nella stagione passata abbiamo impiegato quattro mesi per quadrare il gioco della squadra, e nel prossimo campionato vorrei fare un po' più in fretta. Mi spiace che non abbia potuto giocare Francesconi per una indisposizione, perché la nostra ala sinistra è l'elemento maggiormente in forma in questo momento. Sarà però in campo domenica sera a Vercelli dove presenterò una squadra un po' diversa da quella vista contro il Cuneo ».

La gara con i blucerchiati di Tognin non meritò molti commenti dopo quelli già espressi da Bernardini. C'è da elogiare il Cuneo per la vitalità e la correttezza con la quale s'è battuto. Ci si può quindi limitare a mettere in evidenza che Novelli, impiegato nel ruolo di laterale, se l'è sbrigata molto bene, e che Bernardini non ha potuto far giocare Negrisolo, Sabatini e Francesconi per indisposizioni. I goals sono stati realizzati da Salvi, al 4' del primo tempo, che rigirandeva un tiro di Cristin non trattenuto dal portiere ospite; da Frustalupi al 10' della ripresa su passaggio di Salvi, e da Favara a 5' dal termine su una corta respinta del portiere Serra. Da rilevare che al 20' della ripresa Bernardini ha fatto uscire dal campo Cristin il quale si stava dimostrando un po' troppo nervoso nei confronti dell'arbitro, e lo ha sostituito con Zapparoli. Subito dopo la gara la Sampdoria è partita alla volta di Genova: da sabato gli allenamenti continueranno in sede.

Vittorio Preve

CUNEO: Serra; Berti (Bottini), Lagna; Villa, Brignole, Bencivenga; Righetti (Fent), Spadini (Bernardi dal 34' della ripresa), Lercari, Oderda, Baliario.

SAMPDORIA: Battara (Mattucci); Dordoni (Sabatini), Delfino (Garbarini); Morelli, Morini, Vincenzi; Morelli (Salvi), Vieri, Cristin, (Zapparoli dal 20' della ripresa), Frustalupi, Salvi (Favara).

Arbitro: Cirri, di Pinerolo.

Roberto Vieri nella Sampdoria a Cuneo

Bossi: doppia frattura alla mandibola destra

Il pugile, dopo lo sfortunato incontro con Mack, è stato sottoposto ieri a Milano agli esami radiografici - Fra tre mesi tornerà sul ring

Milano 16 agosto.

L'ex campione europeo dei pesi welters, Carmelo Bossi, è stato sottoposto stamane al Policlinico di Milano, dov'è ricoverato da ieri mattina, ad una serie di esami radiologici. Com'è noto, Bossi è rimasto infortunato durante l'incontro di mercoledì sera a Lignano contro il negro delle Antille Olandesi Fighting Mack, valevole per il campionato europeo. Al termine della nona ripresa Bossi aveva dovuto rinunciare al combattimento cedendo così il titolo all'avversario.

« I medici — ha dichiarato oggi Cecchi, il procuratore del pugile milanese —, *dopo ulteriori accertamenti radiologici eseguiti questa mattina, hanno rilevato una doppia frattura della emi-mandibola destra: la prima interessa l'angolo mandibolare e la seconda il corpo della mandibola stessa; entrambe sono composte, cioè senza spostamenti. La "consolidazione" clinica è prevista in 4-5 settimane.*

« Per quanto riguarda la ripresa dell'attività agonistica — ha proseguito Cecchi — *è un po' prematuro fare previsioni. Il riscontro della seconda linea di frattura fa ritenere che la prognosi in tale senso si protragga per un tempo superiore al previsto, forse tre mesi. La guarigione, comunque, è garantita ».*

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo l'«espulsione» da parte dell'allenatore

Combin si scusa con Fabbri e riprende ad allenarsi con il Torino

Il centravanti è stato allontanato dal campo per una frase inopportuna - Domani i granata affrontano la prima partita contro l'Aosta

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 16 agosto.

Tra i granata in ritiro ad Aosta è tornata la tranquillità: l'«espulsione» di Combin durante la partita di mercoledì, ordinata dall'allenatore Fabbri è seguito al comportamento del giocatore, non ha lasciato segni fra gli atleti. Essi hanno osservato una giornata di completo riposo. Oggi hanno ripreso gli allenamenti.

Fabbri ha tenuto a specificare il provvedimento adottato nei confronti del centravanti è stato preso «per il suo unico bene»: «In campo — ha specificato — Combin deve comportarsi correttamente, senza protestare con i compagni soprattutto in una certa "maniera" (Fabbri si riferisce ovviamente alle "parolacce" profferite dal giocatore in seguito a richiamo). Lo stesso giocatore — proseguito il trainer — capito di avere sbagliato ha promesso che simili episodi non si ripeteranno più. Il Torino bisogna Combin così bisogno dell'aiuto dei compagni: ecco perché occorre che l'armonia della squadra incrinata episodi di nervosismo».

A dimostrazione della sua buona volontà, Combin nella giornata di Ferragosto è sceso regolarmente in campo allenandosi per oltre un'ora sotto il controllo vice allenatore Fantini al quale era stato affidato anche Bolchi, convalescente per leggero intervento chirurgico (asportazione di ciste).

mattinata di Ferragosto i granata rimasti nell'albergo che li ospita mentre nel pomeriggio (eccettuati si è detto Combin e Bolchi) tutti sono scesi in città per acquisti oggetti, ricordo e per incontrarsi con amici familiari. La partita mercoledì — vinta com'è noto, dai titolari per 5 a 1, con reti di Puja, Ferrini (2) e Facchin (2) — ha lasciato alcun segno sui giocatori che si presentano tutti in ottime condizioni fisiche.

Oggi Fabbri ha fatto riprendere l'attività a ritmo intenso, in vista dell'amichevole di domenica prossima con l'Aosta, squadra militante nel campionato eccellenza (la vecchia prima categoria). Nella mattinata i giocatori hanno svolto ginnastica, corse, salti, scatti a palleggi. Il tutto per due abbondanti.

Nel pomeriggio Fabbri ha diviso i giocatori a sua disposizione (manca soltanto il «militare» Bruschini) due gruppi, allenando dapprima i difensori e poi gli attaccanti. Un pubblico abbastanza numeroso ha seguito al solito la preparazione dei granata, applaudendo sovente i giocatori che applicavano con maggiore impegno.

E' poi disputata una partitella a metà campo che ha visto eccellere il giovane Mondonico autore di tre goals: hanno realizzato pure Ferrini, Combin, Moschino, Rampanti, Jacomuzzi, Baisi e Ferrini. Notato l'impegno di Nestor Combin, di Ferrini e dei molti giovani che fanno parte della «rosa» nuovo Torino.

Interrogato circa la formazione che schiererà campo domenica contro l'Aosta (l'inizio è fissato ore 18), Fabbri ha voluto precisare non poteria annunciare per vari motivi: «Sarà schieramento diverso da quello "tipo" — ha dichiarato —: ne parlassi sin d'ora, qualcuno potrebbe pensare che io intendo «rivoluzionare» la squadra e lanciare nuovi elementi, il che non corrisponde alla realtà. Intendo soltanto fare alcuni "esperimenti": aggiungo, inoltre, che schiererò tutti i giocatori a mia disposizione, a conferma, appunto, del mio desiderio di effettuare alcune prove e vedere tutti all'opera in una partita abbastanza impegnativa, considerato che dobbiamo raggiungere un buono "standard" di forma».

E. C.

Il centravanti Nestor Combin, a sinistra, in allenamento ad Aosta (Foto Moisio)

Basket: l'Oransoda supera la Polonia (72-69)

Lodno, 16 agosto.

A Lodno, nel corso trofeo internazionale delle Palme, la squadra campione d'Italia pallacanestro dell'Oransoda ha battuto per 72 a la Nazionale polacca.

Nell'altro confronto, la Russia vinto col punteggio di contro la squadra statunitense della Gulf All Stars.

Ed Inter al lavoro

Milano agosto.

(d. m.) Dopo 24 di vacanza i giocatori del Milan e dell'Inter si sono ritrovati oggi nei rispettivi villaggi di Milanello ed Appiano Gentile. Le due squadre hanno ripreso la preparazione atletica, pressoché gran completo. soltanto il milanista Cudicini, che dovrà rimanere immobile a letto ancora tre giorni, a della «distrazione al legamento interspinoso tra la quinta vertebra lombare la sesta sacrale», riportata due giorni fa in allenamento.

Cudicini potrà riprendere la preparazione solo tra dieci giorni e, evidentemente, sarà ben difficile che possa rimettersi in sesto in tempo per partecipare alla gara di andata del primo turno eliminatorio della Coppa dei Campioni, che il Milan giocherà sul campo del Lewski di Sofia il 18 settembre.

Nell'Inter, incidente. I giocatori nerazzurri sono ripresentati puntualmente Appiano nel primo pomeriggio ed hanno sostenuto intenso allenamento. Il dott. Foni programmato altre due sedute di preparazione per domani ed una partita amichevole per domenica, a Mozzate. Contro la locale squadra, e compagni sosterranno un solo tempo. Nella ripresa scenderà in campo la squadra Primavera dell'Inter.

Cinque reti a Spoleto per la Roma di Herrera

Spoleto, 16 agosto.

La Roma di Helenio Herrera ha giocato la prima partita della stagione impartendo a Spoleto la dilettantistica locale. H. H. non ha voluto impostare fin d'ora la formazione titolare, ed ha invece suddiviso titolari e riserve nei due schieramenti utilizzati nel primo tempo e nella ripresa.

Il pubblico molto numeroso che a seguito la prova dei giallorossi ha applaudito generosamente tutti i giocatori, ma nel primo tempo il punteggio è rimasto bloccato sull'1 a 1 fino a pochi minuti dal termine quando Cordova segnava vigere. rigore particolarmente grazie a Benitez e Peiró, l'attacco romanista aumentava di incisività e giungeva a segno altre tre volte.

Erikmo Herrera intervistato al termine dell'incontro ha elogiato i giocatori per l'impegno dimostrato ma ha detto che si attende molto di più da essi, non appena miglioreranno la preparazione fisica

Il Lanerossi a Verbania

Verbania, 16 agosto.

Proveniente dalla località svizzera di Leukerbeide è arrivata nel tardo pomeriggio a Verbania, prendendo alloggio all'albergo «Majestic» di Pallanza, la compagine calcistica del «Lanerossi Vicenza». La comitiva sarà probabilmente raggiunta domattina dal presidente Farina che avrà un colloquio con alcuni giocatori e tecnici per risolvere la difficile questione dei relegandi.

L'allenatore Monti ha peraltro assicurato che la partita di domenica prossima in programma alle 21,30 col «Verbania» comunque giocata... anche se due o tre titolari dovessero rifiutarsi scendere in campo.

I vicentini, che si allenavano a partire da domani sul terreno dello stadio di Verbania, rimarranno sul Lago Maggiore fino al 23 corrente.

Difficile la «ricostruzione» del Genoa I rossoblù pareggiano a Verbania: 1-1

Seconda partita di preparazione della rinnovata squadra ligure, dopo la sconfitta contro il Servette I genoani stentano a trovare l'accordo, alcuni titolari riposo - Il delicato ruolo Angelillo nel prossimo torneo di «B» - Il Verbania avviato disputare un ottimo campionato in «C»

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 16 agosto.

Evitata la retrocessione in serie C al termine del drammatico doppio spareggio con Perugia, Lecco Venezia, il Genoa ha rifatto la squadra: nel tranquillo «ritiro» Crans-sur-Sierre in Svizzera l'allenatore Campatelli sta cercando la formazione-base per prossimo torneo di (nel quale i rossoblù dovrebbero puntare decisamente alla promozione), ma nelle due gare di preparazione sinora disputate indicazioni positive sono state scarse. Martedì 13 i liguri hanno perso per 1 a contro Servette, e nella serata Ferragosto hanno pareggiato (1 a 1) Verbania, dove sono stati nettamente superati nel gioco dalla disinvolta squadra piemontese, che dovrebbe dare molte soddisfazioni propri tifosi nell'imminente campionato di serie C.

Sia a Ginevra, contro il Servette, che a Verbania, il trainer Campatelli non ha tuto utilizzare tutti i migliori elementi: alcuni degli atleti che hanno preso parte alla estenuante «coda» dello scorso torneo non sono in condizioni per tornare in campo ed altri hanno già subito lievi infortuni, per cui ieri sera non sono stati utilizzati Caocci, Rosetti, Mascheroni, Veneranda, Brambilla, Derlin e Grosso. «Il Genoa vero — detto Campatelli — conto di presentarlo a Tortona, del 24, quando lasceremo il ritiro di Crans per far ritorno in sede».

A Verbania, si sono però visti all'opera molti dei nuovi rossoblù: hanno impressionato favorevolmente il lungo Osterman (un ex savonese) in posizione di «libero» l'ex palermo Moretti, centroavanti, si sono mostrati lontani da un rendimento soddisfacente Perotti (acquistato dal Como), Balestrieri (che ha disputato con il Perugia gli spareggi) Quintavalle (Padova). Meglio di tutti si sono mossi i giovani Turone Bittolo, passati dalle formazioni giovanili al gruppo dei titolari. Turone, stopper, sin troppo esuberante ma ha mezzi fisici davvero eccezionali; Bittolo, che due anni fa è stato pagato 20 milioni (al Portogruaro) quando ancora ragazzino, è una specie moto perpetuo, quel che ci vuole per soppiatire nella zona di centro campo al ritmo ridotto di Capitan Angelillo.

Valentin Angelillo, capitano Genoa, ha un compito difficile da svolgere

Ogni previsione sul rendimento del Genoa 1968-69 parte proprio Angelillo, il tanto discusso giocatore italo-argentino che Nereo Rocco riportato all'attenzione facendogli disputare l'anno alcune gare il tan al quale ora il club ligure ha affidato il ruolo capitano il compito di «regia» dell'intera squadra. Senza dubbio Genoa ha rischiato molto, Verbania il dirigente Fossati ha ripetuto la incondizionata fiducia di tutto l'ambiente nei riguardi dell'atleta.

Angelillo ha trent'anni, rapidità e la predisposizione dei passaggi, ma poiché i compagni gli sono inferiori sul piano tecnico, raramente egli riceve «risposte» sfruttabili, rimanendo per lunghi periodi della fuori del gioco.

Campatelli è comunque sicuro che Angelillo potrà svolgere con efficacia il ruolo di distributore gioco ed occ dar tempo al trainer ed allo stesso giocatore. Ieri il Genoa stentato molto a reggere il confronto col Verbania (che pure era alla prima «amichevole») sul piano del ritmo, la squadra piemontese è andata meritatamente in vantaggio goal Polvar; solo al 30' della ripresa Morelli, centravanti che ai tifosi genoani dovrebbe dare molte soddisfazioni, è riuscito pareggiare dopo alcuni tentativi sfortunati.

Gli applausi, e non solo per il fatto di giocare proprio pubblico, andati Verbania, che l'allenatore Turconi ha già portato ad un ottimo rendimento. De Ponti, Neri, Marforio, Polvar, le ali Margnini Cini, i molti giovani presentati nella ripresa, hanno soddisfatto. Turconi manca un «libero» esperienza (il problema potrebbe essere risolto in breve con l'acquisto di Maltarucchi), ed inoltre corre che il centravanti Muzzio si affiati maggiormente con i compagni per potere sfruttare il tevole gioco testa.

Sul magnifico campo di Verbania (un fondo erboso che molti stadi di serie A possono invidiare) gara di ieri sera ha avuto inizio con po' ritardo per il cato arrivo dell'arbitro designato, bloccato dal traffico di Ferragosto. diretto oltre la zona, che si presa la soddisfazione di ammonire giustamente Angelillo, per proteste. Dopo la partita, alla quale ha assistito squadra del Rapallo (che si allena nei dintorni, e sarà rivale del Verbania in C), Genoa è tornato Svizzera. Prima di Tortona, i rossoblù giocheranno il 17 a Sierre il 20 a Sion. Il Verbania ospiterà il Vicenza (domenica 18) ed il Lugano (martedì 20).

Bruno Perucca

Genoa: *Negri; Rivara, F. Ferrari; Osterman, Turone, Bittola; Perotti, Angelillo, Morelli, Balestrieri (Benvenuto), Quintavalle.*

Verbania: *Fellini (D'Andrea); Giannini, Ponti; Venturi (Sacco), Maconi (Bortolusi), Neri (Zuliani); Margnini (Polvar), Marforio (Girelli), Muzzio, Polvar (Cosma), Gini.*

Arbitro Franchi.

Risultati delle

A Villar Perosa: Juventus «De Martino» 4-0.

A Cuneo: Sampdoria-Cuneo 3-0.

A Verbania: Verbania-Genoa 1-1.

A Spoleto: Roma-Spoleto 5-1.

Montecreto: Modena-Rappresentativa Fri- 3-1.

San Piero Bagno: Cesena-San Piero in Bagno 7-0.

Atletica leggera: i campioni si preparano alle Olimpiadi

Due records raggiunti da atleti russi Per gli azzurri severo esame in Polonia

Entrambi i primati realizzati sui 100 metri: la Samotiokova li corre in 11"1 (pari limite mondiale), Vladislav Sapeya in 10" netti, come gli «europei» Hary e Bambuck - I risultati ottenuti in Armenia, quota 1500

(Nostro servizio particolare)
Leninakan, 16 agosto.

Gli atleti sovietici pronti per le Olimpiadi: lo stanno dimostrando nei campionati nazionali che si svolgono in parte a Leninakan, in Armenia, quota metri (per assuefarsi ai 2270 metri di Città di Messico). Nella prima giornata di gare, nelle di velocità Ludmilla Samotiokova ha realizzato il tempo di 11"1 sui metri, eguagliando il primato diale detenuto dalle polacche Kloboukowska Kirszenstein dalle statunitensi Farrell e Tyus; sui metri, il giovane Vladislav Sapeya ha eguagliato (per la seconda volta) il limite europeo detenuto tedesco Hary, dallo stesso Sapeya e dal francese di Guadalupa Roger Bambuk.

Ottimi risultati stati ottenuti anche in altre gare. Nel lancio del giavellotto schile, il primatista mondiale Janis Lusis (m. 91,98) ha scagliato l'attrezzo a metri 86,02, mentre Galina Kuznetsova ha vinto gli metri a ostacoli in 10"8. Gli atleti sovietici reduci da una preparazione svolta 2 mila metri del lago Sevan, sempre in Armenia, dove sono in allenamento anche i «probabili olimpionici» di altre discipline.

r. s.

Arese e Giannattasio assenti a Katovice

Varsavia, 16 agosto.

(g. g.) Sono giunti a Cracovia in aereo, provenienti da Venezia, gli atleti italiani che saranno impegnati sabato e domenica a Katovice contro la rappresentativa polacca: in tutto, ottantacinque

Della comitiva italiana fanno parte tra dirigenti, tecnici ed atleti: Brunori, Farabaschi, Boccacci, Oberweger, Bononcini, Russo, Dordoni, Ossena, Morale, Ghinelli, Abeti, Berruti, Preatoni, Giani, Roscio, Sguazzero, Bello, Bianchi, Fusi, Ottolina, Puosi, Ottoz, Liani, Cornacchia, Frinolli, Ballati, Bonetti, Del Buono, Finelli, Gervasini, Ardizzone, Cindolo, Ambu, De Palma, Carnicelli, Risi, Bertolin, Pamich, Visini, Buscia, De Vito, Musulin, Rossetti, Poserina, Pasetti, Crosa, Schivo, Gentile, Gatti, Santoro, Dionisi, Righi, Asta, Meconi, Simeon, Ferrini, Rodeghiero, Lievore, Urlando, Bernardini, Longhi, Corna, Pavolini, Tosi, Brubo, Scatena, Danese, Facchettin, Facchetti, Lo Giudice, Corsaro, Orlandi, Tammaro, Fracchia, De Angelis, Melillo e Ponzoni.

Il velocista Giannattasio è rimasto a casa. «E' una misura prudenziale. Gianni lamenta un'infiammazione tendinea bene ed è stato sottoposto ad una cura risolutiva» ha detto Oberweger. Anche Arese non è arrivato. Oberweger di lui dice: «E' in forma e ha bisogno di un ulteriore collaudo. Abbiamo preferito tenerlo a riposo».

Le condizioni Trio in miglioramento

Villar Perosa, 16

La tedesca Maria Vittoria primatista di salto in lungo, tornata stamane per farsi visitare da Spitalini, il massaggiatore della Juventus. Trio, come si ricorderà, aveva riportato domenica scorsa una distorsione alla caviglia nel corso delle gare di Berna.

Le condizioni della torinese sono in via di netto miglioramento: l'ematoma è pienamente assorbito e Spitalini è fiducioso: «Molto probabilmente — ha detto — la Trio potrà partecipare alle Olimpiadi».

Anche gli italiani ad Amiens alla festa del pallone elastico

Con regole lievemente diverse, questo sport è diffuso molte della Francia - Bertola e Defilippi hanno dato «dimostrazione» (11 a 9) fronte a tremila spettatori - Verso una federazione europea

(Dal nostro inviato speciale)
Amiens, agosto.

Felice Bertola ed Aurelio Defilippi, due dei più noti campioni del pallone elastico italiano, hanno dato spettacolo in Francia disputando ad Amiens (capoluogo della Piccardia circa 150 chilometri da Parigi) incontro esibizione davanti circa tremila spettatori. Il numeroso pubblico, quasi eccezionale anche per questa zona settentrionale della Francia dove lo sport del pallone è assai diffuso, ha applaudito a lungo gli italiani risultando quanto mai interessato a questa singolare «propaganda» svolta nostri assi a favore del pallone elastico.

La giornata del Ferragosto ad Amiens è tradizionalmente collegata una «festa» del pallone: il 15 agosto, tutti gli anni, si disputano le finali dei vari campionati in una cessione di gare che non attirare, come in questa grande pubblico. Prima delle varie finali del «ballon au poing» (prima seconda categoria, girone di eccellenza torneo juniores) questa volta sono campo le due squadre italiane: la Ferrero di Alba (capitanata da Bertola) e la Pievese Pieve di Teco (guidata da Defilippi) hanno rinnovato in tono amichevole il duello che le vede protagoniste in campionato.

campione d'Italia Bertola si è imposto di misura (11 a 9) dopo quanto mai spettacolare, basata su lunghi palleggi oltre che per i due battitori gli applausi non sono mancati fortissimo Gili I, Sandrone e Capra della Pievese Gili II, Nada e Sacco della Ferrero.

Ancora ammirati per il gioco degli italiani gli spettatori hanno poi seguito le finali del «ballon au poing», gioco affine quello del pallone elastico ma con sfera grande (470 grammi contro 190) e con un campo più corto (e senza il muro) rispetto a quelli in in Italia. Assai festeggiati stati i giovani della squadra locale, vincitori della finale juniores, campioni del Franvillers, guidati Falize, un ex-calciatore trasformatosi ora a anni in del pallone.

pieno successo sportivo va aggiunto, nel positivo lancio di questa trasferta all'estero (la prima nella ria del nostro pallone elastico), anche quello organizzativo: i dirigenti della Fipe infatti riusciti concludere nel migliore dei di le loro trattative i transalpini dando vita, per ora solo sulla carta, una Federazione internazionale del pallone della palamano con le adesioni momentanee di Italia, Francia Belgio.

Il vice-presidente della Fipe prof. Del Pozzo ed il segretario Dezani hanno trovato subito l'intesa con il presidente della Federazione francese Lenot ed i suoi collaboratori Falize, Briaux e Sailly; quanto prima si provvederà, da parte degli italiani, a stendere lo statuto del nuovo organismo europeo che dovrebbe essere definitivamente varato in ottobre, quando dirigenti giocatori francesi ricambieranno la visita trasferendosi in Italia assistere alle finali del campionato di serie A di pallone elastico.

Antonio Tavarozzi

Livorno: i juniores italiani superano polacchi e jugoslavi

Livorno, 16 agosto.

I juniores italiani dell'atletica leggera hanno battuto polacchi (108 a 83) e jugoslavi (107 a 94) nel corso confronto disputatosi ieri in notturna a Livorno. I giovani

CRONACHE DELLO SPORT

Nella gara valevole per il titolo italiano, su percorso di 264 km

Gimondi trionfa nel campionato di ciclismo

LA LUNGA CRISI E' SFUMATA

Un «asso» ritrovato

I fischi del pubblico durante la Tre Valli Varesine avevano amareggiato il nuovo campione - A Lugo, Gimondi è apparso sicuro di sé - Motta controllerà le proprie condizioni prima «mondiali»

(Dal nostro inviato speciale)
Lugo di Romagna, 16 agosto.

L'improvviso fiorire di una nuova il lieto risveglio di un acceso entusiasmo. Felice Gimondi, ieri a L di Romagna, ha vin il campionato italiano, staccando di forza, proprio come ai bei tempi, ogni avversario. Dietro di lui, con un ritardo di 5'10", sono giunti Taccone, Dancelli, Bitossi e Balmamion. Poi, ti di 10'20", hanno tagliato il traguardo altri sedici superstiti della durissima lotta, tra cui Basso, Adorni, Passuello, Ugo Colombo, Bodrero, De Rosso, Schiavon, Chiappano, De Prà. Soltanto ventitre atleti, 87 partiti, hanno portato termine la durissima prova. E, tra i ritirati, ci sono anche Zilioli e Motta: Zilioli non ha trovato ritmo giusto, dopo la febbre che l'ha costretto ad abbandonare il Tour, mentre Motta ha risentito acute fitte di dolore alla gamba sinistra, la gamba che soffre di un «misterioso male difficile diagnosi.

Al termine della gara, commissario tecnico Mario Ricci ha fatto la sua scelta per i «mondiali» del 1° settembre. lista selezionati stata sottoposta alla Commissione tecnica dell'U ciclistica italiana professionismo, che, riunitasi stamattina, ha dato l'annuncio ufficiale della formazione. Nessuna sorpresa. Dieci titolari: Gimondi, Carletto, De Prà, Motta, Balmamion, Bitossi, Ugo Colombo, Adorni, Dancelli e Taccone. Prima ri Basso. Seconda riserva, Durante. Anche Motta, insomma, nonostante la poco lieta prestazione di ieri l'altro, ha trovato posto nella Nazionale. D'accordo con i responsabili della squadra, si sottoporrà ad visita dica il agosto. Se le sue condizioni offriranno sicure garanzie, vestirà la maglia azzurra; in caso contrario, sarà incluso in formazione Marino .

La compagine ruota, logicamente, su Gimondi, Gimondi che è uscito finalmente lunga crisi che lo ha travagliato negli ultimi mesi. Proprio Merckx, martedì a Ciriè, si era sbalordito critiche rivolte al fuoriclasse bergamasco. *Gimondi* — dichiarato il fiammingo — *è giù di morale. Ma aspettate a colpirlo troppo focose. Sarà sufficiente, per lui, d'indovinare una buona giornata e rivedrete pronto campione che ben conoscete.* «Lo stesso Gimondi sognava la riscossa. I fischi pubblico, specie nalla fase finale della «Tre Valli Varesine» lo avevano amareggiato oltre misura. Stentava a scuotersi. Lavorava sodo, ma il rendimento restava su livelli molto bassi e discutibili. Incassava sconfitte e si perdeva in chiacchiere vane, spesso volentieri lasciandosi cogliere dalla tentazione vuote polemiche.

Domenica a Maggiora, il bergamasco, però, era sembrato più disteso, più tranquillo, più pacato. Gli applausi della folla gli avevano rallegrato l'umore. Diceva: *«Ho deciso, da adesso in poi, stop alle dichiarazioni. Sono giorni, ormai, che ho fissato due appuntamenti, uno al campionato italiano, l'altro al pionato del mondo. Non giudicarmi con esattezza, a vi garantisco che sincero. poi, calcar mano, aspettate le corse di Lugo e Imola. Vi sembra possibile che io vada più avanti? Non ci credo, ecco, proprio non ci credo».*

Era un ragazzo abituato agli applausi e disorientato dagli tifosi, era un che, semplicemente, stentava a ritrovarsi, messo com'era di fronte ad una realtà amara. Senza dubbio, ha passato un periodo triste, amaro. Ha sofferto, la sofferenza gli ha giovato. E ieri, nel Giro di Romagna, su quello stesso circuito dove breve sarà in palio il titolo mondiale, Gimondi, d'incanto, è ritrovato. L'ordine d'arrivo è eloquente, evita i lunghi commenti. Il bergamasco è scattato all'offensiva, dopo aver tenuto le redini della corsa. Nessuno è stato capace di opporgli valida resistenza, Gimondi è «volato» al traguardo, di pedalata in pedalata costruendo elettrizzante trionfo. Un trionfo «alla Merckx» tanto per trovar pratico ed termine di paragone.

Il successo dà una salutare scossa all'ambiente persin troppo rassegnato ad magra figura nel campionato mondo. Ora, ci evitare i pericoli dell'eccessivo ottimismo, deleterio quasi quanto il pessimismo della scorsa tti, pessimismo che mai abbiamo condiviso. Gimondi è in forma e lo ha dimostrato modo lampante, il che, evidentemente, bbesta per esser certi di una sua affermazione il 1° di settembre. A nostro avviso Merckx è e resta il grande favorito. Gimondi, però, ha dato la garanzia di essere in grado di lottare con lui ad armi pari. Gimondi s'è svegliato in tempo dal letargo. Con lui, ai «mondiali» due gregari a cui ha ben diritto. Ed il resto della formazione azzurra non presta fianco alle critiche. Un unico interrogativo per Motta, che si è impegnato per primo a dichiarare la sua gamba malconcia gli permetterà di tentar oppure no l'avventura. Gli altri meritano la selezione. E chissà che Merckx sia davvero buon profeta. Quando ci ha parlato della riscossa di Gimondi, ci ha anche sentenziato: *«Vedrete che, a Imola, gli italiani, ben più in gamba quel che vi attendete».* Il trionfo di Gimondi ha riacceso la speranza.

Gigi Boccacini

Gimondi ha appena indossato la maglia tricolore: sorride soddisfatto (Telefoto)

Il bergamasco giunge solo al traguardo con un vantaggio di oltre cinque minuti

Gimondi ha vinto alla media di 38 all'ora - Taccone, Dancelli, Bitossi e Balmamion si classificano nell'ordine alle spalle del vincitore - Altri sedici concorrenti all'arrivo con 10 minuti di distacco - Motta ritirato

(Dal nostro inviato speciale)
Lugo di Romagna, agosto.

Il Giro di Romagna s'è deciso a circa ottanta chilometri traguardo. La andava andatura ridotta sul circuito Imola, che sarà teatro il 1° settembre dei prossimi campionati del mondo. Si era al nono dei dodici giri in programma e corsa si trascinava piuttosto fiacca, i tifosi risparmiavano fischi ed insulti agli atleti. L'avvio era stato velocissimo, sulla strada che da Lugo portava tracciato mondiale, pattuglia animata da Zilioli, Taccone e Basso aveva scatenato battaglia. Gimondi, messi alla frusta i gregari, era riuscito a sventare il tentativo, e da quel momento la competizione, nella vampa di un caldo afoso, trotterellava piuttosto noiosa. C'era in fuga Colombo, a minuto gli dava la caccia Di Toro, quindi veniva Carletto a 50", mentre il plotone, ad oltre un minuto, avanzava senza scosse.

D'un tratto, scattava Gimondi. rispondevano Motta, Balmamion e Passuello. Nulla di definitivo, però le acque si agitavano. In testa, Colombo veniva acciuffato da Di Toro e da Carletto, sui tre piombavano prima Gimondi e Balmamion, quindi Bitossi, Adorni e Basso, quindi ancora Dancelli, Passuello, Ferretti, Anni, Chiappano e Schiavon. Cedeva Ferretti: rimanevano al comando in tredici, ai quali si aggiungevano Taccone, Bodrero, Cucchietti, De Prà, Durante e Poldori. Di-ciannove in testa e infanto la corsa inanellato il decimo giro ed entrava nell'undicesimo.

Abbandonava Motta. Gimondi lanciava la squadra all'offensiva, i ciclisti della Salvarani acceleravano il ritmo. Un palo di chilometri ventre a terra fin dove la strada prendeva a salire. Qui, scappavano Gimondi e Dancelli. La pendenza si faceva più bergamasco, quasi insensibilmente, allungava. Restava solo. Alle sue spalle Dancelli, Taccone, Balmamion e Bitossi si riunivano in piccola pattuglia. Un minuto e venti secondi di vantaggio per Gimondi termine dell'undicesima tornata. vantaggio a vista d'occhio, gli sfiorava i tre minuti alla fine dell'ultimo giro, allorché la tornava in pianura per i trenta chilometri conclusivi che univano Imola al traguardo Lugo.

Ci mettemmo nella scia di Gimondi. Felice pedalava con estrema facilità, dando una sbalorditiva impressione potenza. Aveva gli occhi arrossati, sul volto la fatica dipingeva un'ombra velata di sofferenza. Ma la pedalata era sciolta, lo slancio implacabile, mai un attimo di sosta, mai un momento di sia pur leggera crisi. Lo superammo in vista di Lugo. Gimondi ebbe un gesto come a dirci che ogni cosa filava per il giusto, come per dirci che era proprio venuto l'istante della riscossa. All'arrivo, fronte ad una folla immensa, in preda ad una passione scatenata, nello sbandierare di cento cartelli, di evviva, il bergamasco compiva l'opera subito scomparsa nell'abbraccio forsennato dei tifosi. Passavano cinque minuti e dieci secondi comparivano i più vicini inseguitori con Taccone che batteva allo sprint Dancelli, Bitossi e Balmamion. Trascorrevano oltre dieci minuti Basso regolava in volata il drappello di chi incassata più amara sconfitta. Sedici uomini, in questo drappello. Altri due 13'. In tutto, 23 al traguardo su 87 partiti.

Gimondi si liberava a fatica dalla stretta. Vestiva la maglia tricolore, fiava in albergo, il tempo d'un rapido bagno, quindi neo campione si presentava al controllo antidoping. Nella stanzetta dell'hotel, Felice parlava a cuor leggero, sembrava un bimbo pazzo di gioia. «Credevo essere in progresso nel confronto Tre Valli Varesine, non pensavo di andar così forte. Non mai stato campione niente, non nemmeno campione bergamasco. Sono arrivato morto, non ne potevo più. Ma valeva pena, mia se ne valeva la pena. Non mi sono mai preparato tanta per una gara come ho fatto per 'sto Giro. Dicevano che ero finito, mi no e mi insultavano. passato un brutto periodo, avevo morale sotto le Deve avermi fatto bene circuito di Maggiora. Mi sono preso una tirata collo, ma sono queste fatiche, a ritrovare in forma».

La camera si riempiva. Il discorso, fatalmente, si spostava sui «mondiali». Gli chiedemmo: «Merckx, a tuo avviso, è imbattibile?».

Risposta: «Merckx fortissimo. Ma le corse vincono o si perdono anche se si è fortissimi».

g. b.

Ordine di arrivo: *1. Gimondi, Km 264 in ore 6,57" (media Km. 38,077); 2. Taccone, a 5'10"; 3. Dancelli; 4. Bitossi; 5. Balmamion, tutti il tempo Taccone; Basso a 10'20"; 7. Durante; 8. Adorni. 9. Cribiori; 10. Passuello; 11. Colombo; 12. Bodrero; 13. Anni; 14. Cucchietti; 15. Rosso; 16. Di Toro; 17. Schiavon; 18. Chiappano; 19. De Prà; Moser; 21. Carletto, tutti con il tempo di Basso.*

Albo d'oro dei campioni

Da Cuniolo a Gimondi

1906 Cuniolo; 1907 Cuniolo; 1908 Cuniolo; 1909 Beni; 1910 Petiva; 1911 Beni; 1912 non assegnato; 1913 Girardengo; 1914 Girardengo; 1919 Girardengo.

1920 Girardengo; 1921 Girardengo; 1922 Girardengo; 1923 Girardengo; 1924 Girardengo; 1925 Girardengo; 1926 Binda; 1927 Binda; 1928 Binda; 1929 Binda.

1930 Guerra; 1931 Guerra; 1932 Guerra; 1933 Guerra; 1934 Guerra; 1935 Bartali; 1936 Olmo; 1937 Bartali; 1938 Bini; 1939 Vicini.

1940 Bartali; 1941 Leoni; 1942 Coppi; 1943 Ricci; 1945 Canavesi; 1946 Ronconi; 1947 Coppi; 1948 Ortelli; 1949 Coppi.

1950 Bevilacqua; 1951 Magni; 1953 Bartali; 1953 Magni; 1954 Magni; 1955 Coppi; 1956 Albani; 1957 Baldini; 1958 Baldini; 1959 Ronchini.

1960 Defilippis; 1961 Sabbadin Ari.; 1962 Defilippis; 1963 Mealli; 1964 De Rosso; 1965 Dancelli; 1966 Dancelli; 1967 Balmamion; 1968 Gimondi.

Scelti gli azzurri per i «mondiali»: Gianni Motta potrà parteciparvi?

IMOLA, 16 agosto.

La squadra azzurra che affronterà i campionati mondiali di professionisti, in programma per il 1° settembre sul circuito di Imola, è stata resa nota stasera a Imola dopo la riunione commissione tecnica dell'Ucip.

Ecco il comunicato: «Su proposta del commissario tecnico Mario Ricci i seguenti corridori cati raduno collegiale precampionato che luogo a di presso l'albergo Cavè a partire dal pomeriggio di lunedì 26 agosto 1968. Titolari: Adorni, Balmamion, Bitossi, Carletto, Colombo, Dancelli, De Prà, Gimondi, Motta, Taccone. Prima riserva Basso. Seconda riserva: Durante. Personale: massaggiatori: Campagnoli Iriano, Craviotto Gerolamo, Stefano Isaia; canici: Branca Felice, Colnago Ernesto; Umberto.

I corridori Carletto, Dancelli, Durante e Taccone, che non partecipano Parigi-Lussemburgo, invece convocati raduno a partire da giovedì 22 agosto.

Fin qui, l'annuncio ufficiale che non trasmetteranno che l'esclusione di Basso, ritenuto azzurro. Per quanto riguarda Motta, brianzolo continuerà le cure iniziate di recente. Il suo malanno, difficilmente diagnosticabile, sarebbe una radicolite, vale a dire un'irritazione della radice posteriore del plesso lombo-sacrale. Motta dovrebbe proseguire la normale attività in del «mondiale» per decidere solo nella vigilia della corsa di Imola se sarà in grado di partecipare competizione iridata.

E' morto Giovanni Busacca ex procuratore di pugilato

Milano, 16 agosto.

E' morto a Milano, in seguito ad una lunga malattia, l'ex procuratore ed organizzatore pugilistico Giovanni Busacca, di 53 anni. Dopo avere praticato in gioventù il pugilato come dilettante Busacca si era in seguito dedicato all'attività di organizzatore e quindi di procuratore.

Della sua scuderia hanno fatto parte numerosi campioni come Spoldi, Turiello, Loi, Festuccì e Scortichini.

Oggi Gimondi in gara a Chignolo Po

I ciclisti azzurri selezionati per i «mondiali» gareggiano oggi, sabato, in circuito a Chignolo Po e domani saranno al via della corsa in linea programmata a Camaiore, non lontano da Viareggio. Gimondi, Motta, Balmamion, Bitossi, Ugo Colombo, Prà, e altri prenderanno quindi parte, il 24 di agosto, alla Parigi-Lussemburgo a tappe e si presenteranno il 26 al «raduno» della nazionale, quale devono esser presenti, dal giorno 32, Dancelli, Taccone, Durante e Carletto.

Tutti gli azzurri saranno infine i protagonisti di una gara che si disputerà il 28 di agosto su un circuito pianeggiante nella zona di Imola, circuito che avrà una lunghezza complessiva di 150 chilometri e le cui tazzizioni sono aperte esclusivamente ai ciclisti italiani.

Dancelli aggredito a Fontanellato dallo zio del corridore Milioli

I due ciclisti si danneggiati a vicenda durante uno sprint - Milioli si ritira per protesta: suo parente aspetta il passaggio dei concorrenti e prende a pugni Dancelli - Il circuito vinto da Vittorio Adorni

Parma, 16 agosto.

Vittorio Adorni, con un brillante allungo nell'ultimo giro, si è imposto oggi a Fontanellato, presso Parma, nel circuito degli assi al quale hanno partecipato tutti i «grandi» del ciclismo italiano con il neo campione Gimondi. Al secondo posto si è classificato Vicentini con un distacco di cinque secondi.

La corsa è stata movimentata da un episodio «giallo» originato dalla contrastata volata del settantesimo giro, durante la quale Milioli e Dancelli si erano ostacolati a vicenda. Milioli ritenendosi danneggiato dopo aver constatato che non venivano presi provvedimenti a carico dell'avversario ha abbandonato. Sul circuito si trovava uno zio di Milioli il quale ha atteso il passaggio di Dancelli e lo ha fermato prendendolo a pugni. Sono intervenuti alcuni spettatori che hanno diviso i contendenti ed i carabinieri che hanno accompagnato in caserma lo zio di Milioli e lo hanno interrogato. Dancelli naturalmente è stato obbligato al ritiro.

Successo di Piero Cora nel golf al Sestriere

Sestriere, 16 agosto

L'associazione sportiva del Sestriere ha organizzato diverse manifestazioni sportive per i villeggianti dell'estate 1968. Le in programma sono state numerose, tra cui palla a volo, nuoto, bocce, minigolf, tennis, equitazione, disputate con entusiasmo parte dei giovani in vacanza Sestriere.

In classifica ufficiale della combinata delle diverse 1) Mario Vecchione p. 825; 2) Felice Marchisio p. 3) Gigi Faiya p. 510; 4) Fabrizio Molinaro p. 404; 5) Franco Quattrini p. 390; 6) a pari merito Guglielmo Marengo e Federico Guermani p. 300; 8) Lino Donna p. 280; 9) a pari merito Chiara Vecchione e Andrea Boggio p. 273; 11) a pari merito Federico Boggio e Franco Giovannini p. 260; 13) Lele Giacosa p. 236; 14) Guido Donna p. 217; 15) Riccardo Donna p. 168.

Classifica 2ª cat.: 1) Susanna p. 136; Gina Cravetto p. 145; 3) Ernestina p. ; 4) Aldo Provera p. 150; Giancarla Canotti p. .

Mercoledì e giovedì si è svolta la gara di golf, valevole per la coppa del Presidente a 36 buche medal handicap limitato a 18, per la prima categoria, e oltre i 18 per la seconda categoria.

della 1ª cat.: 1) Pietro Cora p. 142; Emanuele Cottino p. 3) Angelo Cottino p. 189; Garbaccio p. 180; 5) Silva p. 160.

Peruzzo della Rostese vincitore a Strevi

Asti, 16

Franco Peruzzo Rostese ha vinto a Strevi, la «Corsa del Moscato», una gara riservata agli e disputata su un percorso di chilometri comprendente di del molino.

Peruzzo ha battuto il di e Ricchetti della Valenzana, che aveva dato vita alla fuga decisiva. Più indietro finivano Sacchetto e Segato che precedevano il gruppo.

Notizie in breve di sport

★ **Motonautica a Messina** — Questi i vincitori due prove valevoli per il campionato italiano «fuoribordo sport»: Luigi Dell'Oro e Rodolfo Fedeli (classe DTS); Filippo Gianta ed Angelo Vassona (classe 850 ETS).

★ **Nel torneo di tennis di Viareggio** Pietrangeli ha battuto il greco Kalogeropoulos per 5-4, 6-2 e Castigliano ha eliminato il rumeno Tiriac per 6-2, 6-3; Crotta invece è sconfitto dal jugoslavo Jovanovic (6-0, 6-2).

★ **Il pugile statunitense** Foster, campione mondiale dei pesi mediomassimi, ha ricevuto un'offerta centomila dollari (oltre 60 milioni di lire) per mettere il titolo in palio contro il suo connazionale Roger Rouse.

★ **Il tedesco Fritz Betzelbaker** vinto ad (Macerata) gara internazionale motoclasse classe ; al quarto ed al quinto posto sono giunti rispettivamente gli italiani Moretti e Guimanelli.

★ **Giacomo Agostini** ha stabilito il miglior tempo per la classe 350 nella prova del Gran Premio motociclistico dell'Ulster in programma sul circuito di Dandord (Irlanda del Nord). pilota della MV Agusta gli alla media di 158 chilometri orari.

★ **Golf a** — Nino Alberti ha la Coppa «Epoca»; Folquier affermato nella «Targa d'oro Presidente».

★ **Il Cagliari** sta completando la preparazione ad Asiago; tre giocatori non si sono ancora presentati per il reingaggio: Riva, Nenè e Hitchens.

★ **Baseball** — La Nazionale italiana è stata sconfitta giovedì sera a Riccione da quella cubana per a 0. Italia e Cuba si incontreranno per l'ultima volta questa sera a Roma 21, Acquacetosa).

Davis: Spagna-Usa 1-1 dopo la prima giornata

Cleveland, 16 agosto.

Spagna e Stati Uniti sono alla pari 1-1 al termine prima giornata della semifinale interzone di Coppa Davis: nell'incontro di apertura Santana ha battuto l'americano Graebner per 6-2, 6-3, 6-3; nel secondo *match* Arthur Ashe ha riequilibrato le distanze superando lo spagnolo Gisbert per 6-2, 6-4, 6-2.

Domani si disputerà il doppio, che sarà forse decisivo ai fini della qualificazione per la «finalissima» con l'Australia, detentrice della Coppa.

l'alfa romeo
sulle strade delle vacanze
su tutti i grandi itinerari estivi
per tutti gli automobilisti
per tutti i giorni
per tutto il giorno
l'assistenza di officine mobili
Alfa Romeo
attrezzate sia per la diagnosi
sia per l'intervento immediato,
l'intervento
con i Centri ACI.
Un servizio Alfa Romeo in collaborazione con l'ACI

La legge è appena entrata in vigore

Le nuove pensioni Inps alla Corte Costituzionale

I pretori di Firenze e di Venezia ritengono che alcune norme possano essere illegittime - In specie quella che prevede forti ritenute sulle pensioni per chi continua a lavorare

Le norme di legge che attualmente assoggettano a ritenuta i pensionati dell'Inps che continuano a lavorare sono sempre più discusse. Ed è comprensibile, perché nel caso più favorevole la ritenuta sulla retribuzione del lavoratore è di importo pari ad un terzo del suo trattamento pensionistico. Ne viene un grave disagio per moltissime famiglie che avevano già dei bilanci poveri prima dell'emanazione della legge n. 238, quando questi lavoratori potevano percepire contemporaneamente pensione e retribuzione intere.

Si tratta quasi sempre di pensioni modeste, inadeguate alle necessità dei beneficiari che, per poter tirare avanti, sono costretti a lavorare, benché anziani e spesso malandati di salute. «Trattenerci tutta la pensione o parte di essa — dicono — è come defraudarci delle nostre fatiche, senza contare che a questa ritenuta sono soggetti soltanto i pensionati dell'Inps, mentre ne sono esclusi gli altri pensionati (statali, degli enti locali o di altri istituti, che hanno pensioni più cospicue) rioccupatisi dopo il collocamento a riposo nelle private imprese e che magari lavorano al nostro fianco».

Non hanno torto, e le proteste di questi lavoratori — unite a quelle di tutti gli altri pensionati scontenti per l'esiguità delle migliorie disposte nei loro riguardi — hanno provocato alcune proposte per la revisione della legge n. 238 appena entrata in vigore. Ma nel frattempo, alcuni lavoratori si sono opposti in sede giudiziaria alla ritenuta a cui sono stati sottoposti da parte delle aziende che, in osservanza delle nuove disposizioni di legge, hanno cominciato a trattenergli dallo stipendio la pensione intera o una parte di essa.

Ne sono già scaturite due vertenze che, iniziate davanti al pretore, sono rimbalzate alla Corte Costituzionale, per sospetta illegittimità delle norme che dispongono di effettuare queste ritenute. Il primo caso di sospetta illegittimità è stato sollevato dal pretore di Firenze che ha rimesso al giudizio della Corte Costituzionale gli atti di una causa promossa da quattro lavoratori delle locali Officine Galileo. Essi beneficiano della pensione di anzianità e l'azienda gli trattiene dalla retribuzione tutto l'importo della pensione, come è prescritto dall'articolo 5 lettera «b» della legge numero 238, secondo cui *«le pensioni di anzianità maturate con decorrenza anteriore al 1° maggio 1968 non sono cumulabili con la retribuzione...»*.

Questa norma è parsa ingiusta ai lavoratori di cui trattasi che si sono rivolti al magistrato per ottenere la restituzione delle somme ad essi trattenute, ed il pretore ha rimesso gli atti della controversia alla Corte Costituzionale per sospetta illegittimità.

L'altra causa è stata provocata da due bancari veneti che si sono rivolti al magistrato per sottrarsi alla riduzione di stipendio a cui l'istituto di credito li sottopone, perché pensionati dell'Inps. Davanti al pretore è stato sostenuto che trattenere dagli stipendi l'importo della pensione è da ritenersi illegittimo, perché in contrasto con l'articolo 36 della Costituzione. Il pretore di Venezia, come il collega di Firenze, ha inviato gli atti alla Corte Costituzionale per sospetta illegittimità di quella parte della legge n. 238 che vieta il cumulo della pensione con lo stipendio.

E così le sfavorevoli reazioni provocate dalle restrizioni troppo frettolosamente imposte ai pensionati che lavorano hanno finito per rimandare al Parlamento da una parte ed alla Corte Costituzionale dall'altra una legge che, per altri aspetti, è di effettivo progresso per i lavoratori.

Osvaldo Paita

Studenti «maoisti» tentano di bloccare il traffico a Riccione

La manifestazione dispersa dalla polizia: un fermo

(Dal nostro corrispondente)
Riccione, 15 agosto.

(c. m.) Un tentativo di bloccare il traffico sul viale Ceccarini di Riccione è stato compiuto la notte scorsa da un gruppo di giovani del «movimento studentesco maoista». Le forze dell'ordine hanno disperso i manifestanti e fermato una decina di giovani. Dopo gli interrogatori, 1 fermati sono stati rilasciati ad eccezione di uno che è stato trattenuto in attesa di accertamenti.

I manifestanti, verso la mezzanotte, si erano adagiati a terra in un tratto del viale affollatissimo di villeggianti. Circa 200 fra agenti e carabinieri sono accorsi sul luogo della dimostrazione ed hanno disperso i giovani. Il viale Ceccarini è stato poi sorvegliato durante tutta la notte per evitare il ripetersi della manifestazione.

Facevano parte del gruppo dei dimostranti non soltanto studenti emiliani, ma toscani, lombardi e veneti.

Terremoto a Gibellina crolli ma nessun ferito

Il sisma, ieri mattina alle 5,30, ha toccato il 5° grado della «scala Mercalli» - Panico nella tendopoli del paese

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 16 agosto.

(f. d.) A Gibellina (Trapani), uno dei comuni distrutti dal terremoto del gennaio scorso, la terra ha tremato di nuovo oggi: una scossa tellurica, giudicata del 5° grado della «Scala Mercalli», si è registrata stamane alle 5,30. Il sisma ha provocato il crollo di alcune mura e lo scompiglio tra gli abitanti della tendopoli che si estende ai margini del centro abitato.

La scossa, di carattere sussultorio, ha svegliato di soprassalto la gente che, folle di terrore, si è riversata nelle campagne. Nella tarda mattinata i carabinieri hanno compiuto un sopralluogo a Gibellina: i pochi muri che avevano resistito alle centinaia di scosse dei mesi scorsi si erano letteralmente sbriciolati.

Il sisma è stato avvertito, ma in maniera assai lieve, anche dagli abitanti di alcuni comuni limitrofi. Si pensa, quindi, che si sia trattato di un fenomeno di assestamento locale e non di un nuovo episodio sismico. Nel gennaio scorso il terremoto aveva aperto voragini nelle strade e nel sottosuolo di Gibellina. Probabilmente, dunque, si è trattato di uno smottamento di vaste proporzioni.

Panico a Sarajevo per una scossa tellurica

Né danni, né vittime

Sarajevo, 15 agosto.

Panico stamane a Sarajevo, per una scossa di terremoto (che l'Istituto sismologico locale ha valutato del sesto grado della «scala Mercalli»). La popolazione, presa dal terrore, ha abbandonato le case cercando scampo nei parchi e alla periferia della città. Non si hanno notizie di danni provocati dal sisma. Il giorno di Ferragosto si è avuta una scossa tellurica di lieve intensità anche a Skoplje. *(Ansa)*

Durante una bufera sulle "Grandes Jorasses,,

Guida valdostana muore sfinita per salvare due alpinisti sul Bianco

E' Lorenzo Belfrond, 43 anni - Dopo 36 ore di marcia è piombato nella neve esausto - Prima di cadere in deliquio ha indicato ai compagni la via della salvezza - La salma recuperata ieri con l'elicottero

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 16 agosto.

Grazie alla abnegazione di due guide del Monte Bianco, due alpinisti lombardi sono usciti vivi da una terribile avventura di montagna, vissuta dal 13 al 15 agosto nelle Grandes Jorasses. Una delle due guide, Lorenzino Belfrond di 43 anni, appartenente alla società delle guide di Courmayeur e maestro di sci della scuola nazionale del Monte Bianco, è morto nel generoso tentativo di portare la sua cordata a salvamento verso il bivacco Ettore Canzio al colle delle Grandes Jorasses. Esausto, è caduto in deliquio indicando ai suoi tre compagni la via da seguire per raggiungere il rifugio vanamente cercato in due giorni di bufera e che in una schiarita era apparso a meno di centocinquanta metri dal punto in cui i quattro si trovavano, perduti, sulla montagna.

La salma della guida Lorenzo Belfrond trasportata a valle da un elicottero

L'altra guida, Giuseppe Perrod di 38 anni di Pré St. Didier, preso il comando della cordata, ha portato definitivamente in salvo i due clienti, Gianfranco Rizzoni di 28 anni da Breno (Brescia) e Ottavio Dezza di 29 da Bergamo, entrambi medici a Pavia ed in villeggiatura a Courmayeur. I tre superstiti sono scesi a valle nella notte sul venerdì 16 a dare l'allarme, mentre nel cielo della capitale dell'alpinismo occidentale si levavano alti i fuochi artificiali a coronamento della tradizionale festa delle guide di Courmayeur del 15 di agosto.

Immediatamente il presidente della società, architetto Aldo Cosmacini, dava disposizioni di organizzare una spedizione di soccorso. Quattro guide, trasportate da un elicottero dell'aeronautica militare del soccorso aereo di Milano-Linate, hanno provveduto oggi al ricupero della salma che è stata composta nella cameretta ardente allestita nella Casa della guida alla frazione Dolonne.

Belfrond era molto noto negli ambienti sci-alpinistici; d'inverno gestiva con la moglie un alberghetto ristorante allo Chécrouit. Proverbiale era la sua bonomia. «*Eravamo partiti il giorno 13 da Courmayeur* — ci dice Perrod. — *Avevamo in animo di compiere la traversata dal Rifugio Torino attraverso la cresta di Rochefort fino al Colle delle Jorasses e quindi di superare il giorno dopo la parete ovest delle Grandes Jorasses e rientrare a Courmayeur. Belfrond non voleva mancare alla festa delle guide. Il tempo era al bello. Ma già nel tardo pomeriggio sono cominciati i guai. Si è sollevata improvvisamente la bufera e ci siamo trovati in mezzo agli elementi scatenati. Nevicava come in pieno inverno. La temperatura era discesa precipitosamente di molti gradi sotto lo zero. In quelle condizioni era impossibile proseguire. Allora* — dice ancora Perrod — *sulla cresta del Rochefort, a circa 4000 metri di altitudine, abbiamo scavato una grossa buca nella neve ed abbiamo costruito un "igloo". Lì sotto tutti e quattro ci siamo riparati alla meglio attendendo l'alba del 14*».

Dall'alto: Lorenzo Belfrond, la vittima, e Giuseppe Perrod, lo scampato

Quel mattino a Courmayeur pioveva a dirotto. L'acqua flagellava la montagna, in alto nevicava e l'altezza della coltre fresca raggiungeva i cinquanta centimetri. La visibilità era ridotta a zero. I quattro tentarono di forzare la situazione nel primo pomeriggio cercando di raggiungere il bivacco del Colle delle Jorasses (metri 3618). Da lassù loro intenzione era di puntare sul rifugio Boccalatte (metri 2804) e la Valle Ferret. La salvezza era a portata di mano solo che fosse venuta una breve schiarita. Così, dopo quasi trenta ore di montagna, iniziarono la loro marcia affondando nella neve alta fino a metà gamba, provati da un bivacco e spossati dalla fatica. Le due guide infondevano coraggio ai loro clienti urlando nella bufera: «*Bisogna proseguire. Ce la facciamo. Il bivacco non è lontano*».

Lorenzino Belfrond chiudeva la ritirata. «*Verso le 20 venne una schiarita* — ci dice ancora il Perrod — *e potemmo vedere il bivacco. Fu a questo punto a meno di centocinquanta metri dalla salvezza che Belfrond morì mentre noi eravamo già scesi a corda doppia. Ci indicò il rifugio e poi cominciò a vaneggiare. Quando risalii fino a lui era morto di sfinimento. Lo assicurai alla parete e con i due clienti riuscii a mettermi in salvo*». L'indomani il 15 agosto i tre superstiti presero a scendere verso la Valle Ferret. Giunsero a Courmayeur poco prima di mezzanotte a dare l'allarme.

Stamane un elicottero a turbina Agusta Bell 204 B, dell'aeronautica militare, pilotato dal maresciallo Alfredo Villani, ha trasportato la guida Alessio ed Attilio Ollier, Renato Petigat ed il portatore Oddone Clavel in due rotazioni sul Mollet a oltre due ore di marcia dal punto dove era la salma che è stata trasportata a Courmayeur alle 14,30 di oggi pomeriggio. Dei tre superstiti solo il Dezza soffre di congelamento ad alcune dita della mano destra, gli occhi sono arrossati dal riverbero della neve, la faccia bruciata dalla tormenta.

Italo Vaglienti

Tre alpinisti (uno italiano) morti nella tormenta sulla Jungfrau

Le altre vittime sono tedesche - Unica superstite una ragazza di 22 anni che è riuscita da sola a scendere a valle per dare l'allarme

Ginevra, 16 agosto.

Tre alpinisti (due tedeschi e un italiano), che insieme con una giovane avevano intrapreso domenica l'ascensione della Jungfrau sono morti dopo aver trascorso tre giorni in mezzo ad una tempesta di neve ad oltre tremile metri di altitudine. La donna, che aveva lasciato i suoi compagni di scalata per andare a cercare soccorso, è stata salvata dalle guide partite alla ricerca degli alpinisti.

Ieri pomeriggio la ragazza, una tedesca di 32 anni, è stata scorta da una colonna di guide scendere da sola dalla parete nord della Jungfrau. Immediatamente i soccorritori si portavano in suo aiuto, mentre altri uomini si spingevano in vetta alla montagna dove, in un rifugio di fortuna, si trovavano gli altri tre alpinisti, due tedeschi, Hugo Wiedmann di 28 anni e Johann Kaltenbach di 40 anni, ed un italiano, Paolo Egarter di Bolzano, nato nel 1942, residente a Monaco.

La cordata, impegnata per quattro giorni in parete, aveva dovuto far fronte a violente tempeste di neve. Paolo Egarter è morto precipitando in un burrone. Johann Kaltenbach, provato dalla stanchezza e dal freddo, è morto di sfinimento, mentre il terzo alpinista, trasportato in elicottero all'ospedale di Interlaken, è deceduto poco dopo il suo ricovero.

(Ansa)

Coniugi navaresi piombano nel burrone: deceduta la donna

Sui monti di Macugnaga - La vittima, di Trecate, aveva 54 anni - Il marito, cinquantanovenne, guarirà in un mese

(Nostro servizio particolare)
Macugnaga, 16 agosto.

I due coniugi di Trecate, *Roberto Cavazzi di 59 anni ed Ines Canuva di 54, in villeggiatura a Borca frazione di Macugnaga, sono precipitati in un burrone mentre compivano una facile escursione: la donna è morta; il marito è rimasto ferito e guarirà in un mese.*

I coniugi Cavazzi, entrambi operai e residenti a Trecate in via Mazzini 77, avevano affittato a Borca una casetta per le ferie. Ieri, dopo aver pranzato, avevano deciso di fare una passeggiata in Val Quarazza fino al Lago delle Fate posto a 1550 metri di quota. Vi si arriva da Borca attraverso un sentiero che ad un certo punto corre a strapiombo sul torrente Motta.

La signora Canuva, che seguiva di pochi passi il marito, proprio in quel punto ha posto un piede in fallo scivolando nello strapiombo. E' riuscita però ad afferrarsi agli sterpi evitando di precipitare. Il marito, inginocchiatosi sullo stretto sentiero, ha tentato di portarla in salvo, ma, quando la moglie gli si è aggrappata al braccio, ha perso l'equilibrio ed entrambi sono rotolati per trenta metri fin sul greto del torrente. Sfortunatamente la Canuva ha battuto il capo contro un masso riportando la frattura della base cranica ed è deceduta sul colpo.

Alcuni gitanti, che avevano assistito alla scena, hanno subito dato l'allarme

p. b.

Patetiche storie degli amici dell'uomo

Il premio di «fedeltà del cane» a un randagio che salvò un bimbo

L'assegnazione ieri a Camogli - «Bob», un setter senza padrone, trasse a riva uno degli otto bambini travolti dal Reno (cinque annegarono) - Il secondo premio ad un pastore tedesco che evitò la morte di una piccola di 21 mesi

(Dal nostro inviato speciale)
Camogli, 16 agosto.

«Bob», un *Setter-gordon* di Casalecchio sul Reno, si è aggiudicato il «Premio nazionale di fedeltà del cane», giunto quest'anno alla settima edizione. I finalisti, selezionati fra duecento concorrenti, erano cinque, ma «Bob» ha nettamente battuto tutti: la giuria è stata concorde nell'assegnargli l'«Oscar del cane 1968». La cerimonia della premiazione si è svolta oggi pomeriggio a San Rocco di Camogli.

La storia di questo *Setter* è legata al tragico ricordo della morte di cinque ragazzi facenti parte di un gruppo di otto che l'8 giugno scorso andò a bagnarsi nel Reno. Mentre la comitiva stava dirigendosi al fiume, ad esso si unì uno «sconosciuto» ma allegro cane, «Bob» appunto. Soprattutto uno dei ragazzi, Luciano Reni, fece subito amicizia con l'animale e si attardò con lui in quei giochi che legano cani e bambini. Quando, poco dopo, gli otto ragazzi (di età compresa tra i 9 e i 12 anni) si trovarono in difficoltà nel fiume, Luciano, che era in una situazione particolarmente pericolosa, venne raggiunto nella corrente, afferrato e trascinato a riva, in salvo, proprio dallo sconosciuto cane che aveva incontrato in quel medesimo pomeriggio. Cinque dei compagni di Luciano vennero invece trascinati via dalla corrente.

Il primo premio, una coppa, è stato ritirato da un impiegato comunale di Casalecchio sul Reno perché il *Setter*, oggi tirato a lucido, non ha mai avuto un padrone.

Il secondo premio è andato a «Scilla», una robusta femmina di pastore tedesco che ha salvato la vita a una bambina di ventun mesi, Marina Pasqualini di Angiari (Verona). La piccina, salita sul davanzale di una finestra di casa, aveva perduto l'equilibrio cadendo su un cornicione largo pochi centimetri e rimanendovi in piedi, sospesa a quattro metri d'altezza, con le mani appoggiate al muro e la schiena volta verso il cortile dello stabile. Nel cortile c'era «Scilla»: l'animale corse sotto il cornicione e rimase in attesa con il muso puntato in alto: Marina precipitò sul grande corpo soffice del cane.

Il terzo premio è stato assegnato «ex aequo» a «Titti» e a «Dolly». Quella di «Titti», anch'essa femmina di pastore tedesco, è una storia che ha avuto per protagonista la signorina Nina Scotti di Asti. Tempo fa, per salvare un cucciolo legato tra le stoppie di quello che sembrava un lontano sul Tanaro, la signorina scese nel fiume. L'isolotto era, in realtà un ammasso di detriti che, improvvisamente spinto dalla corrente, si mise in moto allontanandosi dalla riva. «Titti», che era rimasta sulla sponda del fiume ad attendere la padrona, si rese subito conto del pericolo (Nina Scotti non sapeva nuotare) e senza esitare si tuffò, nuotò e raggiunse l'ammasso galleggiante. La signorina si aggrappò alla coda del suo cane, che la trascinò a riva assieme al cucciolo. «Dolly» riuscì a salvare la sua padrona, Anna Panciosi di Bologna, ch'era rimasta attaccata ad una presa di corrente elettrica: le si gettò addosso facendola rotolare sul pavimento.

Filiberto Dani

Il cane «Bob» accanto al signor Domenico Sandrone: sono stati premiati a Camogli (Telefoto Leoni)

Stroncato dall'emozione all'esame di guida

Un uomo di 56 anni a Napoli - Appena si è messo al volante è stato ucciso da infarto

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 16 agosto.

(a. l.) Un uomo di 56 anni è morto per l'emozione nel sostenere gli esami di guida al volante di una «850». E' l'impiegato Alfonso Capano, sposato con figli, residente a Nola, ove lavorava da oltre vent'anni presso l'Azienda per il disbrigo di pratiche automobilistiche.

Non aveva mai voluto imparare a condurre la macchina perché nutriva una particolare avversione alla guida. In famiglia e in ufficio l'avevano sempre esortato a prendersi la patente ed egli alla fine dello scorso giugno s'era deciso a prendere le prime lezioni. Alla prova teorica, sostenuta stamane presso l'ufficio della Motorizzazione civile di Portici, era apparso un po' preoccupato e titubante, ma aveva risposto con precisione a tutte le domande dell'ingegnere esaminatore. Poi, insieme con altri due candidati, aveva preso posto sulla «850» per la dimostrazione pratica. Sull'auto era salito anche l'istruttore, Francesco Ferragine.

Alfonso Capano, appena ha messo in moto la vettura, ha cominciato a sudare freddo. Era scosso da un leggero tremito ed anche l'ingegnere della Motorizzazione civile che gli sedeva accanto ha cercato di rassicurarlo: «*Vai da piano e ti mantenga sempre sulla destra. Sia tranquillo*». Il Capano ha cercato di sostenere con sicurezza la prova. Improvvisamente, però, mentre percorreva un tratto di strada in retromarcia, è stato colpito da improvviso malore. Sbiancatosi in viso ha mormorato: «*Non ce la faccio, il cuore, il cuore!*». Quindi ha reclinato il capo ed ha perduto conoscenza.

La lenta corsa della vettura è stata subito bloccata col freno a mano dall'esaminatore. Subito soccorso, l'uomo, con la stessa auto, è stato trasportato in un ospedale, dove però è giunto cadavere. I medici hanno constatato che era stato stroncato da un infarto cardiaco.

NELLA PROVINCIA DI

CUNEO

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Alba	(IBSPT)	Fossano	(IBSPT)
Bagnolo Piemonte	(CRT)	Garessio	(CRT)
Barge	(CRT)	La Morra	(CRT)
Bene Vagienna	(CRT)	Mondovì	(CRT)
Bra	(IBSPT)	Mondovì	(IBSPT)
Busca	(CRT)	Moretta	(CRT)
Caraglio	(CRT)	Narzole	(CRT)
Carmagnola Piemonte	(IBSPT)	Orbassano	(CRT)
Carrù	(CRT)	Pancalieri	(CRT)
Carrù	(IBSPT)	Pinerolo	(IBSPT)
Cavallermaggiore	(CRT)	Racconigi	(CRT)
Ceva	(IBSPT)	Revello	(CRT)
Cherasco	(CRT)	Saluzzo	(IBSPT)
CUNEO	(IBSPT)	Savigliano	(IBSPT)
CUNEO Ag. 1	(IBSPT)	Scuola Agraria Bosco	(CRT)
Dogliani	(CRT)	Scuola Agraria Bosco	(IBSPT)
Dogliani	(IBSPT)	Verzuolo	(CRT)
		Vignolo	(CRT)

Ulteriori presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

L'ultimo accordo risale al 1928

I piazzisti avranno un contratto nazionale

Uno schema di massima è stato definito da una speciale commissione: costituirà la base per le future trattative - Come dovrà essere fissata la retribuzione - Indicati l'orario, il periodo di ferie, le varie categorie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 agosto.

I centomila viaggiatori e piazzisti avranno per la prima volta un contratto nazionale organico ed aggiornato rispetto alle norme vigenti per tutti gli altri lavoratori del Commercio.

Uno schema di massima, definito in via preliminare da una speciale commissione tecnica, disciplina in maniera unitaria per tutto il territorio nazionale i rapporti di lavoro tra le aziende commerciali e i commessi viaggiatori e piazzisti.

Esso tiene conto del contratto di categoria stipulato nel lontano 1928, delle disposizioni legislative emanate dal 1938 in poi, e del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da imprese commerciali del luglio 1967. Costituirà la base per le trattative che i rappresentanti delle parti inizieranno nel prossimo autunno.

Con riferimento alle categorie e raggruppamenti previsti dal contratto dei dipendenti dalle aziende commerciali, la categoria viene così classificata: ispettore nel raggruppamento B-1; viaggiatore nel raggruppamento B-2; piazzista con anzianità di servizio nell'azienda superiore agli otto anni nel raggruppamento B-3; piazzista con anzianità di servizio nell'azienda inferiore agli otto anni nel raggruppamento C-1.

L'applicazione del contratto non esclude che il viaggiatore o il piazzista possa trattare, con il consenso scritto della ditta da cui dipende, anche articoli di altre ditte. Sono esclusi dalla sfera di applicazione del contratto coloro che, nell'esercizio delle loro funzioni, pur avendo una limitazione di zona, godono di piena autonomia di azione nello svolgimento del loro lavoro e operano senza vincoli di itinerario e di impiego del tempo.

L'assunzione avverrà, secondo lo schema, dopo tre mesi di prova per gli ispettori e due mesi per viaggiatori e piazzisti. Nel fissare gli itinerari, il datore di lavoro terrà conto delle norme di legge in materia di orario di lavoro e festività. Qualora, per ragioni di dislocazione, il viaggiatore non avesse la possibilità di recarsi a casa per oltre due mesi, avrà facoltà di fruire di una licenza di tre giorni per trasferirsi in famiglia con spese di viaggio a carico della ditta.

Il periodo annuale di ferie viene indicato in 15 giorni per il primo e secondo anno di servizio, in 16 dal terzo al sesto anno, in 20 dal settimo al decimo, in 25 dall'undicesimo al ventesimo e in 30 dal ventunesimo anno in poi, con esclusione in ogni caso delle domeniche e delle festività nazionali ed infrasettimanali cadenti nello stesso periodo. Indennità sono previste nei casi di trasferimento disposto dall'azienda. Ai piazzisti e ai viaggiatori sono riconosciute l'assistenza di malattia e, per le lavoratrici, il trattamento di gravidanza e puerperio stabilito dalle norme di legge.

La retribuzione dovrà essere fissata in un apposito atto scritto fra l'azienda e il lavoratore, ma comunque non potrà essere inferiore a quello minima tabellare applicata nella stessa epoca e per la stessa località dai contratti provinciali integrativi del contratto nazionale dei dipendenti del Commercio, compresa l'indennità di contingenza. Le eventuali provvigioni saranno versate soltanto sugli affari andati a buon fine.

Se pagato in tutto o in parte a provvigione, il lavoratore avrà diritto di chiedere mensilmente degli acconti in misura non superiore ai 3/5 delle provvigioni spedite il mese precedente. Una mensilità di retribuzione sarà corrisposta alla vigilia di Natale ed un'altra al 1° luglio.

Lo schema contiene anche norme per la risoluzione del rapporto, il trattamento disciplinare, la partecipazione all'elezione di commissioni interne, la tutela dei dirigenti sindacali le procedure per la conciliazione delle controversie.

Giancarlo Fossi

Oltre novemila miliardi il gettito fiscale in Italia

Dichiarazioni del ministro Ferrari Aggradi sulla prossima riforma tributaria

Chioggia, 16 agosto.

Il gettito fiscale italiano ha superato i novemila miliardi di lire. Lo ha detto il ministro delle Finanze, on. Ferrari Aggradi, parlando al «Rotary-club» di Chioggia.

L'on. Ferrari Aggradi ha anche illustrato la riforma tributaria che il suo dicastero intende presentare al più presto ai due rami del Parlamento.

«Dobbiamo avere delle imposte — ha detto il ministro — che costino poco, rendano molto e creino meno fastidi possibili ai contribuenti. Il sistema induttivo delle imposizioni fiscali dovrà, pertanto, cessare».

I tributi da eliminare sono trentotto, l'imposta del registro dovrà essere unificata al due per cento e tutte le imposte dirette trasformate in un'unica imposta personale progressiva. Le aliquote saranno parimenti ridotte, mentre il pagamento delle tasse dovrà essere esteso anche ai redditi minori. L'imposta di successione dovrà subire pure dei ritocchi in diminuzione, specie nei passaggi dai genitori ai figli.

«Lo Stato — ha concluso il ministro — *dovrà garantire ai comuni l'autosufficienza finanziaria, controllando severamente che il pubblico denaro subisca buono e proficuo impiego».* (Ansa)

Borse economia e finanza

Un articolo del Ragioniere generale

Il bilancio dello Stato è sempre meno elastico

Su un totale di 9977 miliardi di spese, quest'anno gli impegni irrinunciabili ammontano a 8665 miliardi, pari all'86,9 per cento - Nel 1956 il rapporto era del 78%

Roma, 16 agosto.

Il grado di rigidità della spesa statale per il 1968 è pari all'87%. Lo rileva il Ragioniere generale dello Stato — prof. Gaetano Stammati — in un articolo apparso sull'ultimo numero della rivista «Bancaria», edita dall'Associazione bancaria italiana. Per il 1968 infatti, gli oneri di spesa che «incombono» nel bilancio dello Stato sono valutati in 8665 miliardi con un'incidenza, sul totale di spesa di 9977 miliardi deliberata dal Parlamento, pari all'86,9%.

Stammati sottolinea che questo rapporto ha registrato una continua tendenza all'aumento: dal 78% nel 1956-'57 è salito all'83,3% nel 1961-62 per stabilirsi infine nel corrente esercizio all'87%.

Il fattore che ha maggiormente inciso nell'elevare la rigidità della spesa statale è costituito dal sempre più frequente ricorso a provvedimenti di spesa estesi a più esercizi finanziari attraverso l'adozione di piani pluriennali.

In effetti, il deterioramento della situazione è illustrato significativamente dall'incremento globale degli oneri pluriennali dal 1956 al 1968. Da un totale di 4833 miliardi nel 1956, si erano già superati i 12.000 miliardi al 1° luglio 1962, mentre al 1° gennaio 1968 si è registrato un totale di 14.800 miliardi.

Tuttavia, Stammati sottolinea che anche i fattori economici, tecnici ed amministrativi possono apportare nuovi e diversi elementi di rigidità della spesa pubblica. In sintesi, le spese di consumo, i trasferimenti di reddito e, in genere, tutte le spese correnti offrono, in fase di impostazione del bilancio, esigui margini di discrezionalità. Nelle spese di «consumo», sono compresi gli oneri del personale, sia in attività di servizio che in quiescenza, che da soli assorbono un terzo del totale generale della spesa.

In merito il prof. Stammati sottolinea che la «sfida tecnologica» deve essere accolta decisamente dal settore pubblico per evitare che l'azione dello Stato possa «trasformarsi in fattore di ritardo e di impaccio».

Le spese di investimento, invece, possono essere rinnovate nel breve periodo con maggiore facilità attraverso il loro rinvio, che però non giova allo sviluppo della economia.

Un margine di elasticità si trova anche nei cosiddetti «fondi speciali» nei quali vengono contabilizzate le spese relative a provvedimenti legislativi in corso di perfezionamento.

Negli ultimi cinque anni, il totale dei fondi speciali è passato dai 545 miliardi del 1963-64 ai 323 miliardi del 1968 per poi salire negli ultimi due esercizi ad oltre 900 miliardi con una incidenza percentuale sul totale della spesa che ha oscillato fra il 4 ed il 10 per cento circa. *(Ag. Italia)*

Le prospettive indicano un continuo miglioramento

Gli scambi Italia-Stati Uniti si sviluppano a nostro favore

Nel 1963 coprivamo con le esportazioni appena il 45,8 per cento delle importazioni dall'America; nel 1967 la proporzione è salita all'84,2 per cento e nei primi cinque mesi di quest'anno al 94,7 per cento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 agosto.

In un supplemento dedicato all'Italia, uno dei più importanti giornali economici americani, The Journal of commerce, *fa il punto sull'andamento degli scambi con gli Stati Uniti nell'ultimo quinquennio. La più recente evoluzione è largamente favorevole al nostro Paese: mentre le importazioni sono su per giù stazionarie sui livelli del 1963, le esportazioni sono ormai più che raddoppiate.*

Nei primi cinque mesi del 1968 abbiamo infatti venduto merci agli Stati Uniti per quasi 437 milioni di dollari (273 miliardi di lire), con un incremento rispetto allo stesso periodo del 1967 di oltre il 20 per cento. Nell'intero 1963 avevamo venduto poco di più.

Gli scambi fra Italia e Stati Uniti erano negli anni passati fortemente squilibrati a nostro danno: nel 1963 coprivamo con le esportazioni neppure il 46 per cento delle importazioni dall'America. Il tasso di copertura è via via cresciuto sino a superare nel 1967 l'84 per cento; quest'anno dovremmo sfiorare il 95. Il disavanzo commerciale è ormai ridotto a poca cosa ma non è ancora sparito del tutto.

Se questa è la situazione in atto, quali sono le prospettive a breve scadenza? Tutto lascia supporre che i traffici possano intensificarsi, se non vi saranno misure protezionistiche da parte americana. L'Italia, con le riduzioni concordate in sede di Kennedy round e già parzialmente in vigore dal primo luglio scorso, dovrebbe consentire agli Stati Uniti di vendere di più.

Ma poiché le successive riduzioni sono subordinate all'abolizione, da parte americana, di alcuni vecchi strumenti protezionistici come il «Buy american act» e l'«American selling price», se il congresso di Washington accoglierà le proposte avanzate in questo senso dal presidente Johnson, anche l'Italia dovrebbe in tal caso poter esportare di più verso il mercato americano (soprattutto prodotti chimici ed elettrotecnici).

Quanto alle esportazioni tradizionali, le prospettive rimangono favorevoli. Gli Stati Uniti non dovrebbero aver difficoltà a venderci, come in passato, certi prodotti agricoli (granturco, cotone e semi oleosi) e minerari (rame e carboni fini da coke), nonché prodotti finiti di alto contenuto tecnologico (strumenti di precisione, apparecchi per telecomunicazioni, calcolatori elettronici, prodotti petrolchimici, ecc.).

L'Italia, a sua volta, grazie al turismo, dovrebbe accrescere le proprie esportazioni di oggetti d'abbigliamento (maglierie, calzature, accessori vari) e di prodotti dell'artigianato che non sono fabbricati oltre Atlantico anche se vi sono apprezzati sempre più largamente per il loro tipico stile italiano.

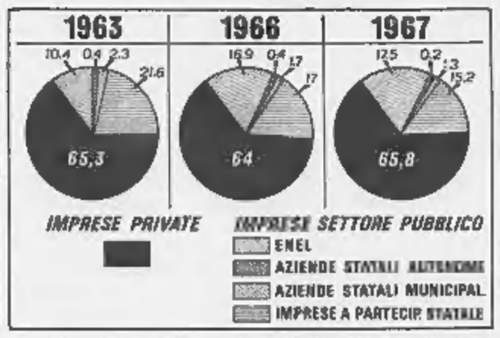
Arturo Barone

Scambi commerciali dell'Italia con gli S. U.
(in milioni di dollari)

ANNI	Importazioni	Esportazioni	Copertura
1963 . . .	1.042,3	477,0	45,8%
1964 . . .	973,5	507,2	51,8%
1965 . . .	993,5	618,7	62,3%
1966 . . .	1.050,5	744,3	70,9%
1967 . . .	1.025,3	863,2	84,2%
1968 (5 mesi)	460,9	436,6	94,7%

Percentuale del valore delle importazioni coperta, cioè pagata, con le esportazioni.

Investimenti pubblici e privati in Italia



Sul totale degli investimenti in Italia, quelli delle imprese private mantengono all'incirca la stessa percentuale: 65,3 nel 1963 e 65,8 nel '67. Per conseguenza, anche la percentuale degli investimenti pubblici non ha subito variazioni apprezzabili: dal 34,7 al 34,2. In questo settore, però, si registrano notevoli mutamenti: quelli dell'Enel sono passati dal 10,4 al 17,5 per cento del totale, mentre quelli delle imprese a partecipazione statale sono scesi dal 21,6 al 15,2 per cento.

Andrà in vigore il 12 settembre, fino al 1° febbraio 1969

Il Mec è preoccupato per il super-dazio imposto da Washington sui prodotti francesi

La decisione è in linea con la legge americana che prevede clausole di compensazione verso le esportazioni sovvenzionate - La tassa è del 2,5 per cento, gli aiuti di Parigi alle sue vendite all'estero sono del 3 per cento - Ma a Bruxelles si teme l'inizio d'una maggiore rigidità nel sistema doganale americano

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 16 agosto.

Dal 14 settembre prossimo, fino al 1° febbraio dell'anno venturo, i prodotti francesi esportati negli Stati Uniti saranno colpiti da un superdazio del 2,5 per cento: è la logica reazione — che ha quasi il sapore di una rappresaglia — del governo americano alle sovvenzioni decise da Parigi in luglio per le proprie esportazioni.

La decisione di Washington era prevista, le autorità del Mercato Comune avevano anzi messo in guardia il governo francese, quando Parigi aveva annunciato il piano di emergenza per sostenere la propria industria, dopo gli scioperi e le agitazioni sociali del maggio e del giugno scorsi, e soprattutto dopo gli aumenti salariali concessi ai lavoratori francesi. C'è chi teme adesso, che la iniziativa degli americani possa indurre altri governi (si pensa soprattutto a Londra) a istituire analoghe soprattasse, il che renderebbe praticamente nulli gli aiuti decisi da Parigi.

Sulla forma e sulla legittimità della soprattassa americana, non c'è nulla da dire: la legislazione doganale di Washington prevede infatti una clausola di compensazione. Il governo americano è autorizzato, in altre parole, a imporre nuovi diritti doganali nel caso in cui un Paese straniero accordi sovvenzioni o premi per stimolare le proprie esportazioni.

Gli esperti americani, a quanto risulta, hanno studiato per cinque settimane la situazione, inviando esperti a Parigi e anche a Bruxelles, per esaminare le conseguenze delle misure francesi. La decisione di far scattare la clausola di compensazione è stata infine pubblicata dal «Bollettino delle dogane americane» il 14 agosto scorso: entrerà in vigore fra un mese.

Gli esperti doganali di Bruxelles mettono in rilievo il fatto che la tassa americana è del 2,5 per cento mentre le misure di aiuto decise da Parigi incidono per il 3 per cento almeno sui prezzi all'esportazione. D'altra parte le autorità di Washington sono impegnate a ridurre di metà la sovrattassa non appena i francesi dimezzeranno — come previsto — le loro sovvenzioni.

Pur applicando rigidamente la loro legislazione doganale gli Stati Uniti hanno voluto — si osserva ancora — mostrare una certa comprensione per gli interessi francesi in America: gli importatori americani hanno infatti la possibilità di aumentare gli acquisti di prodotti francesi in queste settimane nelle quali la soprattassa non è ancora imposta.

A Bruxelles si ritiene, in altre parole, che la decisione di Washington ha più il valore di un principio che altro. Le norme sul diritto compensativo sono state applicate più volte in questi ultimi anni dal governo americano: non c'era ragione di fare una eccezione per la Francia, che del resto non ha mai reagito nulla agli Stati Uniti. D'altra parte, nell'imminenza delle elezioni presidenziali, il governo non può ignorare le pressioni di certi ambienti industriali, che sono protezionisti. I settori dell'industria tessile, della siderurgia e anche della chimica americane esercitano una particolare pressione per ottenere una maggior tutela delle proprie attività, e qualche loro rappresentante si sta anzi battendo per strappare dal governo un impegno a non sopprimere l'American Selling Price. E' insomma possibile, si ritiene a Bruxelles, che la decisione di colpire con un superdazio le importazioni provenienti dalla Francia sia il preavviso di una maggior rigidità — quanto meno formale — del sistema doganale americano in questa seconda metà del 1968.

Sandro Doglio

Nei primi 7 mesi del '68

La produzione industriale in aumento dell'8% nell'Urss

Mosca, 16 agosto.

La produzione industriale sovietica è aumentata dell'8 per cento nei primi sette mesi del corrente anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, superando gli obiettivi previsti dal piano economico nazionale.

Lo riferisce l'agenzia «Novosti», precisando che dai dati dell'ufficio centrale di statistica sovietico si osservano progressi della produzione particolarmente sensibili (dal 10% al 12%) nei settori della chimica, automazione ed elaboratori elettronici, autoveicoli, televisori, frigoriferi e mobili.

La produzione di acciaio salirà quest'anno a 107 milioni di tonnellate, contro 102,2 milioni nel 1967. L'aumento è reso possibile dai maggiori investimenti effettuati nel settore della siderurgia. Entro la fine del 1968 entreranno in funzione nell'Urss due nuovi altiforni e 10 convertitori all'ossigeno, con una capacità di 6,3 milioni di tonnellate annue. *(Ag. Italia)*

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in rialzo (dopo le perdite di giovedì)

La media Dow Jones che il 15 era scesa da 884,68 a 879,51, è risalita ieri a 885,89

New York, 16 agosto.

A Wall Street la seduta di ieri si era chiusa in ribasso (dopo i progressi delle prime due riunioni della settimana). L'indice Dow Jones dei titoli industriali era sceso da 884,68 a 879,51.

Oggi il mercato ha invertito la tendenza, più che annullando le perdite della vigilia. Le quotazioni hanno registrato un graduale miglioramento in tutti i settori azionari e in chiusura l'indice Dow Jones segnava 885,89, con un guadagno dello 0,72%. Hanno influito positivamente sugli acquisti i dati sull'aumento degli utili societari nel secondo trimestre dell'anno.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): **industriali** 885,89 (879,51); **ferroviari** 250,45 (250,10); **pubblica util.** 131,52 (131,01).

Azioni scambiate n. 9 milioni 940.000.

Parigi irregolare

Parigi, 16 agosto.

Ieri il mercato di Parigi è rimasto chiuso, per la festività dell'Assunzione. La seduta di oggi ha avuto andamento irregolare e si è conclusa con una prevalenza di moderati declini. L'indice è passato da 104 di mercoledì a 103,6.

Francoforte sostenuta

Francoforte, 16 agosto.

La seduta di ieri ha registrato una vivace reazione ai ribassi di mercoledì e l'indice è salito da 160 a 161,44.

Oggi è continuato il movimento al rialzo, guidato dai valori automobilistici, siderurgici e chimici, e l'indice è passato a 162,18.

Zurigo debole

Zurigo, 16 agosto.

La riunione di ieri ha avuto tendenza debole, dopo due giornate di progressi. L'indice è sceso da 299,5 a 298,5.

Anche oggi hanno prevalso i declini, ma le flessioni sono state più contenute. L'indice ha chiuso a 298,3.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 4970 (4990); Società di Banca Svizzera 3090 (3095); Credito Svizzero 3470 (3440); Nestlé 3120 (3120); Bally 1295 (1290); Elektro-Watt 1680 (1660); Italo-Suisse 211 (210); Aare-Tessin 860 (850); Brown Boveri 2525 (2490); Adolph Saurer 1370 (1380); Ciba 6675 (6650).

I titoli italiani non sono stati quotati, per la chiusura delle Borse italiane.

Londra in ribasso

Londra, 16 agosto.

Ieri i titoli industriali hanno chiuso con una prevalenza di lievi ribassi, confermando la tendenza di mercoledì. L'indice è sceso da 699,8 a 697,9.

Oggi nella mattinata le perdite erano state sensibili, ma nel pomeriggio una corrente di acquisti le ha in parte annullate. L'indice è sceso a 698.

Dichiarazione di Fowler

Gli S.U. diminuiscono il tasso di sconto al 5,25%

Washington, 16 agosto.

Il Consiglio della Riserva Federale ha diminuito il tasso di sconto dal 5,50 al 5,25 per cento, a partire da oggi. E' questa la prima variazione del tasso di sconto dal 19 aprile.

Il segretario al Tesoro degli Stati Uniti, Fowler, ha commentato positivamente — nel corso di una conferenza stampa — la riduzione del tasso di sconto da parte del Federal Reserve Board, sottolineando che «essa non costituisce alcuna innovazione fondamentale» nell'attuale politica monetaria. Egli ha aggiunto che «*si è trattato di un passo verso la riduzione dei tassi di interesse, più che dell'avvio verso una politica di facilitazioni creditizie*».

La bilancia americana dei pagamenti nel primo semestre di quest'anno ha registrato un deficit di 333 milioni di dollari, ciò che fa sperare in un miglioramento sostanziale per il 1968. Infatti, l'anno scorso si era chiuso con un disavanzo di 3572 milioni di dollari.

(Ag. Italia)

Ieri leggere variazioni dei titoli nell'ultimo giorno di Borsa chiusa

Scarsi affari - Richiesti i valori mercuriferi e le Italcementi

Milano 16 agosto.

Con la giornata odierna si conclude l'annuale periodo di vacanze della Borsa. Anche se non si sono scambiati grossi quantitativi di titoli, va riconosciuta al mercato una certa dose di buona volontà che ha portato, ogni giorno, a sempre nuove iniziative: all'interessamento riscontratosi nei primi giorni su tutti i valori assicurativi, è succeduta una serie di richieste sui mercuriferi e su Italcementi, in seguito alle quali questi titoli terminavano sui massimi di questi giorni. Anche quest'ultimo è stato il tema delle sporadiche proposte formulate. Le quotazioni hanno registrato lievi variazioni rispetto a quelle di mercoledì.

Prezzi registrati oggi: Generali: 58.800-58.900; Fiat 2792-2796; Montedison 1091-1094; Viscosa 3390-3400; Pirelli Spa 3480-3485; Italcementi 25.000-25.050; Amiata 18.050-18.150; Siele 5950-6000; Immobiliare Roma 560-581.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano 16 agosto.

Oro fino 770-780 (768-780) lire al grammo; argento 42.500-46.500 (42.500-46.000) lire al kg.

Monete: sterlina nuovo vecchio conio 6800-7000 (6800-7000); nuovo conio 6700-6900 (6700-6900); marengo svizzero 7050-7350 (7000-7300); marengo italiano 6900-7100 (6900-7050); marengo francese 6650-6950 (6650-6900); marengo belga 6750-6950 (6750-6950).

Cambi ufficiali: sterlina 1486,20 (1485,50); dollaro Usa 621,30 (621,30); franco francese 124,912 (124,912); franco svizzero 144,235 (144,262); marco occ. 154,56 (154,61).

Banconote: sterlina 1485 (1485); dollaro Usa 620,50 (620,60); franco francese 110 (110); franco svizzero 144,95 (143,95); marco occ. 154,20 (154,20).

Prezzi dell'oro

(in dollari per oncia)

Mercati	14 agosto	16 agosto
Londra	38,95	39,15
Zurigo	38,875	39,125
Parigi	44,13	44,55
Francoforte	38,87	39,31
Milano	38,51	39,56
New York	—	39,45
Hong Kong	38,96	39,19
Macao	38,87	39,06

In rialzo il prezzo dell'oro su tutti i mercati mondiali

Londra, 16 agosto.

Al mercato libero di Londra il prezzo dell'oro, salito ieri da 38,95 a 39,10 dollari l'oncia, ha subito un nuovo rialzo. Il primo fixing stabiliva la quotazione di 39,10 dollari, invariata rispetto alla vigilia. Nel pomeriggio si aveva un rincaro di 5 cents e il secondo fixing segnava 39,15 dollari.

Zurigo, 16 agosto.

La quotazione dell'oro a Zurigo, rimasta ieri invariata a 38,875 dollari l'oncia, è oggi salita a 39,125. Il prezzo al chilo in franchi svizzeri è stato in chiusura di 5400.

Parigi, 16 agosto.

A Parigi il prezzo dell'oro è aumentato di 42 cents per oncia, passando da 44,13 di mercoledì (ieri il mercato era chiuso, per la festa dell'Assunzione) a 44,55 dollari l'oncia.

Il gruppo «Lepetit» assorbirà la Bertelli

Milano, 16 agosto.

La A. Bertelli S.p.A. verrà incorporata dal gruppo Lepetit, al cui capitale partecipa in misura determinante la società americana «Dow Chemical Corp.».

L'assemblea straordinaria dei soci, chiamata a discutere e deliberare sulla materia, avrà luogo il 10 settembre in Milano.

Varata la petroliera più grande del mondo

Stazza 312.000 tonnellate

Yokohama, 16 agosto.

E' stata varata a Yokohama la più grande petroliera del mondo, la «Universe, Ireland», di 312.000 tonnellate, la prima di sei di queste dimensioni, che entrerà a far parte della flotta della Gulf Oil.

La nuova petroliera «Universe, Ireland» è lunga 346 metri, larga 63,3 metri e profonda 33 metri.

In aumento negli S.U. le vendite d'automobili

Nei primi 10 giorni d'agosto l'8,5 per cento più dello stesso periodo del '67

Washington, 16 agosto.

Alla vigilia di un generale aumento dei prezzi dei nuovi modelli, l'industria automobilistica americana ha registrato durante i primi dieci giorni di agosto un volume eccezionale di vendite.

In base ai dati comunicati dalle quattro maggiori industrie — General Motors, Ford, Chrysler ed American Motors — sono state vendute 197.110 autovetture, con un aumento dell'8,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1967. La General Motors è passata da 92.257 a 108.644; l'American Motors ha venduto 3000 vetture, l'11 per cento in più dell'anno scorso. Le vendite della Ford sono invece diminuite. A causa dei ritardi nelle consegne, ha venduto 80 mila 138 autovetture, contro 56.303 dei primi 10 giorni dell'agosto 1967. *(Ansa)*

1 LUGLIO 1968

Cadono le ultime dogane
tra duecento milioni di europei.
E' una grande tappa
ma il cammino dell'unità
rimane lungo, difficile, inquietante
ricco di incognite
che si riassumono
in un assillante interrogativo:

"EUROPA SENZA DOMANI?,,

E' la domanda alla quale
rispondono
Sandro Doglio e Bruno Valle
in un'opera frutto di anni
di studio ed attività «europeistici»
stesa nella forma più agile
di moderno giornalismo

EDIZIONI AEDA

L. 2.500 - in vendita in tutte le librerie

I nostri lettori potranno acquistarlo presso la libreria de «LA STAMPA» - Via Roma 80 - TORINO.

I nostri abbonati beneficeranno dello sconto del 10 %.

Il volume verrà spedito a domicilio senza aggravio di spese a coloro che ne faranno richiesta tramite l'unito tagliando.

Spett.le «LA STAMPA»
Galleria San Federico 18 - 10100 TORINO
Vi prego di inviarmi copia n. ..... di «EUROPA SENZA DOMANI?» al seguente indirizzo: .....
.....
.....
Vi unisco l'importo di L. 2.500 che, quale Vostro abbonato, ridurrò a L. 2.250.

ULTIME NOTIZIE

Le pazzesche spese di De Gaulle

Oggi esplode nel Pacifico la prima bomba H francese

Avrà la potenza di 1.200.000 «Kiloton» (60 volte la bomba di Hiroshima) - Violente proteste del Giappone e del Cile

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 agosto.

Robert Galley, ministro incaricato della Ricerca scientifica, è partito in aereo da Parigi per Tahiti, accompagnato da Robert Hirsch, delegato del governo presso il commissariato all'energia atomica. Sono andati ad assistere all'esplosione della prima bomba H francese, che avverrà domani sull'atollo di Fangatufa, nell'Oceano Pacifico.

In un momento in cui le condizioni finanziarie della Francia si sono fatte estremamente preoccupanti e appare sempre più difficile salvare la stabilità del franco, si poteva pensare che le enormi spese per la realizzazione della *force de frappe* sarebbero state, se non annullate, almeno differite. E', invece, evidente che la potenza nucleare rimane la principale ambizione del generale De Gaulle, anche se essa corrisponde sempre meno al potenziale economico del Paese.

L'esplosione di domani non significherà, comunque, che la Francia dispone già di una *force de frappe* efficiente. Domani, infatti, si tratterà d'una bomba sperimentale sospesa ad un pallone frenato sull'atollo. La sua potenza sarà limitata a 1.200.000 *kiloton*, ciò che, tuttavia, la rende 60 volte più potente che la bomba di Hiroshima.

Se le condizioni atmosferiche non dovessero mantenersi perfette, come lo sono state oggi, l'esperimento di Fangatufa dovrebbe venire rinviato, perché basterebbe un leggero vento per far ricadere la pioggia radioattiva sulle popolazioni che abitano i paesi sulla costa del Pacifico. Violente proteste si sono già levate, tanto da parte del Cile e del Giappone, quanto dagli altri governi sottoposti all'immenso pericolo, però il governo francese, che ha sempre rifiutato di aderire all'accordo di Mosca, non intende rinunciare all'esperimento.

Parigi, infatti, ha diramato il divieto alla navigazione nella zona circostante a partire da un'ora dopo mezzanotte. Secondo informazioni non confermate ufficialmente, l'esplosione dovrebbe avvenire dopo sedici ore, ossia domani alle 17 (ora locale).

Se l'esperimento riuscirà, la Francia sarà la quinta potenza a far esplodere una bomba termonucleare, sedici anni dopo la prima, che era stata fatta esplodere dagli Stati Uniti nel novembre 1952. L'Unione Sovietica fece esplodere la sua prima bomba H nell'agosto 1953 e la Gran Bretagna nel maggio 1957. Anche la Cina ha preceduto la Francia nella terribile gara: la sua prima esplosione è avvenuta il 17 giugno 1967.

Passeranno tuttavia ancora alcuni anni prima che le bombe H cinese e francese diventino operative e, in ogni caso, sembra che si possa senz'altro escludere che esse riescano a riguadagnare il ritardo sulla spaventosa potenza già raggiunta dagli americani e dai sovietici.

s. v.

Separatisti baschi attaccano in Spagna una stazione della tv

Madrid, 16 agosto.

Un gruppo di separatisti baschi ha tentato ieri sera di impadronirsi di una stazione ritrasmittente della televisione nelle vicinanze di Zaraus nella provincia di Guipuscoa. L'azione non è riuscita per l'intervento della guardia civile, che ha dovuto tuttavia far uso delle armi. I separatisti sono riusciti a disimpegnarsi e a rifugiarsi in montagna. Non ci sarebbero vittime.

Il governo spagnolo ha imposto parziali misure di legge marziale a causa dell'attività dei «ribelli». E' stato rimasto in vigore un decreto del 1960 contro gli atti di banditismo e di terrorismo applicando le leggi militari contro tutti coloro che hanno cospirato o hanno preso parte a riunioni e a dimostrazioni *«nell'intento di turbare l'ordine pubblico, causare conflitti internazionali o danneggiare il prestigio dello Stato»*.

Il ministro delle Informazioni Fraga Iribarne ha dichiarato che il decreto mira a combattere *«atti compiuti da un piccolo gruppo di persone contro la pace sociale e l'unità della Spagna»*.

Ai nazionalisti baschi viene anche attribuito l'incendio della casa del sindaco di Villa De Lascano, città sita a 45 chilometri da San Sebastiano. La casa è stata distrutta ieri da un incendio che ha fatto seguito ad un'esplosione. Secondo fonti vicine alle autorità si tratta di un incendio *doloso*.

Il ministro del Lavoro Jesus Romeo Gorria ha annunciato che il blocco sui salari in Spagna avrà termine il primo ottobre con un anticipo di tre mesi rispetto al previsto. Il minimo salariale nazionale sarà inoltre aumentato di sei pesetas al giorno e raggiungerà così le 102 pesetas all'inizio dell'anno prossimo. Il blocco dei salari era stato imposto nel novembre scorso dopo la svalutazione della peseta. Rimarrà in vigore il blocco sui dividendi e sulle rendite. *(Ansa)*

Nuovi lavori a Berlino per rafforzare il muro

Berlino, 16 agosto.

Nuovi lavori di «perfezionamento del muro di Berlino» sono stati osservati ieri, due giorni dopo il settimo anniversario della erezione del «muro», il 13 agosto 1961.

Presso il punto di transito «Charlie», riservato agli stranieri, soldati dell'esercito tedesco-comunista hanno eretto due nuove serie di sbarramenti in cemento armato per arrestare ogni autoveicolo che tenti di passare a forza verso i settori occidentali. Nello stesso punto, la cima del «muro» è stata modificata in modo tale da impedire una scalata.

Lungo il «muro», dalla parte di Berlino Est, tra la porta di Brandeburgo e la piazza Potsdam, alcuni operai hanno cominciato a spianare un tratto di terreno al fine di consentire, a quanto si ritiene, il transito di pattuglie motorizzate. *(Ansa)*

Attentato o vendetta?

Auto esplode di notte a Trieste: due morti

Le vittime sono jugoslavi - La loro vettura è stata dilaniata da tre tremende e misteriose esplosioni

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 16 agosto.

Due cittadini jugoslavi sono morti stasera a Trieste in un'auto dilaniata da tre misteriose esplosioni: le vittime sono Josip Krtalic di 26 anni, nativo di Mostar (Serbia Erzegovina) e residente in Francia e Ante Znaor, del quale non si conoscono altri dati.

Verso le 20,45 gli abitanti della via Boccaccio, nei pressi della stazione centrale di Trieste, hanno udito una fortissima esplosione, seguita da una fiammata che ha raggiunto il quinto piano di uno stabile. Cinque o sei minuti dopo, una seconda deflagrazione ha scosso i resti dell'auto e un minuto più tardi è seguito il terzo scoppio, più debole.

Subito sono accorse parecchie persone, mentre qualcuno provvedeva a chiamare la Croce Rossa. I medici, giunti sul posto quasi contemporaneamente ai vigili del fuoco, sono riusciti a togliere dal rogo uno dei due uomini che è stato immediatamente trasportato all'ospedale ma verso le 22 ha cessato di vivere per le gravissime ustioni riportate.

Nella parte anteriore della vettura è stata rinvenuta una busta contenente la «carta di circolazione» intestata a Josip Krtalic, nato a Mostar il 29 settembre 1942. In un portafogli sono stati trovati alcuni «listini paga» intestati ad Ante Znaor. Si presume che sia questa la seconda vittima. Nel bagagliaio, quasi completamente distrutto, è stata trovata una borsa di paglia da donna, bruciacchiata e una palla di gomma. E' possibile che i due uomini fossero a Trieste con le famiglie.

Un giovane avrebbe visto, qualche istante prima dello scoppio una «1100» affiancarsi all'auto degli jugoslavi, una «Opel Record» targata Francia e in quell'istante «qualcosa» sarebbe stata gettata all'interno della «Opel». Si tratta, dunque, di un attentato o di una vendetta?

L'uomo rimasto nell'auto è stato trovato raggomitolato nel primo vano tra il sedile anteriore e quello posteriore, mentre il secondo è stato raccolto fuori dell'auto. Probabilmente si tratta del passeggero che ha fatto in tempo a saltare fuori prima che l'auto scoppiasse. u. s.

Missile «Poseidon» lanciato dagli S.U.

E' otto volte più potente dei missili «Polaris»

Cape Kennedy, 16 agosto.

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi il loro primo missile a ogive multiple. Si tratta di un «Poseidon» della Marina lanciato da una installazione di Cape Kennedy. Cinque minuti dopo, un portavoce della Marina ha dichiarato che *«il lancio era stato un completo successo»* e che tutti gli obiettivi erano stati realizzati tra cui quello di lanciare una finta testata contro un obiettivo situato nell'Atlantico a 1500 chilometri di distanza.

Il missile «Poseidon» che dopo il 1970 sostituirà i missili «Polaris» (è otto volte più potente) a bordo dei sottomarini, sarà in grado, ogni volta operativo, di portare una decina di ogive termonucleari e cariche fittizie destinate a «confondere» i radar nemici. *(Ansa)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Paola Piccolini ved. Carlo Ravazzotti

Ne danno il triste annuncio i figli **Renzo** con la moglie **Nuccia** e la figlia **Mariolina, Enrica** con il marito **Celestino Giorcelli** e la figlia **Paola** e **Margherita, Armanda** con il marito **Guido Bezza** e il figlio **Giancarlo**, sorella, fratello, cognata, nipoti, l'affezionato **Ambrosio Giulia** e famiglia.

Per espresso desiderio della cara Estinta si dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 15 agosto 1968.

Si uniscono al dolore le famiglie **Giorcelli, Crotto** e **Bezza**.

Unione Artigiana Torino partecipa al lutto della Famiglia Ravazzotti per la scomparsa della Signora

Paola Piccolini

vedova del suo primo Presidente Carlo Ravazzotti.
— Torino, 17 agosto 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pasquale Porro

Addolorati ne danno partecipazione i figli: **Gina, Lino, Tilde, Imelda** con le rispettive famiglie; il fratello **Giuseppino** e parenti tutti. Funerali oggi 17 ore 14,30 Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). La Salma sarà trasiata a Campiglione.
— Torino, 15 agosto 1968.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Prono ved. Ponchia

L'annunciano a funerali avvenuti il figlio Giovanni con la moglie Carmen Bosco, le figlie: Anna ved. Garrone, Giuseppina ved. Marchisio, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. La presente per ringraziamento.
— Montanaro, 17 agosto 1968.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato il

Cav. Biliano Berti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, i figli **Giorgio**, **Mariateresa** col marito e il piccolo **Riccardo**, parenti tutti. Funerali sabato ore 16,15. Ospedale San Giovanni vecchio.
— Torino, 16 agosto 1968.

Improvvisamente è mancata

Francesca Bracco in Amateis

Ne dà il doloroso annuncio il marito, la figlia, il genero, la sorella e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia Santa Rita.
— Torino, 17 agosto 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Subri

Addolorati l'annunciano la moglie, la figlia, il genero, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montanaro sabato 17 corr. ore 10.
— Torino, 14 agosto 1968.

1967 1968

Dott. Sandro Borda

Nella tristezza di un vuoto incolmabile i suoi Cari lo ricordano con profondo affetto e infinito rimpianto. La Messa di anniversario verrà celebrata nel Santuario della Consolata il giorno 20 agosto alle ore 10.
— Torino, 16 agosto 1968.

Nel diciottesimo anniversario della dipartita dell'

Ing. Giorgio Vecco

I familiari si raccoglieranno in preghiera il 18 agosto ore 8 nella Nuova Parrocchia della Collegiata di Rivoli.
— Torino, 13 agosto 1968.

1963 1968

Mirella Ardissono in Barolo

I suoi cari sempre ti ricordano con affetto. S. Messa 20 agosto, San Giacomo - Berca.
— Torino, 17 agosto 1968.

1967 1968

Giuseppina Lazzarino in Campanella

Con immutato affetto e rimpianto marito e figlio ricordano.
— Torino, 16 agosto 1968.

1966 1968

Giovanni Albano Pardini

La moglie e figli con immutato dolore e rimpianto lo ricordano.
— Torino, 17 agosto 1968.

1967 1968

Francesco Enrico

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 17 agosto 1968.

Nell'anniversario della morte del

Geom. Guglielmo Sini

la famiglia lo ricorda.
— Torino, 17 agosto 1968.

Il boicottaggio degli aeroporti algerini

Egitto, Siria e Irak annunciano rappresaglie contro le compagnie aeree

Le società che escluderanno Algeri dai loro voli riceveranno lo stesso trattamento - Giordania, Kuwait e Libano si dichiarano pronti ad attuare le misure di ritorsione che l'Algeria riterrà opportune

Il Cairo, 16 agosto.

In un messaggio inviato ieri sera al collega algerino Boutefilka, il Ministro degli Esteri egiziano, Riad, ha annunciato che le Compagnie aeree che boicotteranno l'Algeria subiranno uguale trattamento in tutti gli aeroporti della Repubblica araba unita. Riad ha inoltre dichiarato che l'Egitto appoggerà interamente l'Algeria di fronte alla pressione della Federazione internazionale dei piloti civili.

Il messaggio di Riad risponde a quello inviato ieri da Boutefilka ai Ministri degli Esteri arabi per chiedere il loro punto di vista sulla vicenda dell'aereo israeliano.

Analoga decisione è stata presa dalle autorità siriane. L'Agenzia del Medio Oriente «Men» ha anche annunciato che la Siria non mercanteggerà con Israele su quest'ultimo cercherà di trattare il rilascio dei due «Mig 17» siriani e dei loro piloti in cambio del «Boeing» della «El Al». *(Ansa)*

Beirut, 16 agosto.

L'Irak non ha atteso che il boicottaggio dell'aeroporto di Algeri diventasse effettivo per adottare misure di ritorsione. Nel corso della notte, il Consiglio del Comando della rivoluzione, la più alta autorità del regime, ha annunciato che gli aeroporti iracheni e il sorvolo del territorio iracheno, sono interdetti a tutti gli aerei delle Compagnie che hanno deciso di boicottare l'Algeria.

Ad Amman il portavoce della Compagnia nazionale giordana, «Alia», ha affermato che *«la Compagnia è pronta ad applicare tutte le misure decise dall'Algeria. Per quanto riguarda il governo giordano, esso ha fatto sapere di essere pronto a partecipare ad una riunione urgente della Lega per studiare delle contromisure»*. Il Kuwait e il Libano hanno preso ufficialmente la stessa posizione. *(Ansa)*

La Francia sta tentando una mediazione «in extremis»

Algeri, 16 agosto.

Il minacciato boicottaggio degli aeroporti algerini da parte dei piloti si è trasferito oggi a livello diplomatico ma non vi sono indicazioni che una soluzione sia in vista.

Il segretario generale dell'associazione dei piloti francesi, Jacques Landragin, è giunto ad Algeri e ha conferito con l'ambasciatore francese De Leusse il quale successivamente si è recato dal presidente Boumedienne. Nessuna indiscrezione è stata fatta sui due colloqui, ma sembra che De Leusse stia svolgendo un ruolo di mediatore.

Il 35 per cento del traffico aereo con l'Algeria avviene attraverso l'Air-France e il boicottaggio della compagnia di bandiera francese è determinante per il successo o il fallimento dell'iniziativa alla quale hanno anche aderito i piloti dell'Alitalia e della Swissair. *(A. P.)*

Israele segue con calma gli sviluppi della situazione

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 16 agosto.

Essendo in una «posizione d'aspettativa», come è stato annunciato nei giorni scorsi, gli israeliani seguono con una calma completa la evoluzione dell'«affare» del «Boeing». Gli ambienti ufficiali rimangono muti e la stampa non fa che riportare, in modo evidente bene inteso, le peripezie della crisi, che è diventata ormai un caso internazionale, ed a Gerusalemme ci si guarda bene dal ridurla ad un conflitto tra Israele e uno, o l'insieme, dei Paesi arabi.

«E' molto tempo — dicono gli israeliani — *che noi siamo direttamente vittime degli attentati degli arabi contro la morale internazionale e la Carta delle Nazioni Unite. Ma quando esistiamo gli arabi parlano di distruggerci. Oggi, con il rapimento del "Boeing", ognuno, non solo in Israele, si sente interessato, minacciato»*.

n. s.

Oggi il presidente Nasser rientra al Cairo dall'Urss

Il Cairo, 16 agosto

Gamal Abdel Nasser, presidente della Rau, farà ritorno domani in patria dopo un periodo di cura nell'Unione Sovietica: lo annuncia oggi al Cairo il giornale governativo «Al Ahram».

Il giornale precisa che il *leader* egiziano è stato visitato ieri a Tskhaltubo in Georgia, dove ha trascorso tre settimane, da un gruppo di scienziati sovietici, i quali si sono dichiarati soddisfatti dei risultati della cura cui Nasser è stato sottoposto. *(Ansa)*

«Protestano in corteo le infermiere di Londra

Le infermiere londinesi hanno organizzato una marcia di protesta sfilando in corteo da Hyde Park al n. 10 di Downing Street, residenza del «premier» Wilson. Chiedono più confortevoli condizioni di lavoro (Tel. Ansa)

I «botteghini» del Lotto chiusi ieri ad Alessandria

I titolari s'erano accordati tra di loro senza avvertire nessuno Una inchiesta della Finanza

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 16 agosto.

Amara sorpresa stamane per gli alessandrini appassionati del gioco del Lotto, specie per coloro che da molte settimane inseguono il «67» sulla ruota di Cagliari: i giocatori presentatisi per giocare ai quattro botteghini della città li hanno trovati tutti chiusi, senza che nessun cartello spiegasse l'inaspettata decisione dei rispettivi titolari.

Abbiamo telefonato all'Intendenza di Finanza, che neppure sapeva nulla della decisione di chiudere i vari banchi: una inchiesta svolta dai funzionari dell'Intendenza stessa portava a scoprire che i titolari, arbitrariamente, si erano accordati fra loro per tener chiuso oggi.

«E' stato un atto arbitrario — ci è stato dichiarato all'Intendenza di Finanza — *e chi ha sbagliato pagherà: provvederemo infatti a denunciare l'arbitrio agli organi competenti che adotteranno le severe misure del caso».*

Molti, ad Alessandria oggi non hanno potuto eseguire le giocate: se il «67» uscirà non mancheranno certo le polemiche e forse anche gli strascichi giudiziari. f. m.

E' aperta la nuova strada da Bardonecchia in Francia

(Dal nostro corrispondente)
Bardonecchia, 16 agosto.

(e. b.) Una nuova carrozzabile che mette in comunicazione diretta Italia e Francia è stata aperta oggi al traffico: è la strada che congiunge la valle Stretta, alla periferia di Bardonecchia, e la vallata della Clarée, il cui centro principale è Nevache, a pochi chilometri da Briançon.

Caratteristica principale di questa nuova opera, di rilevante interesse turistico, è di essere stata realizzata con capitali privati integralmente italiani, per quanto il suo tracciato, di 4,800 chilometri con una pendenza media del sette per cento, si snodi tutto in territorio francese. Ciò è stato possibile perché, anche se la zona della valle Stretta nel 1947 è passata sotto la sovranità francese, la proprietà patrimoniale è rimasta a Bardonecchia; la prefettura dell'Alta Savoia dal canto suo ha appoggiato l'iniziativa italiana.

La nuova arteria, sulla quale per ora il transito degli autoveicoli si svolge con qualche limitazione (velocità massima 20 chilometri orari passaggi alternati in un senso e nell'altro ad ore fisse e soltanto diurne), sale da quota 1508 al 1764 metri del valico del Colle della Scala, che è il più basso delle Alpi Occidentali, attraverso una serie di facili «tornanti» e due gallerie scavate nella roccia, rispettivamente di 46 e 30 metri; essa è stata tracciata dall'architetto Guerrini di Torino; riduce a 12 chilometri la distanza fra Bardonecchia e Nevache.

Si prevede per il prossimo anno l'allargamento dell'arteria a sette metri e la sua asfaltatura, così da eliminare ogni limitazione di transito.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari in Robbio Pellice il

Cav. Rag. Silvano Cribaldi

esempio di operosità e rettitudine.

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie **Ida Ferni** coi figli **Silvana** e **Renieri**, sorelle, fratello, cognati, nipoti, cugini. La Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 16 settembre alle ore 8 nella Parrocchia di San Dalmazzo in Torino.
— Torino, 17 agosto 1968.

Il Consiglio d'Amministrazione e il **Collegio Sindacale della Talmone s.p.a.** partecipano al lutto della Famiglia per la repentina scomparsa del

CAV. UFF. RAG.

Silvano Cribaldi

già apprezzato Membro del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Direttivo della Società dalla sua fondazione.
— Torino, 17 agosto 1968.

L'Amministratore, i Condomini e gli inquilini di **Corso Rizzardi 11** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Silvano Cribaldi

— Torino, 16 agosto 1968.

Sirico di Robilant partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Rag. Silvano Cribaldi

— Torino, 16 agosto 1968.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Giuseppina Lovera

Ne danno il doloroso annuncio lo zio **Cesare Carelli** con la moglie **Lisa** e figli dott. **Simona** e **Anna**, la cugina **Rosetta**, i parenti tutti e l'affezionata **Maria**. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. ore 16,15 Parrocchia San Donato. Non fiori ma opere di bene. La presente per ringraziamento.
Torino, via Vegnone 9.
— 15 agosto 1968.

La famiglia Pogliato esprime affettuosa sentita condoglianza.

Per tragico incidente è mancato ai suoi cari

Giorgio Mondino

Addolorati lo annunciano, la moglie **Anna**, i figli **Costanzo** con la moglie **Ida Baricada, Francesca**, sorella cognata nipote, parenti tutti. I funerali lunedì 19 ore 10,15 Parrocchia Miraflori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1968.

La Famiglia Baricada partecipa al dolore di Costanzo.

Cristianamente è mancato

Edoardo Cordero

La moglie e la famiglie **Nassano** e **Birolo** con infinita tristezza lo piangono.
— Torino, 16 agosto 1968.

I titolari, impiegati, operai dell'**Impresa Artotto** prendono viva parte al dolore del geom. Giovanni Birolo per la morte del caro **PADRE**.

I Dipendenti della Soprintendenza Monumenti si uniscono al dolore della dott. Gemma Cambursano per la morte della mamma Signora

Maria Elisabetta Cena in Cambursano

— Torino, 16 agosto 1968.

La famiglia **Chiarle** partecipa vivamente al lutto della dott. Gemma Cambursano per la perdita della **MAMMA**.

Dopo lunga sofferenza ha raggiunto i suoi cari

Angiola Ala

lasciando per sempre la sua diletta nipote Nanna Ala che tanto ha amato e che fino all'ultimo istante l'ha confortata ed assistita. Un particolare ringraziamento al canonico Ariaudo per l'assistenza spirituale, al prof. Giorgio Martini, dott.ssa Carla Saracco, Sig.ra Rolfo e all'infermiera Giuseppina Bo ed alla famiglia Carretti. Funerali oggi 17, ore 14,30 Parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1968.

Dopo aver tra mesi ha raggiunto in Cielo la sua adorata Giuseppina, l'anima buona e mamma esemplare

Maria Piatti ved. Alasia

anni 80

Addolorati lo annunciano figli, sorelle, fratello, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione corso Antony 30 Borgata Paradiso (Regina Margherita) oggi ore 13,30 per Torino ove avranno luogo i funerali alle ore 14,30 nella Parrocchia San Giovanni Bosco, via Sarpi 117. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1968.

Serenamente è mancata

Francesca Cullati in Clapero

Ne dànno il triste annuncio il marito Giovanni, i figli, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professore Guglielmo Barocchi per le premurose cure prestate ed alla signorina Maria per la sua amorosa cura unitamente al signor Sessi. I funerali avranno luogo il 18 agosto ore 10,15 nella Parrocchia Santi Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1968.

E' mancato ai suoi cari

Alfonso Demaria

Dipendente A.E.M.

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli Antonietta e Angelo, le nuore, cognati, zii e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Capitolo, dottori, superiore e personale dell'Ospedale Maggiore di Chieri. I funerali avranno luogo alle ore 9,30 del 18 agosto 1968 partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente serve di ringraziamento.
— Rivalta Torinese, 16 agosto '68.

Dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi ha raggiunto la sua bambina in cielo

Luigi Minaglia

Addolorati ne danno partecipazione la moglie **Rosina Marra**, la sorella **Flavia**, parenti tutti e l'affezionato **Alberto**. Un particolare ringraziamento al Padre Parroco ed alla Comunità di San Bernardino. Funerali domenica 18 ore 10,15 via Chiomonte 5 bis.
— Torino, 16 agosto 1968.

Serenamente è mancato

Giovanni Carosso

Lo piangono: la moglie **Veronica Perla**, i figli **Alma** col marito Ing. **Giuliano Botticelli** e nipotini **Sandro** e **Laura**, **Elio** con la moglie **Franca Tenarelli** ed il piccolo **Massimo**, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Silvio Bidollo per le amorevoli cure prestate. Funerali domenica 18 corr. alle ore 12 nella Parrocchia di Fontanetto Po.
— Torino, via San Donato 37.
— 17 agosto 1968.

Improvvisamente è mancata

Maria Rosa Baro nata Bretto

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giovanni Giuseppe**, le sorelle **Maria** col marito **Cesare Cagliardi**, i cognati **Pizzabiolla** e **Bertone**, i nipoti tutti. Funerali a Montanaro sabato 17 alle ore 17.
— Montanaro, 16 agosto 1968.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Ernesto Balma

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. SS. Messe 17 agosto ore 8,30 Santuario e 4 settembre ore 8 Torino parrocchia S. Giulia.
— Torino, 17 agosto 1968.

1963 1968

La famiglia ricorda con affetto l'

Ing. Enrico Carambois

— Torino, 16 agosto 1968.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Domenico Cianola

profondamente commossi ringraziano i parenti tutti e quanti presero parte al loro grande dolore. Particolari ringraziamenti: dott. La Scala per le amorevoli cure prestate, Società Cacciatori del Mappano, Alpini di Borgaro e Mappano.
— Borgaro Torinese, 14-8-1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Spagnol

Colonnello Art. da Mont. a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Nella Moadolfo**, i figli **Pierluigi** e **Fabrizio** con le mogli e le piccole **Alessandra, Elena, Federica**, fratelli, cognati e parenti tutti. La famiglia ringrazia i prof. Gavosto e Liverani, i sanitari, le suore e il personale dell'Ospedale Molinette per le premurose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 agosto 1968.

Cela Armando partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Spagnol.

Vittorio, Gemma e **Fabrizio Bergamelli** si associano al dolore del Dott. Piero Spagnol per la morte del **PADRE**.

Giovanni Belgrano si unisce al dolore che ha colpito la famiglia Spagnol.

La **Italsider Spa Ufficio Vendite** di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Col. Gastone Spagnol

— Torino, 16 agosto 1968.

Tragica incidente ha stroncato la vita all'anima buona di

Cesare Vignale

Addolorati lo annunciano la moglie **Anna**, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Ormea 107. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1968.

La **Ditta Mario Colnago** si unisce al dolore per la tragica scomparsa dell'amico e collaboratore

Cesare Vignale

— Torino, 16 agosto 1968.

Non è più fra i suoi cari il

Cav. Emilio Minelli

Ansiano artigiano

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie ed i familiari tutti. Un ringraziamento al dott. Baravalle e alla signora Vittoria.
— Menzellari, 17 agosto 1968.

Francino e **Franco** sono vicini alla nonna in questo momento doloroso.

Il Personale della **Sical - Axial** partecipa al dolore dei signori Giovanni e Luciano Minelli per la morte del fratello e zio **EMILIO**.

Il dott. **Gaetano Marchisio**, la moglie **Anna Pennaroli** e figli partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del

Geom. Ezio Olivero

— Torino, 17 agosto 1968.

I Condomini di **Via Bologna 139** partecipano al dolore della famiglia del

Geom. Ezio Olivero

per l'immatura scomparsa.
— Torino, 16 agosto 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Ferrero

anni 80

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, sorella, fratello, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Casciola Feliciano, medici, suore e infermieri del reparto, per le premurose cure prestate. La cara salma partirà da Torino, Nuova Astanteria Martini, oggi ore 15,30 per Volpiano ove avranno luogo i funerali alle ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1968.

Stroncato da male inesorabile con viva profonda fede nel Signore è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Grasso

di anni 41

Ne danno angoscioso annuncio la moglie **Maria Luigina Rizzolo**, la figlia **Graziella**, i genitori, i suoceri, la nonna paterna, zii, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella Parrocchia di S. Martino in Calosso sabato 17 corrente alle ore 16,30 partendo dalla casa del defunto in frazione Mosiano.
— Calosso d'Asti, 15 agosto 1968.

In Reverna è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari il

Comm. Giuseppe Selva

Lo annunciano con infinito dolore la figlia **Maria Luisa** con il marito **Attilio Mesini**, il fratello e la sorella: **Vittorina** ved. **Mora** e figlio **Mario Valerio**; **Agostino** con la moglie **Osvalda Mazzia** e figlia **Emanuela (Lela)**; **Maria Pia**. La cara Salma giungerà nella Chiesa Parrocchiale sabato 17 c. m. alle ore 17.
— Pettinengo, 16 agosto 1968.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Adelina Faletto ved. Cumino

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio **Carlo** con la moglie **Luisina Strodella**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 18 ore 8,45 da Strada del Meisino 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 agosto 1968.

Cristianamente è mancato

Leonardo Loiacono

Addolorati lo annunciano: la moglie, la sorella, i fratelli, cognati e nipoti tutti. I funerali sabato 17 alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Volpergа. La presente, quale partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Monte Cucco 99.
— 15 agosto 1968.

La mente eletta di

Giuseppe Maccagno (Pinela)

Poeta piemontese

ha cessato di pensare, su questa terra, all'età di 90 anni, il giorno 14 agosto. I suoi cari, che sempre lo avranno nel cuore, ne dànno comunicazione a funerali avvenuti, come disposto dall'Estinto.
— Torino, 16 agosto 1968.

Stamane, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Peruggia

anni 84

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, i figli **Giovanni** e **Silvia**, le nuore, le nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 corrente alle ore 16 in Centallupo.
— Castellazzo Bormida, 16-8-'68.

Piemonte è spirato

Rosa Zambon in Balocco

Inconsolabili la piangono il marito **Carlo**, la figlia **Maria, Anna** e **Lucia**, i generi **Renato Ballatore, Carlo Pich** ed **Ezio Pistri**, i nipoti **Carlo, Lalla, Enza, Margherita, Luigi, Chiara** e **Pierina**, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 17 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta.
— Portacomaro Stazione, 15-8-'68.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angiolina Giachino ved. Bertalone

Addolorati la piangono l'adorato figlio **Aldo**, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 17 in Cocconato d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cocconato, 17 agosto 1968.

I nipoti **Webber** si associano al lutto della famiglia Massucci per la perdita dello zio

Riccardo Massucci

— Torino, 16 agosto 1968.

Ricorre il sesto anniversario della morte del

Dott. Ing. Alfredo Catto

La moglie e le figlie lo pensano con quotidiano rimpianto. Messa alle Chiesa del Borghetto in Ivrea domani ore 9,30.
— Torino, 17 agosto 1968.

La famiglie **Perazzone - Romano** commossa per la sentita dimostrazione di affetto tributata all'adorato

Franco

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 10 settembre ore 9 parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 17 agosto 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 135
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 148
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/13956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera» il lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.***

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-783, 532-975. O878

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo brave tempo. Picco, corso Marconi 26, tel. 657-324.

HOTEL ristorante avviatissima, zona Cuneo, provincia Cuneo vendesi motivi familiari. Scrivere casella 214 Pubbliman, 12100 Cuneo.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 677-709.

A. FRONTE collina via Giovanni XXIII angolo via Rossini ultimati due camere tinello cucinotto ripostiglio, lire 8.200.000 sufficienti 2.500.000 più mutuo. Consultedile 512-670. O385

A. MANIERA vendo cascina 30 giornate. Permuterei con alloggi. Telefonare 273-571. O130

A. RIVOLI a Torino nuova palazzina 2 camere tinello servizi eccezionalissima. Telefonare 273-571.

A coloro che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare: impiegate stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni esclusive, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futura vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno godono di questa iniziativa Gabetti.

ACQUISTA privato per reddito, case, alloggi, terreno villa. Telefonare 555-382. A75178

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324. O350

APPARTAMENTI mediomontani Valli Lanzo: aria salubre, verde lussureggiante, escursioni, pesca, caccia. Due camere terrazzo, cucinetta, mutuo 1.600.000. Tre camere, terrazzo, 1.000.000 mutuo 2.450.000. Quattro camere terrazzo, 1.400.000 mutuo 3.200.000. Giardino condominiale. Tutte le villette 7 camere, 2.600.000 mutuo 4.900.000. Visite 10-24 agosto: Gabetti, Villa Bruno, frazione Gulcciardera, Via Lanzo.

BLOCCO negozi annessi sottoscritti mutuati buon reddito liquidansi. Cerutti, A. Doria 15. A75351

BORDIGHERA vendesi alloggio centrale, vista mare, collina, signorile, 3 camere più servizi. Telefonare ore pasti Bordighera 23-458.

CAMERA tinello servizi grandioso impresa vende direttamente zona Mirafiori. Telefonare 361-819. A72141

CHIOMONTE villeggiatura estiva invendibili ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione frazionamento liquidansi. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60-816.

DEDICATECI un giorno delle vostre vacanze visitando Torre del Mare. Appartamenti meravigliosa residenza abitabile tutt'anno, piscina, campi tennis, giochi. Prezzi occasione. Due camere, saloncino, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 5.400.000; tre camere, saloncino, ingresso, bagno, 3.200.000 mutuo 6.000.000. Altri maggiori dimensioni, tutti grandi terrazzi panoramicissimi. Gabetti Torino 578-044; Milano 878-715.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in largo Sempione angolo via Mercadante, mutuo, dilazioni di pagamento. Telefonare 330-310. O542

FRONTE collina alloggio primo piano quattro camere salone doppi servizi due ingressi ampi terrazzi mutuo vendesi direttamente. Cerutti, A. Doria 15. A73351

GENOVA, telef. 570-192, vendesi sette vani più cantina piano nobile vicino porto vista ampia città, porto adatto anche uffici.

NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore liberi occupati buon reddito, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063.

PALAZZINA tre alloggi garage giardino vendo Strada Pronda. Telefono 598-917. A75203

PANORAMICI appartamenti al mare, minimo 2.900.000 contanti 1 milione, resto 25 anni mutuo fondiario. Telefonare 25-405 Savona, 78-089 Noli. 25636

PIETRALIGURE vendesi alloggio panoramico camera tinello cucinino servizi terrazzo. 5.200.000. Destefanis, Hotel Stella Maris, Pietra Ligure. O398

SPOTORNO Impresa Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo, Barchiella, Spotorno, via Laiolo, telefono 75-657. Pubblicità Stampa, XXV Aprile 34/1, telefono 67-759, Pietraligure.

SPOTORNO, vendo alloggetto vicinanze spiaggia. Richiesta 5 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2305 — Torino». A75192

VENDESI direttamente alloggio corso Sebastopoli 235, nuova costruzione, pronto tinteggiato mq 210, mutuato. Eventualmente permutiamo con altro alloggio centrale ma 140 circa. Non chiediamo contanti. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 137 — Torino».

VILLA Chivasso nuova signorile vendesi ampio giardino minimo anticipo. Telefonare 911-243. O193

VILLA o casa impresa referenziata costruisce conto terzi. Tel. 543-688.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

AFFITTEREI grande magazzino da mq. 500 a 1200 per esposizione mobili zona Porta Palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino».

ALLOGGIO tre-quattro camere, cucina, servizi, anche parziale. Telefonare 544-461. O946

LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq 250 - 300, zona corso Sebastopoli, Belmasco, Michelino. Telefonare 390-362 oppure 673-241. Ottimi seri inquilini referenziati.

SPOSI referenziatissimi cercano camera tinello servizi possibilmente con terrazzo o attico. Tel. 544-206.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. BARBIERA Milano affittasi locale seminterrato come deposito. Telefonare 273-571. O130

ABBIAMO 1 - 2 - 3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggio tre camere tinello servizi libera Francia. Telefono 598-917. A75203

AFFITTASI bellissimo locale mq 200 Porta Palazzo uso deposito magazzino. Tel. 238-705.

AFFITTASI subito o settembre luminoso alloggio piano rialzato salone due grandi camere spazioso cucina ripostiglio servizi 50.000 mensili via Avigliana 13/5. Telefono 761-003. A75161

ALLOGGI signorili 4 - 3 - 2 camere tinello servizi affittansi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 613-359.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia assoluti operai specializzati. Telef. Salomone 82-784.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 817-208 (Bollino).

S. RITA affittasi ultimo magazzino mq 50, palazzo nuovo, libero accesso carraio. Eventualmente grandi box. Via Lima 7. O309

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parole

ALASSIO affittasi settembre ottobre alloggio ammobiliato vicinissimo mare. Telefonare 546-108.

APPARTAMENTO sul mare doppi servizi giardino vendesi Torre del Mare (Savona). Telefonare 74-047 Bergeggi (Savona).

DIANO o Sanbartolomeo affittasi confortevoli ammobiliati settembre - invernali. Telefonare 689-656.

SANREMO, via Nuvolari 93, telefono 81-270, affittasi ammobiliato appartamento o appartamentino vista mare. 25635

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L.

ALBISOLA Capo, Soggiorno Acqui, corso Manzini 136, tel. 43-018, pensione familiare. Settembre L.

ALBISOLA Marina, «Liguria», via Cilea 7, Ferragosto 3000. Settembre

BORDIGHERA - Tel. 20-618 Pensione Marika vicinissima mare. Vastissimo terrazzo, cucina casalinga, familiare, prenotatevi. A74746

CATTOLICA, Albergo King, telefono 61-480, moderno, tutti conforts, vicinissimo spiaggia, ascensore, interpellateci. 24718

CATTOLICA, Hotel Haway, telefono 61-462. Soggiorno tranquillo. Pace Prenotatevi.

CATTOLICA, Hotel Savoia, 11 categoria. Direttamente sul mare. Tutti conforts. Menù a scelta. Telefono 61-174. 27558

CATTOLICA, Pensione Elisabetta, tel. 61-580, vicinissima mare, disponibilità dal 25 agosto - settembre 1600. 25441

CATTOLICA, Pensione Silvana, telefono 61-193, vicinissima mare. Dal 20 agosto prezzi modicissimi.

MIRAMARE - Pensione Leardini - Tel. 30-669 - Dal 20 agosto 1500 interpellateci.

NOLI, Villa La Palma, tel. 76-934. Soggiorno incantevole, tranquillo, vicino mare. Disponibilità dal 20 agosto. 25571

NUOVA costruzione sul mare Hôtel Rosalba Bellaria tel. 44-601, giardino, parcheggio coperto, 21-31 agosto 2000, settembre 1600-1900 tutto compreso. 27558

RICCIONE, Hotel De Amicis, telefono 43-476, vicinissimo mare, tutte camere servizi, ascensore, garage, giardino. Bassa stagione 1900 complessive.

RIMINI Hôtel Consul Izl. 27-162. Camere servizi. Agosto interpellateci, settembre 2000. 25441

RIMINI, Hotel Des Bains, telefono 22-872. Dal 25/8 1700, ogni confort, vasto parcheggio.

RIMINI - Pensione Silvana - Tel. 24-648 - Vicinissima mare - Familiare - Giardino - Parcheggio.

VARAZZE - Park Hotel - 97-265. Stupendo giardino sul mare. Nuova gestione. 25590

VARAZZE Piccolo Hôtel, telefono 96-327, confortevolissimo, 2300 (doccia), 2800 (bagno) complessivo

VISERBA, Hotel Lido, tel. 38-070, sulla spiaggia, terrazze mare, servizi privati. 27556

VISERBA, Pensione Canasta, telefono 38-112. 21 - 31 agosto 1500, settembre 1400. 25393

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parole

ACCONCIATORI, estetiste moderni diventerete. Scuola Pierolatti, Vittorio Emanuele 59, tel. 538-825.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

INSEGNANTE elettronica e matematica impartisce lezioni Tel. 769-859.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parole

CENTRALISSIMA mobiliata singola 2 letti acqua corrente comodità. Tel. 682-851. A75195

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parole

LAUREATA in farmacia, pratica, referenziata, occuperebbesi mezzo orario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2305 — Torino».

PERITO elettrotecnico triennale esperienza officina già caporeparto studente 2ª fisica accuperebbesi comunque. Telef. 591-135.

RAGIONIERE, assoluta competenza contabile amministrativa alto livello professionale, Polivalente esperienza tenuta diretta contabilità generale, industriale completa, stesura bilanci, tutti adempimenti societari, organizzazione aziendale, conduzione personale, bilingue. Primarie referenze. Esaminerebbe adeguate proposte solida industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6261 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

IMPRESA costruzioni cerca ingegnere pratico per direzione cantiere et progettazione. Retribuzione adeguata, periodo prova mesi due. Scrivere casella 215 Pubbliman, 12100 Cuneo. 25618

OFFRESI a specialista o specializzando odontoiatra direzione e comproprietà studi capoluogo provincia Piemonte, escluso Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8267 — Torino». A74796

DOMANDE LAVORO L. 50 per parole

AUTISTA B Istituto torinese 35enne serio svolto offresi lieto privato. Tel. 731-629. A75250

CAMERIERE veneto presenza ottimi 60.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2310 — Torino».

COMPOSITORE tipografo 1ª categoria libera subito offresi. Telefonare 482-963. 25659

CONIUGI mezza età, referenziati due bimbi, offronsi per portineria. Telefonare 855-148.

CUOCO pizzaiolo referenziato, settentrionale, offresi. Scrivere: Pubblicità Lastoni, 5 A - Savona.

DOMESTICO pratico, referenziato, offresi a giornata. Scrivere portineria corso Einaudi n. 53, Torino.

OFFRESI esperta guardarobiera per casa signorile in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2311 — Torino». A75258

PIEMONTESE 60enne offresi pulizie ufficio aiuto ristorante. Tel. 546-944.

PORTIERE d'albergo 25enne referenziato conoscenza lingue offresi stagione invernale. Indirizzare: Bertolini, Hotel Kursaal, Rimini.

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

CERCASI apprendista porta-pane. Telefonare 761-782. A75244

CERCASI cameriera per albergo, ottimo trattamento. Telefonare al 534-448 dalle 11 alle 13.

CERCASI idraulico libero subito. Telef. 370-241.

IMPRESA pulizie cerca donne. Telefonare dalle 12-18 al 982-188.

MAGLIFICIO maglierie intime cerca taglieltrici, macchiniste Singer, cucitagila, Triplex, attacca bordino. Via Vinadio 22 (borgo S. Paolo).

OFFRESI ottima retribuzione, alloggio nuovo indipendente in Garessio, per assistenza signora. Telefonare 758-460. A75187

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

SUBAGENTE mobili Piemonte serio tre anni esperienza referenze vaste clientela cerca serie fabbrica mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2303 — Torino». A75175

SMARRIMENTI L. 220 per parola

MANCIA 100.000 a chi ritrovando cane bassotto marrone chiaro smarrito sabato mattino nella zona di Alì di Stura lo riporterà a: Verlucca, via le Maroneto, Cresto (Alì di Stura), oppure telefonerà al n. 92-105 di Ciriè.

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A. AIRIT - Controlli infedeltà, indagini separazioni legali, prematrimoniali e private (mare - monti) Italia - estero. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefoni 511-024, 538-682.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. O972

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parole

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.

AUTOMOBILI L. 220 per parole

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfa Romeo vendiamo senza anticipo. Monlalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lingeraudo Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuova occasione garantite. Monlalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A. AL Nuova Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefonare 353-632.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Appia. Monlalcone 141, tel. 393-127. O50

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 1100 e 1300 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia. Telefonare 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio: Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Monlalcone 141, tel. 393-127.

A.A. AUTONOLEGGI senza anticipo patente. Torricelli 4, telefono 501-051. O421

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni - camioncini 6 - 12 quintali.

A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino su Vercelli) anche festivi.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Volkswagen, Renault 25. Monlalcone 141, telefono 393-127. O50

A lire 150.000 Ford Consul 375 ottima, Taunus 12 M, Taunus 17 M, Dauphine, Italcar, corso Turati 63.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, Volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. O204

AFFARE 500 Fiat 1963 ottima 140 mila; altra 1964 170.000, massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

ALFA Romeo Cottino commissionaria, Fabro 10 telefono 510-682, consegna sollecita produzione 1968, vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. O609

ALFA Romeo filiale di Torino telefono 264-545, vende veicoli usati ottime condizioni. A72665

ALLA Bepy Koelliker importatrice Jaguar Daimler disponibile vasto assortimento vetture nuove. Occasioni selezionate Jaguar MK 2 3-4, MK 10 4-2, Jaguar 3,8, Daimler V 8 2,5 automatica, Fiat 500, 600, 1550 berlina, Bianchina, Miniminor, Minicooper, Flavia, Alfa 2600 spider, Opel Rekord 1700 coupé, Innocenti 950 spider. Via Rosmini 5, telefono 655-191. 22638

ALL'AUTOMERCATO sua la vettura pronta per le vostre vacanze. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra l'altro: Fiat 500 1962-'65-'67, Fiat 600 '66, 1100 D '65, 1100 special 1961-'62, 2300 S 1964-'65, Lancia Flavia 1965, Simca 1300 1963-'64, Renault R 8 '63, Volkswagen 1200 '65, Sole, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

ABBIAMO 200 AUTO USATE, TUTTE I TIPI E PREZZI. LUNGHE RATEAZIONI. CAVALIERI CONCESSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37. O138

ARCIOCCASIONISSIME, Familiare 850 finestrato Giardiniere panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple garantite. Monlalcone 141. Tel. 393-127. O50

AUTOBIANCHI commissionaria Rupa vende rateizza Primula accuratamente revisionata con garanzia. Vigevano 62 Stazione Dora.

AUTOMERCATO OCCASIONE FIAT COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI 5. VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, LANCIA, SIMCA, VOLKSWAGEN, TUTTI TIPI BERLINE, COUPE', SPIDER. RATEAZIONI MASSIME. O255

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 694-713/4.

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.

BERLINA 1100 D 1963 ottime condizioni 220.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

BMW novità, Station Vagon, 1300 cc, pratica economica elegante. Italcar corso Turati 63 - Tel. 500-835.

BMW 1500 nuova da immatricolare cedo contratto e condizioni interessanti. Italcar, corso Turati 63. Tel. 500-835. O315

BMW 2000 Tilux perfetta con garanzia. Italcar, corso Turati 63. Telefono 500-835. O318

CARRO 1100 T L. 250.000 buone condizioni vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferraro, corso Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O328

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, mediamo permutiamo totalmente rateale. Monlalcone 141. Tel. 393-127

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50. O342

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

COUPE' 850 recente ottime condizioni 560.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi e mano d'opera. Anche nel limite festivo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

DIANE Citroën semestrale vende, permuta, rateizza commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 209, telefono 753-428.

DINO coupé, Jeep Wagoneer, 1500 spider, 1500 C, 125, 124 coupé, 2300 coupé. Tutti i modelli, ottime condizioni prezzo e pagamento Scaufa commissionaria Fiat. Corso Racconigi 141 telefono 332-727.

FAMILIARE 124 anno 1967 ottime condizioni vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

FAMILIARE 1100 D, 1100 R, 124 vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FAMILIARI 1100 1963 '64 buone condizioni vendonsi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O255

FIAT 600 e 600 D 50.000 ottime rateazioni massime facilitazioni. Nel mese di agosto liquidazione saldi di inventario. Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia. Telefonare 794-975.

FIAT 1500 ottima 620.000 altra '62 190.000 occasionissime vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FLAVIA Zagato km 19.297 come nuova accessoriata vende anche rateizzando. Telefonare 485-274.

FUORIGRI 600 anno 1963 e '65 buone condizioni vendonsi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

GILERA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 22. O146

GIULIA SS Squalo, vende urgentemente, accessoriata, visibile corso Principe Oddone 68. O326

GIULIA 1300 Junior, cinque mesi ancora da rodare, vende eventualmente cambio. Visibile corso Principe Oddone 68. O326

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. O326

ISABELLAUTO, corso Siracusa 158, compra permute vende qualsiasi autovettura senza anticipo. O182

ITALCAR, BMW: sulo nuove e occasioni tutti i tipi, permute vantaggiose corso Filippo Turati 63, telefono 500-835. O318

LE migliori occasioni le troverete in via Monlalcone 141, tel. 393-127.

LUSSO 1100 Fiat ottimo 140.000 vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

MINI Cooper come nuova, Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835.

MINI Cooper recentissimo, unico proprietario, vendo-cambio. Telefonare 488-213. O326

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende rateizzante Auto Torino, corso Siracusa 40. Telefono 396-851. O229

MIURA occasione vende Lamborghini concessionaria Lamborghini, via C. Colombo 43, Telefonare 595-384.

MONTICONE, Adriano 1, 383-772, concessionaria Volkswagen Porsche Audi occasioni: Mercedes 230 SL, Porsche 911 Targa, 911 Supersautomatic, 912, Giulia GTV, sprint, Daimler automatico, Opel, Commodore, Audi 70, Simca 1000, Fiat 1500 spider.

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria, corso Agnelli 28 telefono 353-832, piazza Adriano 12 telefono 774-450. O146

PEUGEOT 204 cilindrata 1100, Km. 17.200 vendo causa partenza, molto bello, visibile corso Principe Oddone 68. O326

PORSCHE privato vende Km. 28.000 bellissima in garanzia, visibile corso Principe Oddone 68. O326

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68 telef. 488-213, 485-274.

PRIVATO vende Appia III tutto nuovo garantito. Tel. 512-133 pasti.

ROULOTTES Nardi. Visita direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni, Strada del Pascolo 67, tel. 240-539. O717

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-676.

ROULOTTES Roulmec 560.000. Permute, noleggio, occasioni. Posteggio invernale gratuito. 985-116 La Loggia. O325

ROMEO furgone 5 posti buone condizioni vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Monlalcone 141 telefono 393-127.

SIMCA 1000 ottima recente vendesi 370.000 via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

VIA Vigone 44 acquistiamo vetture pagamento immediato. Vendita auto revisionate con massima garanzia, lunghe rateazioni. A73248

VOLKSWAGEN, nuova pronta consegna, usato vario garantito, assistenza completa, offre concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. O298

600 ottime condizioni 250.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parole

LIQUIDAZIONE tende, attrezzature campeggio, giardino, canotti. Materiale occasione. Affitti permute. Cassette prefabbricate. 965-116 La Loggia. O325

ANNUNCI VARI L. 220 per parole

A.A. PORTA Palazzo ristrutturiamo svendiamo forzato causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, tressette ambientazioni completo sposi. Ultima settimana, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 136. O105

ALLA Sala delle Occasioni dell'Esterica, piazzetta Madonna Angeli 2, troverete lampadari e tutti gli apparecchi di illuminazione a prezzi di realizzo. Frigoriferi usati da L. 10 mila a 25.000; lavatrici usate da L. 10.000 a 25.000 automatiche; cucine fornelli gas da L. 1000 in su; lucidatrici da L. 4000 e molti altri articoli nuovi a prezzi convenientissimi. O800

ARMADIONI laccati, panno, tinte legno, pronti tutte misure. Fratelli Crespi fabbricanti specializzati, via Pacsiacqua 6. 1001

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermac del mobile, via Lanino 9 angolo via Cattaneo. Telefonare 238-705. O367

ATTENZIONE, Matrimoniali 98.000 cucine 42.000. Principe Amedeo 11U Lagrange 29 (cortile). A68410

LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto. Officine Telefonare 287-628. 25241

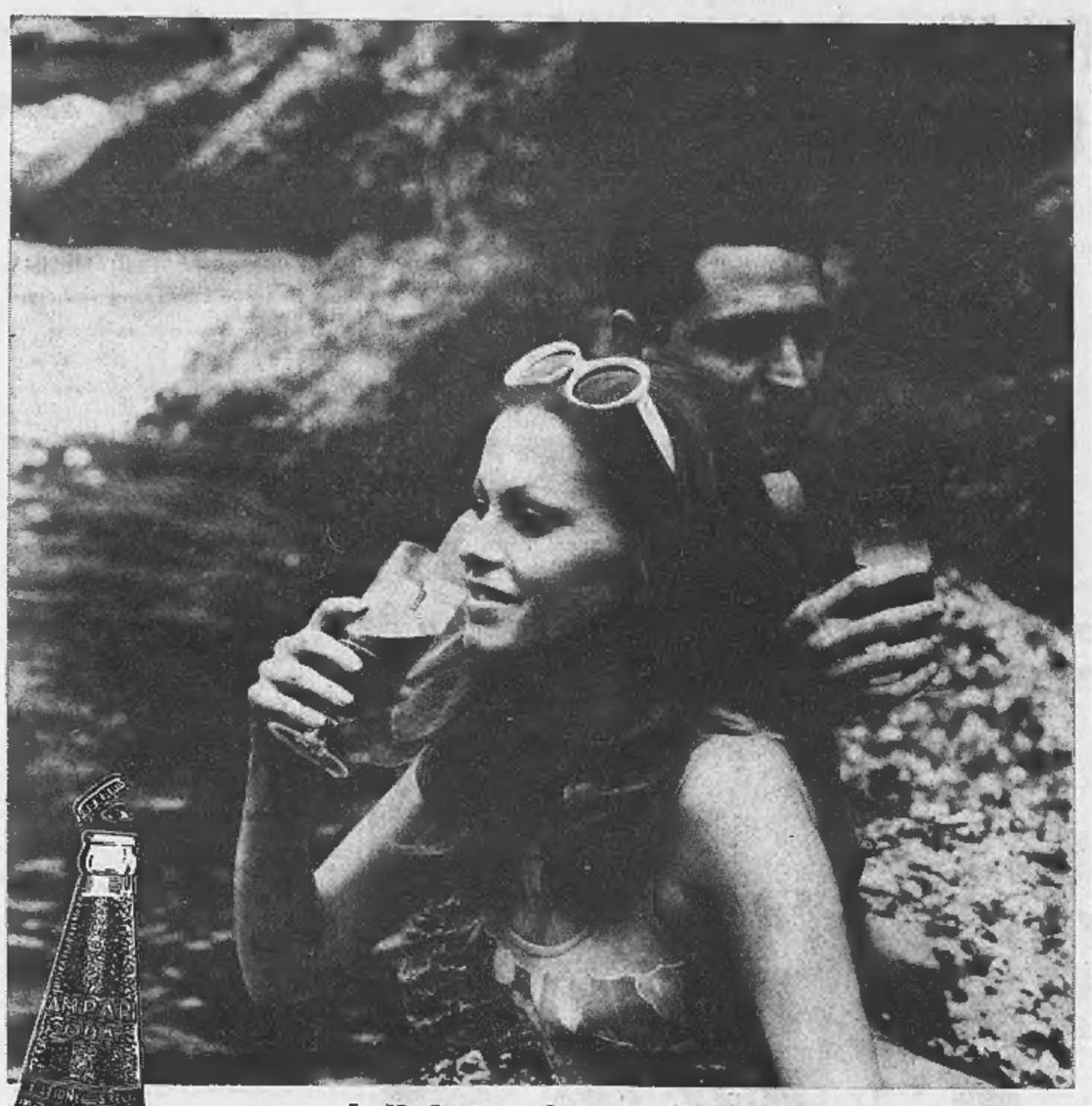
LIBRI usati, antichi, moderni, bibliotache intere acquisto. Telefonare mattino 746-371.

LORENZO Delleani. Oltre autentica tavolozze. Benenti, Galleria Salaghi, Rubini 3, Como (22100).

RISPARMIERETE acquistando mobili saloni direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500

VISITATE Esposizione Permanente saloni mobili. Nel mese di agosto liquidazione saldi di inventario. Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia. Telefonare 794-975.

Corre col tempo ed è sempre pronto per voi!



delizioso dopo il bagno,

CAMPARI Soda

vi dà la gioia di sentirvi sani

SALONE DE LA STAMPA - TORINO

LIBRERIA CONCESSIONARIA dell'Istituto Poligrafico dello Stato • VIA ROMA 80 - Telef. 517.958

RIPRODUZIONI D'ARTE A COLORI - AUTORI E OPERE RIPRODOTTE

ANONIMO DEL I SEC.: Le nozze Aldobrandini — **ANONIMO DEL XVII SEC.:** Natura morta con pesci — **BASSANO J.:** Atteone e le ninfe - Il paradiso terrestre — **BOLDINI G.:** Ritratto di G. Verdi — **BORGOGNONE:** Battaglie (n. 33 e n. 39) — **BORRANIO:** Il mugnone — **BRIL P.:** Paesaggio con Cefalo e Procri — **BRUEGEL A:** Natura morta — **BRUEGEL J.:** Paesaggio con mulini a vento - Il paradiso terrestre - Paesaggio invernale — **CANALETTO:** Piazzetta di S. Marco - Rialto - Veduta del Canal Grande — **CARAVAGGIO:** Bacco giovane - Giovine con cesto di frutta - Narciso al fonte — **CIARDI G.:** Canale della Giudecca - Capri — **COROT J. B. C.:** Crepuscolo sul lago - Il Ponte di Augusto a Narni - Ricordo di Marlefontaine — **CORREGGIO:** La danaè (particolare) — **COSTA G.:** Venezia vista dai giardini pubblici — **DALBONO E.:** I pini (acquerello) — **D'AZEGLIO M.:** Azalee — **DE FEGE F.:** La strada - Natura morta con mazzo - Natura morta con pesce regina - Vaso con fiori — **FABRE F. X.:** Ritratto di Ugo Foscolo — **FONTANESI A.:** Alla fonte - Bagno di Diana — **GIGANTE G.:** Marina al Posillipo - Marina di Sorrento — **GIGNOUS E.:** La quiete - Monte Rosa — **GIORGIONE:** La tempesta — **GUARDI F.:** Arco a marina - Canale di Brenta - Imbarco del Doge sul Bucintoro - Partenza del Bucintoro per San Nicolò di Lido — **GUERCINO A.:** Diporti estivi — **LONGHI A.:** Gli sposi veneziani - Il sarto - **LORENESE:** Veduta di mare — **MAESTRO DELLA BETULLA:** Paesaggio con ruscello — **MARIO DE' FIORI:** Rose — **MORANDI G.:** Paese (1936) - Orizzonte - Campagna romana (n. 411) - Campagna romana (n. 413) - Paesaggio con cascata - Paesaggio con lago - Paesaggio con rovine - Scena campestre — **PALIZZI F.:** Asinello in cammino - Paesaggio, montagne de «la Cava» - Una sorgente a Cava - Vitelloni bianchi — **PANNINI G. P.:** Piazza del Quirinale - Piazza S. Maria Maggiore - Rovine con Piramide di Caio Cestio - Rovine Romane - Veduta con statua di Marco Aurelio — **PREVIATI G.:** Dalla — **RAFFAELLO:** Donna con liocorno - Ritratto del Perugino — **ROBERT H.:** Interno di un parco - Rovine di un portico — **ROBERTI D.:** 131 Pannello di porta - 132 Pannello di porta - 135 Pannello di porta - 136 Pannello di porta — **ROSAI O.:** Le Sediaccie - Paese con pergolati — **ROSSANO F.:** Rive della Senna — **RUOPPOLO G. B.:** Frutta e uva — **RUYSDAEL J.: